



“SI CAMBIA!”

A COLLOQUIO
CON DEBORA SERRACCHIANI,
PRESIDENTE DELLA REGIONE

La nostra
professionalità
a misura delle
vostre esigenze.

METLAB è specializzata nella gestione, manutenzione e taratura di apparecchi di misura.

"Il concetto di misura caratterizza la società e il suo progresso, fin dalle sue origini".

Le grandezze di peso, lunghezza, tempo, forza sono sempre state quantificate per definire transazioni commerciali, definire confini, costruire, tassare, celebrare.

Che ci piaccia o no ogni aspetto della nostra vita viene misurato e non sempre ci chiediamo se tali misure siano corrette!

Il Laboratorio di taratura METLAB S.r.l si propone di dare supporto alle imprese per la risoluzione dei problemi associati alle misure, alla taratura degli apparecchi di misurazione e monitoraggio, alla loro gestione e alla loro scelta.

Grazie alla propria professionalità, è attivo nella diffusione della cultura metrologica attraverso corsi di formazione ed incontri periodici su temi mirati. METLAB S.r.l è una società GP GROUP.

Un network che offre un panel di servizi integrati nell'ambito della qualità e dei sistemi di gestione nel settore metalmeccanico, siderurgico, chimico e dell'energia.

METLAB è in grado di eseguire tarature di strumenti utilizzati per misurare:

- Grandezze di temperatura
- Grandezze elettriche
- Grandezze di forza
- Taratura di massa
- Grandezze di pressione
- Grandezze di lunghezza
- Strumenti per il CND



Contattateci per qualsiasi necessità di supporto, informazioni e consulenze. Un tecnico specialista è sempre a vostra disposizione.

Laboratorio qualificato



Laboratorio autorizzato



Socio fondatore



METLAB
LABORATORIO
METROLOGICO

www.gp-group.it

Buon lavoro per il lavoro!



Adriano Luci e Debora Serracchiani
in un incontro pre-elezione a palazzo
Tartarini (foto Gasperi)

Correva il 21 marzo del 2009 quando, da consigliere della provincia di Udine, sali alla ribalta della politica italiana, intervenendo all'Assemblea dei Circoli del PD: in 13 minuti inchiodò alle proprie responsabilità la dirigenza del partito interpretando i sentimenti della base. Nell'arco di quattro anni, Debora Serracchiani è diventata prima presidente del PD di Udine, quindi europarlamentare eletta con 144.558 preferenze complessive, di cui 73.910 preferenze nel solo Friuli-Venezia Giulia (risultando quindi la persona più votata in assoluto della regione) e segretario regionale del PD del Friuli-Venezia

Giulia fino al risultato del 22 aprile scorso con la nomina a presidente della Regione Friuli Venezia Giulia. Quello della Serracchiani è un percorso che ha dell'incredibile, specie in un'Italia che ha fatto dell'immobilismo un'arte di governo. Ed ecco, invece, che una 'donna', 'giovane' e 'friulana di adozione ma non per nascita' ha sparigliato le carte in tavola vincendo una competizione elettorale dove non partiva, certamente, come favorita anche perché zavorrata da un PD che, in Parlamento a Roma, aveva messo in scena un imbarazzante spettacolo in occasione dell'elezione del presidente

della Repubblica.

Sulla sua affermazione si sono sprecate le analisi del voto che, però, per la situazione in cui versa anche il Friuli Venezia Giulia economico, lasciano il tempo che trovano. Ora, si deve guardare solo al presente e al futuro 'badando al sodo'.

Lo ha affermato il presidente degli industriali regionali Fvg Alessandro Calligaris: "Auguro a Serracchiani buon lavoro e la invito a non dimenticare le indicazioni che alla vigilia del voto Confindustria le aveva fornito in ordine ad alcuni interventi da noi ritenuti prioritari". Lo ha evidenziato pure il presidente di Confindustria Udine Adriano Luci: "Qualsiasi elemento capace di movimentare il lavoro è in questo momento prioritario considerato il fatto che le aziende stanno chiudendo una dopo l'altra". E sulla stessa linea di massimo pragmatismo si sono incanalati anche i commenti dei rappresentanti di tutte le altre categorie economiche.

Buon lavoro, dunque, presidente Debora Serracchiani: buon lavoro per il lavoro e l'impresa!

Alfredo Longo

Confindustria per la crescita: ADRIANO LUCI in Giunta

Adriano Luci, presidente di Confindustria Udine, è entrato a far parte della Giunta nazionale di Confindustria quale rappresentante territoriale del Friuli Venezia Giulia assieme ad Alessandro Calligaris, membro di diritto, e a Michelangelo Agrusti. In tale veste Luci ha partecipato per la prima volta mercoledì 22 maggio a Roma ai lavori della rinnovata Giunta di Confindustria. Il debutto di Luci è coinciso, tra l'altro, con l'assemblea pubblica di Confindustria in cui forte si è elevato il monito del presidente Giorgio Squinzi affinché all'imprenditoria italiana venga data finalmente "stabilità politica e riforme per uno Stato amico". "Occorre però far presto - ha aggiunto Squinzi - perché il Nord è sull'orlo di un baratro economico che trascinerà

be tutto il Paese indietro di mezzo secolo". Nel suo intervento, Squinzi ha chiesto, tra l'altro, all'esecutivo di tagliare di almeno undici punti gli oneri sociali e di eliminare il costo del lavoro dalla base Irap. Si deve poi investire maggiormente nel capitale di conoscenza, l'istruzione.

"Abbiamo davanti a noi - ha concluso Squinzi - la necessità assoluta di avviare una stagione di cambiamento, di disegnare una nuova traiettoria di sviluppo per un'Italia capace di uscire dalla recessione qualificando la propria spesa pubblica, innovando le proprie specializzazioni produttive, conquistando nuovi mercati con la qualità dei nostri prodotti. Un'Italia capace di un grande progetto che metta la produzione industriale e il lavoro al primo posto

degli interessi collettivi e nell'agenda delle scelte. L'azione di Governo, che confidiamo abbia davanti a sé il tempo di attuare le politiche necessarie, deve avere come pilastro portante delle proprie scelte la politica industriale. Perché produrre significa lavoro, lavoro significa meno precarietà, migliori tutele, crescita dei salari e della domanda interna".

All'assemblea era presente il presidente del Consiglio Gianni Letta che non ha nascosto le difficoltà della sfida: "Tornare a crescere è difficilissimo, non so se ce la faremo, ma ce la metteremo tutta. L'industria deve tornare al centro arrivando al 20% del PIL e su questo noi saremo al fianco degli imprenditori".

Dal canto suo il ministro dello Sviluppo Flavio Zanonato ha garantito una lunga lista di aiuti concreti: dalla deducibilità dell'IMU per i capannoni alla conferma dello sgravio del 55% per gli interventi green.



(foto Gasperi)

DEBORA SERRACCHIANI:

*“Ho trovato una situazione che
va profondamente ammodernata,
rifondata, regolamentata e riordinata”*

Realità Industriale

Registrazione Tribunale di Udine
n. 24/99

Redazione
Direttore Responsabile
Alfredo Longo

e-mail: ri@assind.ud.it

Società Editrice
Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

**A questo numero
hanno collaborato**
Antonella Bassi, Lodovica Bulian,
Alessandra Cicero, Elio Corbolante,
Marta Daneluzzi, Paola Del Degan,
Massimo De Liva, Marco Di
Blas, Alessandro Fanutti, Barbara
Franceschelli, Livia Gori, Gino
Grillo, Mauro Filippo Grillone,
Marta Mattara, Ezio Lugnani, Carlo
Tomaso Parmegiani, Chiara Pippo,
Gianluca Pistrin, Franco Rosso,
Paolo Tarabocchia

**per Gruppo Giovani
Imprenditori:**
Michele Vanin

Impaginazione
arCube – studio associato
33100 Trieste
e-mail: info@arcube.it

Fotoservizi
Foto: Diego Gasperi

Concessionaria per la pubblicità

Scripta Manent srl
via Pier Paolo Pasolini 2/A
33040 Pradamano (UD)
tel. 0432 505900
e-mail: posta@scriptamanent.sm

GIUGNO 13 CONTENUTI

- | | |
|--|--|
| 06 Intervista
DEBORA SERRACCHIANI | 44 Giovani e Società |
| 12 Focus
EOS | 46 Obiettivo montagna
LA.CON |
| 16 Aziende Flash | 48 Obiettivo Austria |
| 21 Friuli Innovazione Flash | 49 Obiettivo Serbia |
| 22 Aziende
LINEA FABBRICA
BLUE SERVICE
OVERLOG | 50 CCIAA |
| 26 Botta & Risposta
LUIGI BILLIANI | 52 Università |
| 28 Agroindustria | 54 Design |
| 30 Credito e Finanza | 56 IT Club |
| 32 Gruppi | 57 Regione |
| 36 Incontri | 58 Ente Friuli nel Mondo |
| 38 Edilizia | 59 Libri |
| 39 Web | 60 Industria e Cultura |
| 40 Corsi | 62 Musica |
| 41 Giovani Imprenditori | 64 Agrodolce |
| | 66 L'opinione |

Art Co

s e r v i z i



Pulizie e sanificazioni

Servizi per l'ambiente

Raccolta e Gestione rifiuti

Spazzamento strade

Trascrizione di atti e documenti

Servizi di logistica

Gestione aree verdi

Gestione cimiteriale

Ristorazione



ARTCO SERVIZI Società Cooperativa

33057 Palmanova (UD) - Via Marinoni, 9

Tel. +39 0431 620081 / +39 0432 935541

Fax +39 0431 622043

www.artcoservizi.it - info@artcoservizi.it

I NOSTRI VALORI, IL VOSTRO SUCCESSO

**ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA NEL CORSO DEL 2012 È SOGGETTO
ATTUATORE DI N. 185 PROGETTI DI LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ
FINANZIATI DALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA INSERENDO 422
SOGGETTI CON DISAGIO OCCUPAZIONALE**

ANNO DI RIFERIMENTO REGOLAMENTO REGIONALE: 2010

Anno di attuazione: 2011 - Progetti assegnati: n. 70 - Soggetti beneficiari assunti: n. 182

ANNO DI RIFERIMENTO REGOLAMENTO REGIONALE: 2011

Anno di attuazione: 2012 - Progetti assegnati: n. 185 - Soggetti beneficiari assunti: n. 121

ANNO DI RIFERIMENTO REGOLAMENTO REGIONALE: 2012

Anno di attuazione: 2012 - Progetti assegnati: n. 132 - Soggetti beneficiari assunti: 301





Debora Serracchiani

DEBORA SERRACCHIANI

Sarà una stagione di grandi cambiamenti

Dal 22 aprile scorso, Debora Serracchiani, avvocato, nata a Roma nel 1970, ma che da oltre vent'anni vive ed esercita in Friuli, è presidente della Regione Friuli Venezia Giulia. Eletta in uno scontro all'ultimo voto con il presidente uscente Renzo Tondo, fin dalle sue prime mosse alla guida dell'amministrazione regionale si è fatta notare per il piglio deciso e per le intenzioni fortemente riformatrici a cominciare dalla riorganizzazione delle deleghe per i gli assessori della sua giunta, passando per una revisione del sistema "burocratico" dell'ente regionale, fino alla ridefinizione delle partecipazioni regionali, degli enti locali e del "sistema regione".

A meno di un mese dalle elezioni "Realtà Industriale" l'ha incontrata per conoscere più nel dettaglio i suoi programmi e i suoi progetti per il futuro del Friuli Venezia Giulia.

Presidente Serracchiani, la crisi morale anche in Friuli Venezia Giulia: arrivando alla presidenza che regione ha trovato dal punto di vista economico e come pensa di affrontare la situazione?

Con una battuta potrei dire che "la realtà

supera la fantasia". Avendo impostato anche durante la campagna elettorale un rapporto di grande ascolto con le categorie economiche e sociali, infatti, ero preparata a dover affrontare un imponente lavoro in questo campo sul presupposto che fossero necessari un deciso "colpo di reni" e la messa in

campo di risorse e iniziative fuori dal comune per affrontare una crisi che è assolutamente straordinaria. Devo, però, dire che non immaginavo di trovare una così profonda necessità di riordino amministrativo e della gestione e produttività degli uffici regionali, che evidentemente non è stato

fatto in passato. Ho trovato una situazione che va profondamente ammodernata, rifondata, regolamentata e riordinata. Non a caso una delle prime cose che stiamo facendo è il riordino delle deleghe e di conseguenza del regolamento di organizzazione degli uffici regionali. Mi rendo conto che detto così può essere un tema che non scalda i cuori, ma sono certa che gli imprenditori sappiano molto bene quanto ciò sia importante: gli utenti finali, fra i quali ci sono certamente gli industriali, infatti, sanno bene che se la macchina burocratica regionale è inefficiente sono loro i primi a subirne le conseguenze. Mi aspettavo, dunque, un gran lavoro, ma non pensavo di trovare una situazione così devastata.

Quali sono i nodi che fanno sì che la macchina burocratica regionale non funzioni come dovrebbe?

Prima di tutto si nota che da troppo tempo è mancato un indirizzo politico forte. Questo lo si percepisce anche dal modo in cui le direzioni centrali e i servizi reagiscono alle richieste che vengono fatte. C'è stata, inoltre, una generica opposizione al cambiamento e alle novità che, ogni qual volta si provano a cambiare le cose, si sostanzia nella frase "visto che non l'ha mai fatto nessuno, vuol dire che non si può fare". E' una logica che stiamo smontando pezzo per pezzo, anche perché, come ero certa, dentro la macchina regionale ho trovato grandissime competenze e professionalità che vanno assolutamente recuperate, valorizzate e messe a sistema e che, invece, sono state spesso abbandonate a sé stesse. In tal senso è piacevole scoprire che sebbene abbia bisogno di essere oliata, la macchina burocratica regionale ha tutte le potenzialità per funzionare al meglio.

Quando parla della necessità di rivedere il sistema regionale, si riferisce anche alle partecipate? Stiamo andando verso una stagione di cambiamenti non tanto o non solo di poltrone, quanto di sistema?

Ci sarà una stagione di profondo cambiamento. Per quanto riguarda le poltrone o meglio le facce che vanno a occupare quelle poltrone, ribadisco quanto già detto in altre occasioni ossia che non sono presa dal furore ideologico, né dallo spoil system e, quindi, se in alcune circostanze il vertice ha funzionato, non andrò a vederne il colore politico e lo lascerò al suo posto. Più importante e, direi, necessario è riordinare le partecipazioni della Regione dentro il siste-

ma regionale, perché alcune sono, per così dire, "fuori tempo massimo", altre, come nel caso del sistema finanziario e creditizio, possono essere riordinate mettendole a sistema e dando loro una mission nuova. In particolare il sistema finanziario fatto di Frie, Friulia, Mediocredito, Congafi, Confidi, Fondi di rotazione ha aiutato il nostro settore produttivo nei momenti di crisi anche con interventi importanti e va, quindi, salvaguardato, ma è chiaro che così com'è non serve. Penso, ad esempio, agli interventi di Mediocredito sulla cosiddetta legge Bertossi che hanno portato a ritardi e problemi che devono essere eliminati. Insomma, bisogna rivedere tutto il sistema per renderlo più efficace ed efficiente. Ci sono, infine, alcune agenzie regionali per le quali bisogna chiedersi se sia opportuno continuare a tenerle in piedi così come sono. Penso, ad esempio, all'Ersa il cui ruolo nella sperimentazione e nella ricerca va assolutamente salvaguardato, ma che è stata caricata di tutta una serie di funzioni che poco centrano con la sua mission originaria. Penso anche a Promotur che diventando agenzia regionale non ha più bisogno di mantenere un consiglio di amministrazione e un presidente, ma le basta un direttore.

Lottica è anche quella della riduzione dei cosiddetti "costi della politica"?

L'obiettivo è anche quello di contenere la spesa e i costi della politica che non sono solo quelli diretti dei politici, ma riguardano tutto il sistema. Molti sprechi si annidano in varie parti della macchina regionale che va rivista.

Di fronte a questa volontà riordinatrice che sembra presupporre anche una riduzione degli enti, qualcuno potrebbe temere tagli di personale, visto che, tra le altre, la nostra è una Regione con un notevole numero di dipendenti. Vede una simile necessità?

Io, sia professionalmente sia culturalmente, sono portata a tutelare il lavoro in tutte le sue forme. L'ho sempre fatto e certamente non cambio idea adesso. Sono tuttavia convinta che proprio al mondo del lavoro serva una semplificazione del sistema, un riordino della macchina e una ripresa di produttività. Non si risolvono i problemi del lavoro e delle imprese creando poltronifici. Piuttosto mettendo il sistema finalmente in movimento si possono creare posti di lavoro e questo deve essere l'obiettivo di tutti.

Personalmente credo molto in quel dialogo con le parti sociali che ho sempre portato avanti sia prima, sia durante, sia dopo la campagna elettorale e che continuerò a perseguire, consapevole però, del fatto che bisogna mettere mano a un sistema che va semplificato e riordinato per renderlo capace di creare nuove prospettive occupazionali.

Un altro nodo sul quale sembra che lei abbia trovato problemi maggiori di quelli immaginati pare essere quello della terza corsia dell'A4. Cosa ci può dire al riguardo?

Stiamo ancora assumendo alcuni elementi, ma devo dire che ho trovato una situazione che speravo essere migliore. Mi sono dedicata subito a una serie di incontri con il Governo nazionale per recuperare rapporti, instaurarne di nuovi e soprattutto fare chiarezza sulla situazione.

In sintesi quali sono i problemi principali legati all'A4?

Intanto c'è un problema metodologico di definizione dei rapporti con il Ministero e di riordino delle competenze, di capire "chi fa cosa" fra la struttura commissariale, Autovie Venete, la Direzione infrastrutture e altri soggetti come Fvg Strade. Nel merito, invece, è necessario fare scelte importanti in termini sia di priorità, sia di obiettivi che ci portano a riconsiderare le indicazioni adottate dalla precedente amministrazione regionale le quali probabilmente avrebbero dovuto essere oggetto di maggiore ponderazione.

Sta parlando del famoso "facciamo da soli"?

Quel "facciamo da soli", appunto, non teneva conto né della strategicità dell'opera, né della necessità di rivedere profondamente il piano economico finanziario tenendo conto della crisi e del fatto che stiamo parlando di un'opera da oltre 2,5 miliardi di euro che, quindi, non si poteva e non si può pensare di affrontare con le sole risorse della Regione.

In ogni caso, visto che è già iniziata, l'opera verrà completata?

L'opera va assolutamente fatta e certamente non lasciata incompiuta. Il mio impegno è proprio quello di mettere assieme tutti i pezzi in modo che l'opera si faccia, ci siano vantaggi evidenti per la nostra comunità e soprattutto la Regione non metta in serio



pericolo asset importanti come Friulia e Autovie Venete.

In una situazione di crisi come quella attuale, al di là della revisione del sistema Regione, della semplificazione e sburocratizzazione, cosa pensa di poter fare per aiutare il mondo industriale che ha alcuni punti di sofferenza davvero notevoli?

Credo che si debbano, innanzitutto, distinguere gli interventi più immediati da quelli di lungo periodo e quelli di sistema, da quelli legati a singole situazioni aziendali. La crisi ci ha costretto a prendere in considerazione alcune situazioni, penso ad esempio al triangolo della sedia, dove si sono sommate problematiche economico-finanziarie con preesistenti problemi strutturali. In tal senso penso che questa Regione possa essere in grado di rivedere il sistema dei distretti, di pensare ad aggregazioni fra, ad esempio, i consorzi industriali o i poli tecnologici, mettendo ordine nel sistema. Bisogna poi intervenire sui costi, sui quali anche gli imprenditori da tempo ci interpellano, sulla già citate sburocratizzazione e semplificazione, ma anche sul costo dell'energia. A tal fine bisogna migliorare l'efficienza delle infrastrutture elettriche esistenti, lavorando per recuperare l'energia dispersa (fino al 40%) con interventi sulle

infrastrutture elettriche esistenti, e dare vita a nuove infrastrutture come, ad esempio, l'elettrodotto Redipuglia-Udine Ovest, possibilmente in modo condiviso. Altro aspetto non trascurabile è quello dell'accesso al credito e qui si inserisce la riforma del sistema finanziario regionale della quale parlavamo prima. Si possono ancora immaginare interventi per categorie che riguardino il lavoro dei giovani o piuttosto quello degli anziani, come ad esempio utilizzare i fondi europei per la cosiddetta "garanzia giovani" o per la "staffetta generazionale" lanciata da Tondo, mutuando una proposta della Cgil, ma che va realizzata con intelligenza perché non può succedere che per creare quaranta posti di lavoro si debba stanziare un milione di euro. Fondamentale sarebbe, poi, che la Regione utilizzi al meglio la propria autonomia fiscale, modulando la leva fiscale a seconda dei fabbisogni delle diverse categorie di imprese.

Come immagina questa modulazione?

Ci sono imprese con tanti dipendenti per le quali si può ragionare su un abbattimento dell'Irap; ci sono aziende che hanno meno dipendenti, ma che investono di più in ricerca e sviluppo e alle quali può interessare di più la detassazione degli utili reinvestiti; ci sono imprese che hanno un'incidenza

molto forte del costo del trasporto sui propri prodotti alle quali potrebbero magari interessare di più forme di incentivi sul trasporto marittimo o ferroviario. Posto, dunque, che non esistono soluzioni uguali per tutti, bisogna mettersi a ragionare per comparti e per settori al fine di trovare le soluzioni migliori.

Come pensa di recuperare risorse per realizzare tutti questi progetti?

Intanto abbiamo dato le prime linee guida per un rafforzamento della programmazione e delle politiche comunitarie, il che significa sia rafforzare la capacità di intercettare finanziamenti europei, sia quella di spenderli. Dal prospetto del Por-Fesr forniti dal direttore centrale delle Relazioni internazionali e politiche comunitarie si evince che noi avevamo a disposizione 303 milioni di euro e ne abbiamo spesi 122. Ciò significa che bisogna sicuramente migliorare la capacità di spesa.

Poi, considerato che il bilancio è sicuramente sotto stress, bisogna rendersi conto che non si può più fare tutto quello che si faceva prima. È finito il tempo degli incentivi a pioggia sia alle imprese, sia ai lavoratori, senza distinzioni e senza una logica di merito e di priorità. Per questo ogni direzione ha avuto indicazione di individuare le priorità essenziali, prima quelle immediate per la

sopravvivenza e poi quelle di medio lungo termine, sulle quali la giunta farà un lavoro di cesello per mettere insieme tutte queste esigenze e farle diventare le priorità delle priorità che nel primo anno di legislatura dovranno essere realizzate.

Abbiamo, poi, già avviato con determinazione la trattativa per la rinegoziazione del patto Tremonti-Tondo che ci dovrebbe permettere di recuperare risorse e ridiscutere la capacità di questa Regione di intervenire per il contenimento del debito pubblico. Un compito che non ci eravamo assunti per senso di responsabilità, ma con poco acume.

Infine lotteremo con insistenza per ottenere, insieme ad altre regioni, una revisione del patto di stabilità interno.

Viste le "trattative" in corso per la terza corsia e per la revisione del patto Tremonti-Tondo, quanto è importante per il Friuli Venezia Giulia che il governo attuale abbia lunga vita? Da esponente del Pd, partito che obiettivamente sembra "in imbarazzo", quali prospettive vede?

Sicuramente registro il medesimo imbarazzo e non sono neppure particolarmente contenta di essere partecipe di questa evoluzione che fino a pochissimo tempo fa immaginavo sarebbe stata diversa. Però dobbiamo fare di necessità virtù. Abbiamo bisogno di un governo e mi sembra che, almeno nella parte dei ministri, questo governo sia abbastanza credibile con competenze e professionalità che possono essere utili al Paese (penso ai ministri Del Rio, Zanonato, Orlando, Saccomanni e altri ai quali non vorrei fare torto) e con i quali si può andare nella direzione di costruire importanti prospettive di riforme che servono all'Italia. Pertanto vorrei che questo governo, pur non piacendomi da impazzire, durasse quanto basta anche a questa Regione per avere un interlocutore sui macro argomenti dei quali abbiamo parlato. Credo, quindi, che i 18 mesi che si è dato Letta siano un buon inizio, ma una durata maggiore potrebbe essere la base giusta per impostare un lavoro di medio-lungo periodo.

Purtroppo, però, tutto ciò non dipende da me e, leggendo i giornali, ho l'impressione che la politica a Roma non abbia consapevolezza dei gravi problemi che sta affrontando il Paese e delle esigenze della politica territoriale.

I politici di Roma in generale, non solo gli "avversari" del Pdl?

No, no. La politica in generale. Mi pare che non ci sia la necessaria consapevolezza delle gravissime emergenze, istanze, fabbisogni che arrivano dai diversi territori del Paese.

Torniamo alla Regione e ai piani per riorganizzarla. Questa è una regione che ha quattro province e una miriade di comuni anche microbici, quattro camere di commercio, tre fiere, due università, ecc. Pensa di intervenire anche su questi aspetti?

C'è bisogno di superare questa logica di enti che in parte sono inutili, in parte sono superati, in parte hanno competenze che sono risultato di cessioni fatte dall'alto e dal basso, ma che non sono loro proprie. Personalmente vedo una riforma istituzionale che prevede il riordino delle competenze e delle funzioni della Regione che deve pianificare e fare le leggi bene, l'eliminazione delle Province, l'aggregazione dei Comuni che devono essere aiutati, vorrei dire indotti, ad aggregarsi. Devo dire che fino a qualche anno fa era impensabile che i Comuni prevedessero di unirsi, oggi, invece, sono gli stessi comuni ad andare avanti sulle aggregazioni dei servizi, sia a prevedere, in taluni casi, vere e proprie fusioni. Ho già accennato prima a possibili unificazioni dei consorzi, dei distretti e dei poli tecnologici. Aggiungo che le Cciao non sono di competenza regionale, hanno però una normativa nazionale che va comunque nella direzione di creare un'aggregazione che saluto con piacere. Per quanto riguarda tutte le altre gestioni che finora si sono mosse per "categorie provinciali", vedo che alcune hanno già fatto sforzi importanti (penso alla Cisl che ha aggregato Gorizia e Trieste, o agli interventi, secondo me necessari, di aggregazione degli enti fieristici) e credo che anche in altri settori si possa pensare a diverse unificazioni.

Per quanto riguarda, infine, le università, ritengo che la direzione sia quella tracciata dai due rettori uscenti, Peroni e Compagno. Credo, infatti, che la logica da loro percorsa di mantenere l'autonomia delle due Università, ma andando verso un sistema federativo per mettere insieme le offerte al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni, sia quella giusta. Il modello può essere quella dell'University of California, che unisce molti poli universitari autonomi, ma che in un sistema federato riesce a organizzarsi al meglio e ad attrarre studenti anche da altri

Stati degli Usa e dall'estero. Così, fra l'altro, si possono creare le condizioni per far sì che non ci sia mobilità solo degli studenti, ma anche dei docenti.

Facciamo un passo indietro alle infrastrutture. Lei ha bocciato la Palmanova-Manzano e una parte degli imprenditori del triangolo della sedia ha visto questa bocciatura come una sorta di abbandono della zona, un "de profundis" sul suo futuro. Quali sono le sue intenzioni?

In realtà è tutt'altro che un abbandono, anzi è l'esatto contrario. Io voglio portare a Manzano ciò che serve a Manzano. Le imprese e i traffici non torneranno lì perché si fa una strada. Bisogna, piuttosto, investire in innovazione, in efficientamento energetico delle strutture che ci sono, in internazionalizzazione, nelle aggregazioni. Per fare tutto ciò mi adopererò per fare in modo che in quella zona arrivino risorse dedicate. Ovviamente anche lì serve un riordino perché abbiamo l'Asdi, il Consorzio, ecc. e bisogna vedere ciò che serve e ciò che si può chiudere.

La strada, invece, sarebbe un'opera da 90 milioni di euro, fatta su un progetto del 1964, cioè in un altro mondo, in un altro contesto economico, in un altro distretto, che prevede circa 10 rotonde in 13 chilometri, un allargamento della carreggiata di 25 centimetri e una riduzione della percorrenza di cinque minuti. Lì ciò che serve realmente un collegamento veloce che superi alcuni colli di bottiglia. Ci impegniamo allora a investire circa 25 milioni di euro per superare quei colli di bottiglia, considerando anche che il progetto del '64 non tiene conto della nuova viabilità ormai realizzata. Altro aspetto fondamentale della decisione che ho preso è che la Palmanova-Manzano avrebbe senso solo se esistesse già la terza corsia, ma se qui stiamo ancora ragionando su come e quando fare la terza corsia, mi sembra che nell'ordine delle priorità ci sia prima la terza corsia e poi la Palmanova-Manzano. Ciò non toglie che vada comunque fatto l'investimento da 25 milioni di euro che garantisce il collegamento veloce. Piuttosto io vorrei che i fondi statali rimasero comunque sul territorio per interventi infrastrutturali necessari e che quei 30 milioni che sono quota parte regionale dei 90 previsti fossero comunque utilizzati sul territorio del triangolo per gli interventi ai quali ho appena accennato.

Un altro nodo infrastrutturale fondamentale per la regione è quello ferroviario. Oggi molti lamentano il fatto che per le ferrovie l'Italia si ferma a Mestre e forse le oltre 6.000 preferenze dell'ex assessore Riccardi si devono anche al suo impegno per i nuovi treni regionali...

A essere sincera mi pare che tutti gli interventi fatti da Riccardi, carte alla mano, siano stati in favore della "gomma"... ha riempito il Friuli di rotonde.

In ogni caso mi lasci partire da quello che ho fatto al Parlamento europeo dove sono stata la relatrice del "recast ferroviario", cioè della revisione di tutta la legislazione europea sul sistema ferroviario. In quella logica ho prestato, presto e continuerò a prestare molta attenzione al trasporto ferroviario sia passeggeri, sia merci. A mio modesto parere, finora la Regione ha prestato scarso interesse alla ferrovia sia nel migliorare i rapporti con Trenitalia o con Rfi, sia per il recupero di alcune tratte legate al trasporto merci, sia per ciò che riguarda incentivi al trasporto marittimo intermodale, sia ancora per cercare di preservare sul nostro territorio le "autostrade del mare" in arrivo dalla Turchia, sia infine per interventi sul superamento dei colli di bottiglia esistenti fra Trieste e Venezia e fra Trieste e la Slovenia e che in qualche modo si possono già fare come "elenco della spesa" alle ferrovie italiane. Mi riferisco in particolare ai nodi da sciogliere su Bivio San Polo, Campo Marzio, Udine-Cervignano e, fuori regione, sul polo di Mestre. Sono punti da mettere subito in agenda, tanto più se, come sembra dalle dichiarazioni del commissario sull'alta velocità-alta capacità fra Venezia e Trieste, qui non avremo l'alta velocità vera e propria, ma la quadruplicazione della rete storica. La Regione pretende quindi che chi di competenza agisca perché siano fatti gli investimenti necessari al superamento dei colli di bottiglia. Su questo dobbiamo insistere perché noi avevamo messo investimenti su quelle tratte considerandole comunque parte di corridoi europei, tanto più, poi, che c'è ne è uno, il corridoio Adriatico-Baltico (da Sud a Nord), per noi assolutamente prezioso e sul quale gli austriaci stanno già investendo e per buona parte del quale in regione, ossia la ferrovia pontebbana, esiste già.

Dobbiamo, poi, ragionare in termini di accordo politico con la Slovenia per quanto riguarda il collegamento Trieste-Capodistria che loro non vogliono, ma che noi riteniamo

fondamentale e per quanto riguarda il tratto Trieste-Divaccia.

Infine, bisogna ampliare la disponibilità per la ferrovia legata al trasporto pubblico locale: il trasporto pubblico locale è su gomma, ma nella logica in cui facciamo un piano regionale del trasporto pubblico dobbiamo prevedere un'implementazione della ferrovia che vada nella direzione di studiare il funzionamento della Fuc, del mantenimento del Micotra se utile, del recupero di alcune tratte come la Gemona-Sacile a scopo turistico e merci e del miglioramento del trasferimento interno ai porti.

E' ipotizzabile una sorta di metropolitana leggera che colleghi esclusivamente e velocemente i quattro capoluoghi di provincia della regione?

Questo è il modello veneto che prevede per i capoluoghi di provincia di quella regione un collegamento simile alla metropolitana leggera. Noi abbiamo un territorio diverso, ma abbiamo progetti che in parte già lo fanno, come il progetto Adrià che collega Gorizia, Trieste, con Venezia da un lato e Lubiana dall'altro. Altri progetti sono possibili utilizzando le tratte esistenti. A settori, dunque, qualcosa c'è già e altro si può immaginare, ma dubito che si possa riuscire a fare una vera e propria metropolitana leggera fra i quattro capoluoghi perché probabilmente in termini di costo e di capacità a noi conviene ancora gestire una parte di quei collegamenti con bus o navette.

La sua elezione è arrivata con uno scarto di voti abbastanza riscato sul presidente uscente Tondo e il centrodestra ha deciso di presentare ricorso per avere il riconteggio. E' preoccupata?

No. Il ricorso è una possibilità a disposizione di chi perde e il centrodestra ha deciso di utilizzarlo. Personalmente sono tranquilla, anche perché generalmente i riconteggi e i controlli sulle schede nulle si risolvono in una riattribuzione di alcune di quest'ultime in parti più o meno uguali fra i vari contendenti, lasciando sostanzialmente immutati i risultati. Devo, però, dire che registro che da una parte il centrodestra fa proclami di collaborazione e Tondo dichiara di accettare la sconfitta, dall'altra parte c'è il ricorso che sembra contraddire quelle dichiarazioni.

Lo trova inelegante?

All'ineleganza mi ero abituata già durante la campagna elettorale.

A proposito di battute infelici, dopo la sua vittoria in regione e la conferma di Honsell a sindaco di Udine, c'è chi ha detto "adesso abbiamo una romana in regione e un genovese a Udine". Al di là del discutibile fair play di simili affermazioni, non trova che questa regione viva ancora un po' troppo di divisioni e di campanilismi?

In verità, sì. Queste divisioni, però, vivono soprattutto all'interno della politica. L'elettorato e i cittadini del Friuli Venezia Giulia sono molto più maturi della loro classe dirigente. Io ho subito una campagna elettorale che, quasi esclusivamente da parte del centrodestra, è stata fatta soprattutto di attacchi personali che riguardavano il mio essere donna, il mio essere giovane e inesperta, fino appunto all'essere nata a Roma. Ancora una volta, però, i cittadini hanno dimostrato di saper apprezzare i fatti e le proposte e di essere più maturi della politica e della sua povertà di dibattito, accettando una sfida culturale straordinaria di votare una donna, più o meno giovane, in un contesto in cui si era sempre detto che qui non si sarebbe mai votata una donna o che non c'era spazio per chi veniva da fuori.

Concludendo, a proposito di gioventù, le chiederet cosa può fare la Regione per i giovani e per le scuole in cui si formano?

L'assessore Torrenti, che ha ancora le vecchie deleghe, nell'attesa della modifica, ha calcolato che tra cultura e istruzione mancano all'appello circa 60 milioni di euro. Questo la dice lunga sull'impegno che c'è stato su due settori che, come ho sempre detto, sono formidabili in quanto a importanza e a tenuta del tessuto sociale. Per questo abbiamo riordinato le deleghe mettendo l'istruzione insieme al lavoro, alla formazione professionale e alle politiche giovanili intese come lotta alla disoccupazione giovanile. Pur essendo a corto di risorse, dunque, intendiamo mettere ingenti disponibilità su quei capitoli perché riteniamo necessario fare un investimento sulle prossime generazioni e aiutarle a ripensare un modello di sviluppo che veda una regione che accanto a una notevole presenza industriale, che deve continuare ad esistere, affianchi lo sviluppo del turismo, del commercio, dell'innovazione, della logistica, della ricerca e di quant'altro rende un sistema economico davvero moderno e competitivo.

Carlo Tomaso Parmegiani

La formula vincente della carbon footprint



La grande squadra di Eos

Un successo oltre le aspettative, e qualità, di contenuti, personaggi ed espositori: EOS, Exposition of Sustainability, la fiera sulla sostenibilità ambientale e sull'impronta di carbonio, svoltasi a Udine dal 17 al 19 maggio, guarda già con entusiasmo alla prossima edizione. Organizzato da Udine e Gorizia Fiere Spa in collaborazione con l'agenzia di green consultancy Gruppo Rem, l'evento espositivo, il primo in Italia dedicato alla carbon footprint, ha acceso i riflettori sulle migliori e più innovative soluzioni adottate da aziende e istituzioni per ridurre le emissioni di anidride carbonica nei processi produttivi: nei padiglioni del quartiere fieristico udinese c'erano best practice di tutti i settori, dai trasporti e mobilità ai servizi, dall'alimentazione all'abbigliamento. Confindustria Udine, in partnership con la Camera di Commercio, era presente con un proprio stand insieme alle aziende associate, a testimonianza di come da tempo le imprese friulane abbiano intrapreso con decisione la via della sostenibilità.

Eos è stata patrocinata dal Ministero dell'Ambiente, dal Ministero dello Sviluppo Economico, Kyoto Club, Provincia e Comune di Udine, e realizzata con il sostegno della Regione, in partnership con Confindustria Udine, Camera di Commercio di Udine e Friuli Future Forum, ed è stata tenuta a battesimo dal direttore generale del Ministero dell'Ambiente, Corrado Clini, che, accom-

pagnato dal presidente di Udine e Gorizia Fiere Luisa De Marco e dal presidente di Gruppo Rem Pietro Lucchese ha incontrato imprenditori, categorie economiche e istituzioni, tra cui Adriano Luci presidente Confindustria Udine, Roberto Snaidero presidente Federlegno ed Enrico Pizza, Assessore alla Mobilità e Ambiente del Comune di Udine. Ed è proprio al capoluogo friulano che Clini ha rivolto parole di apprezzamento come "comune virtuoso" nella gestione della raccolta dei rifiuti, grazie alla tariffa Net calata in tre anni del 13,5%.

Clini si è soffermato sull'importanza di riconoscere il credito di imposta alle imprese che investono in innovazione, anche verde. "Una scelta che serve anche a ridurre il debito pubblico. Se prevale il contrario, sarà molto difficile uscire dalla recessione in cui siamo entrati. Mi auguro che un'iniziativa come questa sulla carbon footprint contribuisca a far emergere la voce delle imprese nei confronti dell'amministrazione fiscale dello Stato". "EOS si propone come evento dove riscoprire un'economia a basse emissioni di CO₂, più competitiva e capace di sfruttare le risorse in modo efficace e sostenibile, in linea con gli obiettivi dell'Unione Europea. Immettere sul mercato prodotti ad alto valore ecologico – ha detto la De Marco - è un modo intelligente per reagire alla crisi economica, climatica e ambientale. Siamo convinti che la green economy sia un carta

vincente anche per rispondere alla necessità di rinnovamento del sistema fieristico, ed EOS, al centro di una regione baricentrica per gli scambi con la nuova Europa, ha tutte le carte in regola per diventare un appuntamento di rilievo europeo. Vogliamo condividere questo successo con gli espositori – ha aggiunto- i quali hanno creduto in questo evento che è stato una vera scommessa anche per noi in un momento così difficile. L'edizione 2013 è stata un primo ma importante passo verso l'edizione del 2014 a cui stiamo già lavorando per renderla ancora più importante e più aderente alle esigenze delle aziende. EOS è stato un lavoro a quattro mani fatto in collaborazione con il Gruppo Rem". "La formula nuova e vincente – ha affermato il Presidente del Gruppo Rem Pietro Lucchese – ha animato costantemente l'interesse di un pubblico trasversale ed eterogeneo. Quando abbiamo cominciato a lavorare su questo progetto, sapevamo che la riduzione della carbon footprint sarebbe stata un traguardo obbligato, e con Udine e Gorizia Fiere abbiamo accettato la sfida di diffondere questa consapevolezza. Le tante imprese ed associazioni che vi hanno partecipato, hanno reso ancora più importante questo momento di condivisione".

Lodovica Bulian

Lo stand di Confindustria Udine



Lo stand di Confindustria Udine

Il manifatturiero friulano ha intrapreso con decisione la via della sostenibilità: un percorso testimoniato anche dallo stand che Confindustria Udine, in partnership con la Camera di Commercio di Udine, ha allestito in occasione della prima fiera internazionale dedicata alla carbon footprint 'EOS: Exposition of Sustainability'.

Efficienza energetica, contenimento dei consumi e soluzioni innovative per migliorare la prestazione di prodotto e ridurre le emissioni: questo il trait d'union tra la versatilità dell'auto elettrica di Bliz concessionaria di Peugeot, il sistema di controllo da remoto degli impianti di riscaldamento di Bluenergy; i pannelli x-lam ad alta efficienza energetica di Diemme Legno; il supercomputer di Eurotech, il più efficiente energeticamente al mondo; la tecnologia individuata da Fabbro Vanni per il recupero di energia attraverso una turbina alimentata da gas compresso o sotto forma di vapore; il sistema radiante climacustic di Fantoni che unisce efficienza termica, qualità prestazionale e design; le schede di controllo e di gestione vele in campo fotovoltaico di Microfox; i ranghiatori di Tonutti Wolagri a basso consumo energetico e ridotto inquinamento atmosferico, le soluzioni di illuminazione led di FVGEnergy.

Ma anche l'impegno per la riduzione della produzione di rifiuti attraverso il recupero ed il riutilizzo di materiali riciclabili, con materiali durevoli che assicurano la durata del prodotto ed il suo riuso: i pavimenti ed i rivestimenti per facciate di Chenna prodotti con materiale riciclato legno-plastica, le poltroncine di Tonon realizzate in polietile-

ne colorato riciclabile, la farine di legno di La.So.Le Est con il recupero e la valorizzazione di sottoprodotti della lavorazione del legno.

Per la riduzione degli impatti e delle emissioni con la preservazione della qualità ambientale, c'erano i pavimenti drenanti e mangia smog di Molinaro Manufatti, le soluzioni ecologiche alternative per l'imballaggio di liquidi e per i contenitori di alimenti di Ondulati ed Imballaggi del Friuli, le solu-

zioni individuate da CDA per razionalizzare la programmazione e la gestione del parco automezzi utilizzato per la manutenzione dei distributori automatici, il kit di Friulana Ambientale per realizzare in proprio ed in condizioni di sicurezza l'autorimozione di piccole quantità di eternit, l'impiego di sistemi di sostenibilità centralizzati da parte di SAF per il movimento mezzi.

Sul nostro territorio operano anche progettualità integrate imperniate sulla sostenibilità: presso lo stand è stato presentato anche il progetto Green District dell'ASDI Sedia che conta sulla collaborazione operativa di Confindustria Udine, finalizzato a promuovere tra le imprese del distretto e non solo la certificazione della gestione forestale sostenibile in modo da garantire la sostenibilità delle utilizzazioni boschive; e il progetto LAK di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, coordinato dalla Snaidero in collaborazione con la Fondazione Snaidero, l'Università di Udine, Friuli Innovazione, Area Science Park ed alcune imprese, che si propone di creare una nuova concezione di cucina nel contesto di una abitazione vivibile e di qualità integrando tecnologie domotiche e servizi innovativi a distanza.

L.B.

HANNO DETTO:

Adriano Luci, presidente di Confindustria Udine

“Con questo stand, per il cui approntamento sono state coinvolte numerose aziende associate, Confindustria Udine dimostra quanta effervescenza ci sia tra le imprese friulane e quante opportunità si presentino nell'approcciarsi a questo genere di tematiche. Da anni la nostra associazione sostiene che la green economy sia un'occasione importante non solo per lo sviluppo della nostra economia, ma anche per mettere in campo nuove tecnologie e professionalità che, altrimenti, non sarebbe possibile proporre. La green economy è infatti uno dei pochi settori che può animare il tessuto economico in modo efficiente e dinamico anche perché abbraccia, a trecentosessanta gradi, competenze e innovazione. La green economy ci proietta nel futuro”.

Giovanni Claudio Magon, capogruppo Terziario Avanzato di Confindustria Udine

“Con lo stand fortemente voluto in partnership con la Camera di Commercio, Confindustria Udine ha inteso testimoniare come le aziende della regione abbiano già intrapreso percorsi di sostenibilità che al tempo stesso costituiscono sia importanti fattori di competitività, che stimolo alle politiche affinché sostengano la produzione e il consumo sostenibile: un'opportunità a fronte delle tensioni recessive, con un doppio beneficio, più valore aggiunto e meno impatto. Con i diversi prodotti e soluzioni tecnologiche che abbiamo esposto abbiamo voluto evidenziare i diversi profili in cui può concretizzarsi la sostenibilità. Uno spaccato articolato di quanto l'industria friulana fa, all'interno delle sue aziende e in collaborazione con le istituzioni scientifiche e gli enti preposti allo sviluppo del territorio, per migliorare la propria competitività”.

L'economia verde è il nostro futuro

Nuovo modello di sviluppo e di crescita, la green economy è sempre di più per le imprese di ogni settore, strumento per affrontare le sfide di un mercato sempre più complesso, opportunità di rilancio di contro alla crisi economico finanziaria e ambientale, ma anche chiave per guardare con maggior fiducia al futuro. Perché sostenibilità è efficienza, risparmio, guadagno.

Debora Serracchiani presidente della Regione

Attestazione di fiducia e conferma che la strada intrapresa dagli organizzatori è quella giusta e ormai necessaria, se non inevitabile: Debora Serracchiani, Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, ha speso parole di apprezzamento sul neonato Salone: "EOS è un'occasione di stimolo e di modello che ci fa assomigliare a quella parte di Europa che spinge sull'economia verde e che già da tempo, come la Germania ed altri Paesi del Nord, fanno scuola e i cui risultati economici derivano da investimenti in scelte ecologiche. La nostra Regione ha la possibilità di fare da sé le politiche che determinano la qualità della vita e il nostro futuro. Se questo è un momento che richiede scelte immediate, è anche vero che c'è bisogno di progettare scelte a medio



Fincontro sulla comunicazione Green nelle nuove città in cui è intervenuta Debora Serracchiani

e lungo termine. La crisi – ha aggiunto - è un'occasione a portata di mano, e questo ci rende pronti e disponibili a fare quello che non avremmo fatto prima. Ora non se ne può più fare a meno. Il piano energetico a cui stiamo lavorando dovrà necessariamente collegarsi al piano dell'edilizia scolastica e dell'edilizia popolare. Questo anche per evitare gli sprechi che, solo in Italia, per quanto riguarda l'energia elettrica significa 6 miliardi di euro all'anno. In ambito regionale, il 40% dell'energia elettrica viene sprecata perché i sistemi e le infrastrutture di cui disponiamo sono ormai superati".

Giovanni Da Pozzo presidente Camera Commercio Udine

"Una dimensione contenuta, ma di alta qualità e quindi destinata a crescere": EOS ha incassato il sostegno anche da parte di Giovanni Da Pozzo che ha precisato che "oggi, in Italia, 1 impresa su 4 è green e sono già 360 mila quelle che hanno investito in questo settore che riguarda l'agricoltura, il manifatturiero, l'alimentazione e i servizi.

Anche il sistema economico regionale si sta allineando alle tendenze del Paese e si tratta di imprese che hanno un marcia in più e maggiori capacità delle altre nel rinnovarsi e nel proporsi sul mercato, soprattutto in questa fase di crisi che, se anche ci porta a dover guardare all'oggi, non deve vietarci di guardare al futuro.

La tematica della sostenibilità costituisce un modello innovativo e strategico per la crescita delle nostre imprese.

Ma non abbiamo la bacchetta magica, è fondamentale una regia regionale che favorisca politiche economiche incentrate sulla sostenibilità a tutti i livelli".

Furio Honsell sindaco di Udine

"EOS è una fiera bellissima. Sono molto lieto del successo di pubblico registrato dal Salone che ancora una volta riesce a fare del Friuli e di Udine una vetrina di innovazione. Oltre a questo – ha detto il sindaco - il salone sta diventando un concentratore di idee e di scambi, e anche un incubatore di nuove opportunità di lavoro. Significativa anche l'attenzione dedicata al tema dell'efficiamento energetico, il futuro su cui puntiamo da anni".



Adriano Luci e Roberto Snaidero davanti allo stand di Confindustria Udine

Roberto Snaidero

presidente
di Federlegno Arredo

“EOS è un momento importante per portare al centro della riflessione il tema della sostenibilità a 360 gradi e a tutti i livelli. Le aziende di ogni settore che si sono presentate qui con i loro percorsi e prodotti sostenibili hanno bisogno di segnali importanti da parte del mondo politico, che vadano nella direzione di un maggiore sostegno alle imprese che si impegnano nella ecosostenibilità, soprattutto in un momento così critico. L'auspicio è che anche i visitatori abbiano avuto un riscontro positivo dalla loro visita”.

Damiano Ghini

componente del cda di Udine
e Gorizia Fiere

“Il momento economico è difficile, ma proprio per questo questa iniziativa può essere un passo nella direzione giusta per fare da traino alla ripresa dell'economia e per riportare le aziende friulane in fiera”.

Mario Tozzi

geologo

Ecosostenibilità come via d'uscita dalla crisi economica: è questa la strada tracciata

Erano presenti anche ad Eos...

Diverse le aziende associate a Confindustria Udine che hanno voluto essere presenti alla fiera con un proprio stand dedicato all'esposizione dei prodotti sostenibili: tra queste, Fantoni Spa che ha presentato il suo Climacoustic, sistema radiante esclusivo che migliora la vivibilità di ogni ambiente, ma anche Solar Energy con impianti fotovoltaici e solari termici, Eurotech con un super computer ad elevata efficienza e bassi consumi, Bauxt con la sua nuova collezione Plank, Gruppo Autostar con la sua offerta di mobilità green a 4 e 2 ruote firmate smart, smart

electric drive e Ebike smart, rispettivamente auto e bici elettrica. E con uno stand informativo sulle molteplici attività sviluppate a favore della tutela e salvaguardia ambientale, anche Autovie Venete negli ultimi anni ha notevolmente accelerato sulla strada della sostenibilità delle infrastrutture: “Lo sviluppo – afferma il presidente Emilio Terpin – deve necessariamente andare di pari passo con la salvaguardia del territorio di cui le infrastrutture sono parte integrante. Solo così, infatti, è garantita la qualità della vita”.

dalle giornate di EOS. Anche Mario Tozzi, geologo, conduttore televisivo su La 7 e testimonial della fiera, è intervenuto a tal proposito nell'ambito del convegno sulla “Comunicazione green nelle nuove città”: “Innovazione e ricerca sono la chiave per risollevarsi dalla crisi economica che è anche crisi ecologica. Il Friuli Venezia Giulia, con il suo patrimonio naturale può essere il centro propulsore di una nuova cultura e di una nuova economia declinata all'ambiente ed EOS ha tutti gli ingredienti per interpretare questa vocazione. La sostenibilità è un sintomo di efficienza: quanto più sei efficiente, tanto più sei sostenibile. In Italia per l'energia solare siamo tornati ai primi posti, dal punto di vista dei rifiuti

qualcosa sta succedendo. Le criticità, invece, ci sono sul consumo di suolo e sulla mobilità, troppo legata al veicolo privato. È necessario anticipare i cambiamenti, non subirli per trauma”.

Edi Sommariva

direttore di Turismo FVG

“Quando si parla di economia sostenibile, si deve parlare anche di turismo sostenibile: e proprio dal turista vogliamo partire per innescare un percorso di luoghi, sapori e suggestioni friulane in una dimensione di ecosostenibilità. Il turista più importante per la nostra terra oggi è ancora quello tedesco, a seguire quello dal centro e nord Europa: in Friuli ci sono tantissime eccellenze produttive ed economiche, ma è necessario valorizzarle con politiche finalizzate allo sviluppo del turismo verde, perché questo è il futuro. Il nostro obiettivo è anche quello di fornire ai turisti strumenti informativi ad hoc legati alle vacanze verdi in Friuli Venezia Giulia. È in fase di lancio, infatti, un portale verticale interamente dedicato al turismo attivo da vivere negli ambienti naturali della regione e progetti turistici che abbiano come filo conduttore la vacanza a basso impatto ambientale. In anteprima ad EOS TurismoFVG ha presentato uno studio per la creazione dell'infopoint turistico del futuro, multimediale ed interattivo, che sarà il primo del genere in Italia”.

L.B.

I dati della sostenibilità in Friuli Venezia Giulia e in Italia

Il Friuli Venezia Giulia, nella graduatoria stilata in base all'incidenza delle imprese che tra 2009 e 2012 hanno investito in prodotti e tecnologie green, la Regione con il 23,2% si attesta poco al di sotto della media nazionale (23,6%). Va meglio invece dal lato “aggregazioni”: il Fvg, a settembre 2012, risultava all'ottavo posto in Italia, con 7 contratti di rete green, siglati da 19 imprese, sui 27 contratti di rete totali regionali. Il 25,9% sul totale delle reti.

A livello nazionale invece, i numeri della Green economy parlano di quasi un'impresa green su quattro (il 23,6%) di tutte le extra-agricole: 360mila imprese tra industria e terziario tra 2009 e 2012 hanno investito in prodotto e tecnologia green, mentre cresce la ricerca di efficienza legata all'utilizzo di energia e materia (68%). Complice la crisi però nel 2012 cala la propensione agli inve-

stimenti green è calata del 16%, risentendo degli andamenti del mercato. Un rapporto GreenItaly dimostra invece quanto le aziende sostenibili in Italia siano più internazionali, 37% ha esportato contro il 22%, più innovative, il 38% ha sviluppato nuovi prodotti o servizi contro il 18% delle non green, e più aperte al mercato del lavoro, con il 38% delle assunzioni.

I settori che investono nel green spaziano dalla chimica farmaceutica, alla carta, ceramica e meccatronica guidando la riconversione green del manifatturiero, con il 27,4% delle imprese ha investito tra 2009-12 in prodotti e tecnologie green. La meccatronica è più attenta al prodotto (20%), la ceramica al processo (38%), l'alimentare all'efficienza (58%). Anche nell'edilizia cresce la quota di Pmi green; trasporti e turismo hanno i più alti investimenti green (24% e 25%)

TAGHLEEF INDUSTRIES

allo
Spazio delle Idee



Taghleef Industries a Lo spazio delle Idee
(Foto Gasperi)

Elevata trasparenza, brillantezza, traspirabilità. Sono le doti che consentono ai **film in PLA NATIVIA** prodotti nello stabilimento di San Giorgio di Nogaro da **Taghleef Industries**, gruppo leader nella produzione di film in polipropilene biorientato con stabilimenti in Europa, USA, Asia, Africa ed Australia, di migliorare la shelf life e l'aspetto di

frutta e ortaggi, rendendolo il materiale di confezionamento ideale per questo tipo di prodotti, pur senza rinunciare al rispetto per l'ambiente. Il PLA è infatti una bioplastica, ottenuta da materie prime di origine vegetale completamente biodegradabile oltre che riciclabile che, grazie anche alle fonti rinnovabili ed alle minori emissioni di gas serra rispetto alle plastiche tradizionali, concretizza l'idea di un imballaggio realmente ecosostenibile.

La nuova gamma di film **NATIVIA™** - in vetrina per tutto giugno allo **Spazio delle Idee di Confindustria Udine** - è costituita da film termosaldanti di spessore compreso tra i 20 ed i 50 micron, sia trasparenti lucidi che metallizzati. Tutti i film **NATIVIA™** sono idonei al contatto con alimenti e possono essere utilizzati tali quali oppure stampati ed accoppiati, sia per imballo manuale che automatico su macchine orizzontali e verticali. Le applicazioni sono molteplici: pasta, prodotti da forno, 4° gamma, sleeve per fiori, incarti per caramelle, etichette, finestratura di sacchetti ed astucci, solo per citarne alcune.

Finale regionale di Impresa in Azione

E' la **Iva "Erica", dell'istituto tecnico commerciale Einaudi di Palmanova** a vincere la fase regionale di "**Impresa in Azione**", il concorso nazionale organizzato da **Junior Achievement Italia** che insegna ai ragazzi delle terze, quarte e quinte superiori come si crea e si gestisce un'impresa. Gli studenti dell'Einaudi hanno realizzato un sito web per la promozione delle piccole e medie aziende agroalimentari del territorio della Bassa Friulana, con l'obiettivo di ampliare il loro mercato, spesso messo in ombra dai grandi supermercati e dai prodotti d'importazione. L'idea e l'esecuzione del progetto imprenditoriale **Friùl in Tavola** hanno convinto la giuria; ora i ragazzi parteciperanno alla finale nazionale a Palermo, il mese prossimo. Gli altri contendenti erano **Bins Art**, un prodotto dal design intuitivo e innovativo per la raccolta differenziata indoor di carta, plastica, vetro e lattine proposto da un'altra quarta dell'Isis Malignani di Udine; **Graphic for You** (IV ^ A Igea, Itc Einaudi), un servizio customizzato di foto professionali e ripre-

PRIMASTUDIO nel segno del cioccolato

Primastudio di Udine sigla una speciale **convenzione** con la **Federazione Italiana Pasticceria Gelateria Cioccolateria** che garantisce particolari e vantaggiose agevolazioni a tutti gli associati. La comunicazione strategica, infatti, è alla base del successo di ogni impresa e con **Primastudio**, una delle poche strutture in Italia ad offrire soluzioni di comunicazione crossmediale, è possibile accedere ad un'ampia gamma di servizi e competenze indispensabili sia per la comunicazione che per il marketing. La Federazione Italiana Pasticceria Gelateria Cioccolateria è un'associazione nazionale che vanta una presenza radicata sul territorio, con delegati per ogni regione italiana e dei sotto-delegati per ogni provincia. Ha lo scopo di unire in modo capillare tutte le realtà esistenti sul territorio (scuole, grossisti, associazioni, imprese del settore pasticceria, gelateria e cioccolateria), per rafforzarne la collaborazione e ottenere la crescita di tutto il settore e dei prodotti Made in Italy. L'associazione ha come scopo la formazione professionale, l'organizzazione di eventi, fiere e manifestazioni oltre che la promozione e lo sviluppo del comparto artigianale tipico di ogni regione d'Italia. Al suo interno vanta la presenza di un albo d'oro denominato "Equipe Eccellenze Italiane Pasticceria Gelateria Cioccolateria" composta da numerosi membri che hanno collezionato oltre 580 medaglie d'oro in concorsi internazionali e mondiali.

se audio-video e **Bio Friuel** della 3 ^ C dell'Isis Malignani, dedicato al recupero di oli esausti domestici e al loro riutilizzo per produrre un carburante ecologico a basso impatto ambientale. **Bio Friuel** ha ottenuto una menzione speciale. L'iniziativa è stata proposta quest'anno in Friuli Venezia Giulia, grazie a una partnership con Friuli Innovazione.

FIBRE NET esordisce su LinkedIn

Fibre Net srl di Moruzzo esordisce su **LinkedIn**, la rete sociale per il mondo del business dedicata alle aziende e ai professionisti. Sulla nuova pagina ufficiale dell'azienda friulana ci sono approfondimenti sull'intera gamma di **sistemi in FRP**, ideati e realizzati da **Fibre Net** dopo essere stati testati e validati, in collaborazione con prestigiose università, attraverso importanti e significative campagne di prova su murature di diverse tipologie. Questi sistemi rappresentano una delle soluzioni più praticabili, affidabili ed economiche per il consolidamento strutturale di edifici esistenti.

UN'ASSISTENZA SU MISURA PER LA TUA BILANCIA



SOCIETÀ BILANCIALI
Strumenti e Tecnologie per pesare

La Società Bilanciali mette a disposizione dei propri clienti un servizio di assistenza completa: dalla scelta del prodotto più adatto alle esigenze del committente, all'installazione e manutenzione degli strumenti fino al collaudo dell'impianto, tutto garantendo la conformità rispetto alle norme vigenti: - Certificazioni ISO - Controlli qualità - Verifiche periodiche di legge. Tutte queste operazioni sono curate dal nostro personale tecnico specializzato, che certifica e collauda gli impianti con il contrassegno di prima verifica e successivo rilascio della dichiarazione CE di conformità.

FRAPPA EDILIZIA: riapre il Parking Luna Blu



Il parking Luna Blu

Venerdì 10 maggio, è stata riaperta al pubblico per la stagione estiva il **Parking Luna Blu**, il parcheggio multilivello di **Frappa**

Edilizia inaugurato lo scorso agosto in Via dello Stadio a Lignano. Per l'occasione dal 10 al 12 maggio si è potuto parcheggiare gratis all'interno della struttura. Da lunedì 13 invece posteggiare l'auto è a pagamento, ma secondo le tariffe 2012. Sono 600 i posti disponibili nei 20.000 mq disposti su due piani: uno a raso (282 posti scoperti) ed uno interrato (222 posti coperti e 73 box auto singoli o doppi). Il Luna Blu ha caratteristiche di eccellenza e nella realizzazione Frappa Edilizia e **Bluenergy y Energie Alternative** hanno avuto cura di tutti i dettagli, soprattutto per quelli "green". Il parcheggio infatti, grazie all'installazione dei pannelli fotovoltaici non solo sarà autosufficiente per le sue proprie necessità, ma sarà anche capace di regalare energia a chi possiede un mezzo elettrico. Al Luna Blu da quest'anno sarà anche possibile acquistare dei generi alimentari e dei prodotti utili per la spiaggia, grazie alla convenzione con l'azienda **CDA di Talmassons**, che aprirà presso la struttura un bar automatico dove turisti e residenti potranno comodamente reperire tutti i beni di prima necessità, acquistabili tramite i distributori automatici.

FRIULANA AMBIENTALE e l'autorimozione dell'amianto

Nella puntata di **Report** del 28 aprile è andato in onda il servizio intitolato "La strategia dei colibrì" nel quale Luca Gioanda, sindaco di **Mirabello Monferrato (Al)**, ha esposto tra l'altro l'attuale politica del Comune relativamente alla rimozione dell'amianto effettuabile direttamente dai privati in maniera veloce ed economica.

Sulla scia dell'interesse suscitato dal servizio e vista la delicatezza delle informazioni volte a garantire la sicurezza di questo genere di operazioni, il titolare della **Friulana Ambientale Srl** di **Alberto Steolo** si è sentito di intervenire con alcune precisazioni: "È lodevole l'operato di questo Sindaco, che ha dimostrato come sia possibile ottenere risultati di gran lunga superiori alla media nazionale con una corretta informazione e una buona organizzazione dei servizi pubblici di supporto. Lo speciale andato in onda è terminato con la raccomandazione di praticare una corretta autorimozione dei manufatti di amianto, e proprio a tale proposito vorrei sottolineare il valore aggiunto delle aziende specializzate di saper indirizzare il privato ad auto rimuovere se ci sono le condizioni, oppure far intervenire gli addetti. Il nostro, ad esempio, è un vero e proprio sportello amianto per le pubbliche amministrazioni, partendo dalle informazioni a tutti i livelli fino all'evasione burocratica delle richieste di privati e imprese. Inoltre, per rispondere alle esigenze più semplici e laddove la situazione lo permetta, mettiamo a disposizione degli utenti un kit di rimozione amianto composto da tutti i supporti necessari a garantire la massima sicurezza per effettuare in proprio la bonifica: mascherina, tuta monouso, guanti, vernice incapsulante e telo contenitivo".

RELIFEIT presenta l'app Mille Miglia 2013

Dopo il grande successo di pubblico riscosso dall'app realizzata per la scorsa edizione, anche quest'anno si è rinnovata la prestigiosa partnership tra la digital agency friulana **Relifeit** con **Mille Miglia** e **Ferrari Tribute**. È stata presentata il 14 maggio, nel corso della conferenza stampa d'apertura dell'evento, la speciale edizione di **Time Master per Mille Miglia 2013**, l'app mobile appositamente pensata e sviluppata da Relifeit per offrire un supporto semplice e intuitivo ai partecipanti alla rievocazione storica della celebre corsa e al tributo Ferrari, che si sono svolte dal 16 al 19 maggio con oltre 375 partecipanti. L'app, che è stata dunque scaricata dall'Apple Store, ha offerto a tutti gli utenti una visione completa, dinamica e personalizzata sulla propria gara: come un vero copilota, Time Master ha messo a disposizione dei corridori tutti gli strumenti utili per gestire al meglio la propria prestazione, agevolando i cronometraggi e permettendo un monitoraggio costante e reale della corsa. Grazie ad apposite funzioni, i partecipanti a Mille Miglia 2013 e Ferrari Tribute hanno trovato direttamente sull'iPad, già caricate, le tabelle tempi delle prove, visualizzando inoltre la velocità istantanea, la velocità media e la distanza percorsa, un grafico con i dettagli della propria gara, il punteggio, le classifiche in tempo reale, le mappe google, uno storico delle performance personali, oltre che tutte le informazioni relative all'evento.

LATTERIE FRIULANE: confermato il presidente Rossi

L'Assemblea dei soci del **Consorzio Latterie Friulane** ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali, confermando alla presidenza **Roberto Rossi**. L'Assemblea, inoltre, ha approvato il bilancio 2012, che vede il fatturato attestarsi a **63 milioni di euro**. Sul valore della produzione ha influito l'andamento del mercato, in particolare la debolezza dei consumi privati, calati di più del 4% nel mercato di riferimento. Nel fatturato,

la parte maggiore la fa il formaggio (in particolare il Montasio dop) che pesa per il 43% del valore della produzione, mentre il latte fresco e UHT pesa per il 34%. Poco meno di 3 milioni di euro è la cifra dedicata agli investimenti per il 2012, mentre il latte conferito dai soci ammonta a 655 mila ettolitri.

"In un tale contesto, le azioni messe in atto nel corso dell'anno hanno riguardato tanto l'ambito produttivo, nell'ottica della razionalizzazione della produzione e della riduzione dei costi, tanto quello commerciale" ha spiegato Rossi. Nel mese di settembre, infatti, è entrato in funzione il nuovo reparto di ricevimento e trattamento del latte che consente di disporre di una struttura all'avanguardia per quanto concerne automazione, efficienza operativa e garanzie igienico sanitarie.



Flessibilità, Efficienza e Qualità per la tua impresa



Friuclean è l'azienda multi servizi che lavora per la vostra impresa: esperienza, affidabilità e flessibilità costruiscono la nostra competitività, l'impegno costante verso i nostri clienti e il valore per le persone che lavorano con noi.



33100 Udine - Viale Europa Unita, 155
Tel . **0432 507398** - Fax **0432 511787**

info@friulclean.it
www.friulclean.it

FANTONI e STRATEX insieme per l'hotel 1301 Inn di Piancavallo



l'hotel 1301 Inn di Piancavallo

Si è svolto giovedì 16 maggio presso il **Centro Ricerche Fantoni** di Osoppo il convegno dedicato all'hotel "1301 Inn" di **Piancavallo**, primo edificio a quattro piani totalmente realizzato in legno in Friuli Venezia Giulia.

Di proprietà di **Promotur**, l'hotel rappresenta il fiore all'occhiello del turismo sostenibile nella nostra Regione, una struttura di grande valore progettuale che ben si inserisce nel contesto paesaggistico di

Piancavallo.

Dopo un'introduzione sulla situazione della filiera legno-arredo a livello locale e nazionale da parte del dottor **Paolo Fantoni**, l'incontro è entrato nel vivo con la presentazione dell'architetto **Stefano Pujatti**, progettista dell'hotel che ha raccontato la filosofia che l'ha reso possibile e il rapporto con la natura che ha saputo esaltare. L'ingegnere **Fabio Valentini** della **Stratex**, azienda che ha realizzato le strutture in legno, ha riferito sulla "tecnologia costruttiva dell'edificio bio" e sulle potenzialità della bioedilizia.

Il ruolo della Fantoni nel progetto, che ha fornito parte degli elementi strutturali con il pannello IS, è stato chiaramente esposto dall'ingegner **Marco Fantoni**, relazionando anche sulla tecnologia di produzione del pannello truciolare riciclato al 100%. Moderatore dell'incontro il direttore dell'A.I.B.I.M. – **Associazione Italiana Blocostruire Mediterraneo – Elvio Ermacora**, che è intervenuto sul tema della bioedilizia e del risparmio energetico.

HELICA al lavoro per TERNA



Helica, azienda impegnata nel telerilevamento aereo con sede ad **Amaro**, sta telerilevando, con due dei suoi elicotteri per conto di **Terna**, un'area vastissima del **Sud Italia**.

Si tratta di un lavoro di raccolta dati che permetterà a Terna di individuare le interferenze arboree sulle linee di alta tensione. Stanno venendo "mappati" circa **3.700 km** lineari nelle aree appartenenti alle regioni: **Campania, Calabria, Puglia e Sicilia**.

Infatti, i tralicci dell'alta tensione vengono sì costruiti ad un'altezza tale per cui non possano crearsi problemi di interferenza con la vegetazione che, però, spesso riesce a svilupparsi e crescere alterando la sicurezza della linea, soprattutto nelle zone montane. E' quindi fatto obbligo, agli enti gestori, di supervisionare la linea alla ricerca di potenziali punti di pericolo anche in considerazione dei forti impatti economici che, una eventuale interruzione di fornitura elettrica, avrebbe sulla aree interessate.

Helica è stata la prima azienda, oltre 7 anni fa, a suggerire a Terna l'adozione della **tecnologia Lidar** con mezzo aereo, per rilevare le potenziali interferenze. Fino a quel momento si percorrevano a piedi tutti i tracciati con tempi e costi non più sostenibili.

"Il nostro committente Terna ci ha chiesto di individuare le aree in cui la vegetazione mette a rischio la sicurezza della linea ad alta tensione – spiega **Christian Peloso**, manager di Helica – si tratta di un lavoro su area vasta, in zone montagnose del Sud Italia. Operiamo con la tecnologia Lidar, un potente occhio che, dal nostro elicottero, ci consente l'ottenimento di dati cartografici e report con accuratezza dell'ordine delle decine di centimetri. A valle della nostra attività, Terna invierà le squadre di potatura garantendo così la sicurezza delle maggiori linee nazionali".

Spaziocultura del Gruppo **AUTOSTAR** ha premiato gli instagramers **FVG**



La scatola di "2043 qui. **instagram TIME BOX**" si è aperta in occasione della chiusura ufficiale del progetto **Palazzo Contemporaneo** e ha dato un nome ai creatori delle 15 foto vincitrici tra le oltre 300 caricate in un mese su Instagram con l'hashtag #igersfvg_2043qui.

Gli scatti scelti da **spaziocultura** di **Gruppo Autostar** verranno stampate e diventeranno mostra itinerante che toccherà le diverse sedi Autostar tra **Udine, Trieste, Pordenone e Portogruaro**.

Sono tantissimi gli scatti caricati dai giovani artisti di Instagramers che hanno immortalato le loro personali visioni della città e del futuro proiettate in tempo reale sulle installazioni digitali all'interno del palazzo dell'ex Upim. Non solo luoghi della città e scorci inediti, ma anche piccoli dettagli, momento di vita e personali prospettive di vita e natura.

"Quello di palazzo contemporaneo è un progetto che rispecchia perfettamente la filosofia con cui è nato spaziocultura - spiega **Arrigo Bonutto**, presidente di Gruppo Autostar - ovvero essere allo stesso tempo contenitore e contenuto delle forme di cultura più diverse. In questo caso spaziocultura si "riempie" delle foto degli Instagramers e a sua volta farà vivere l'arte e la fotografia in luoghi inediti come le nostre concessionarie: porteremo così un po' di Udine nel resto del Friuli Venezia Giulia e anche in Veneto".

Cooperare per l'innovazione, incontro tra imprenditori italiani e austriaci in Carinzia

Rafforzare la collaborazione tra PMI e start up del Friuli Venezia Giulia, della Carinzia e del Veneto è l'obiettivo di Inco-Net, un progetto finanziato dal programma Interreg IV Italia-Austria che intende creare e consolidare una rete transfrontaliera, nella quale le aziende possano scambiare conoscenze e know-how, per aumentare la propria competitività.

I promotori del progetto, Friuli Innovazione (capofila), l'Agenzia per lo Sviluppo della Carinzia e la Fondazione la Fornace dell'Innovazione di Asoło, a maggio hanno organizzato il primo evento di networking tra imprese italiane ed austriache nel centro ZeBRA per l'edilizia, la ristrutturazione e le energie alternative di Spittal and der Drau. Nel corso dell'incontro sono stati presentati progetti imprenditoriali che hanno evidenziato come la collaborazione tra aziende permette di raggiungere risultati di eccellenza in termini di innovazione di prodotto e gestione aziendale. Sono quindi state illustrate le opportunità che Inco-Net offre agli imprenditori, come la creazione di una rete di contatti, la promozione di attività di formazione e la selezione delle occasioni di finanziamento disponibili a livello transfrontaliero.



Un momento del Networking Event tra imprese a Spittal

La delegazione friulana, coordinata da Friuli Innovazione, è stata rappresentata da una quindicina di imprenditori, due dei quali intervenuti presentando il loro progetto di innovazione e cooperazione imprenditoriale. A prendere la parola sono stati Carlo Celledoni, titolare di Implà, in rappresentanza della rete d'impresе del settore della vetroresina "Together for Tomorrow", ed Ermacora Albiz, presentando la sua azienda "Arti e Mestieri".

Lo sportello "APRE FVG" – Udine" è il migliore d'Italia

Friuli Innovazione è miglior sportello territoriale 2012 dell'Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea e per la quinta volta il riconoscimento viene attribuito al Friuli Venezia Giulia, con una staffetta tra Udine e Trieste nel segno dell'eccellenza. Area Science Park cede il primo posto della classifica dopo ben quattro anni, per passarlo a Friuli Innovazione a cui va la palma del migliore helpdesk nazionale per aver coordinato quest'anno le attività del tavolo APRE regionale.

"Lo sportello gestito da Friuli Innovazione - commenta Romina Kocina, referente dell'area "Finanziamenti alle imprese" di Friuli Innovazione - svolge un ruolo di assistenza, informazione e formazione costante nei confronti di ricercatori, enti pubblici e imprese, con l'obiettivo di dare supporto all'ideazione e realizzazione di progetti di ricerca finanziati nell'ambito di programmi comunitari. La nostra regione, anche se piccola, continua ad essere ai primi posti in materia di innovazione e ricerca e questo risultato ne è la controprova".

Friuli Innovazione 2012, un anno di consolidamento

Il 2012 è stato un anno importante per Friuli Innovazione, "Un anno che ha chiuso un ciclo di crescita", afferma il direttore Fabio Feruglio. "A settembre l'assemblea dei soci ha deliberato la trasformazione dell'ente in società consortile e a dicembre si sono conclusi i lavori di ampliamento, con i quali sono stati costruiti due nuovi edifici CasaClima oltre a un nuovo modulo del corpo centrale del Parco. Ci aspettano grandi sfide". I 3.700 mq aggiuntivi appena realizzati ospiteranno imprese innovative e laboratori che faranno richiesta di insediamento (sono tutt'ora disponibili spazi non assegnati per chi fosse interessato ndr), mentre un'area sarà completamente dedicata alla preincubazione e all'incubazione di nuove start up, e un'altra, concepita precisamente per questo scopo, ospiterà

il Laboratorio di Metallurgia e Tecnologia delle superfici dei materiali avanzati, attualmente dislocato in una sede staccata in via Sondrio. L'inaugurazione ufficiale dei nuovi spazi del Parco è prevista per fine estate e sarà un momento clou nel percorso di crescita e riconoscimento del ruolo del Parco scientifico e tecnologico di Udine e di Friuli Innovazione come strumento del territorio e per il territorio. Nel frattempo i soci hanno avuto modo di apprezzare il positivo risultato di bilancio, illustrato all'Assemblea che si è tenuta a fine maggio.

"Il risultato gestionale di Friuli Innovazione è stato positivo anche nel 2012 - spiega il direttore - con un bilancio d'esercizio che ha chiuso in utile per la seconda volta consecutiva. In assenza di contributi di finanziamento si tratta di un traguardo certa-

mente significativo. Più importante ancora è il segnale dato dalla consistente crescita del fatturato delle diciotto realtà insediate al Parco, che complessivamente è stato di circa 11 milioni di euro (+35% sull'anno precedente) e la loro capacità di attrarre contributi partecipando a bandi regionali e nazionali, ma soprattutto europei (circa 5 milioni di euro nel 2012), anche grazie al supporto di Friuli Innovazione attraverso lo sportello APRE, appena premiato come migliore helpdesk nazionale".

Il turn over delle realtà insediate al Parco è stato vivace, con cinque imprese ormai mature che hanno deciso di uscire e tre nuovi ingressi, mentre due aziende già insediate hanno chiesto in corso d'anno un ampliamento degli spazi a loro disposizione, portando la situazione degli spazi occupati al 100%, condizione stabile già a partire dal 2009.

“Coraggio ed entusiasmo” i 35 anni di LINEA FABBRICA



I tre soci di Linea Fabbrica - Massimiliano Zamò, Lucio Zamò e Laurino Zuccolo
(Photolife)

“Oggi tagliamo un doppio traguardo: i 35 anni dell’azienda rappresentano anche un traguardo per il comparto friulano del legno arredo, del manzanese, funestato in questi ultimi anni dalla crisi e dagli avvenimenti. A testimonianza che abbiamo ancora voglia di crescere e di credere nel futuro di questo settore”. Queste le parole con cui Massimiliano Zamò, presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine, ha aperto l’evento per i 35 anni dalla nascita Linea Fabbrica, l’azienda di famiglia sita nel manzanese, riferimento nella realizzazione di sedute per ufficio. Una festa per l’intero Distretto che, anche se ancora alle prese con la conta dei danni, oggi rialza la testa attraverso l’entusiasmo di chi è rimasto. A brindare al successo dell’azienda insieme ai soci Lucio e Massimiliano Zamò e Laurino Zuccolo, personaggi di spicco del mondo imprenditoriale friulano ed esponenti delle istituzioni, ma anche e soprattutto i tanti dipendenti, cui Lucio Zamò ha voluto dedicare l’orgoglio dell’anniversario, ricordando gli anni dell’inizio, gli stessi che segnarono anche la storia internazionale, d’Italia e del Friuli, dal terremoto, ai tragici anni di piombo, fino al progresso tecnologico che avrebbe cambiato tutto. Insieme al coraggio di allora, quello di vivere il cambiamento con entusiasmo e speranza: “Nel 2013 Linea Fabbrica resta ancora lo zoccolo duro del manzanese - ha detto Lucio Zamò-

: è tra le prime tre in Italia e tra le prime venti in Europa. Dal 1978 a oggi, il mondo è cambiato, ma la qualità, le competenze, la professionalità e il design continuano a essere il nostro marchio di fabbrica”. Non è mancata nemmeno una riflessione sul presente del sistema Italia, sui nodi di infrastrutture, burocrazia, fiscalità, e disoccupazione giovanile, da cui “dipende il futuro delle imprese che si aspettano risposta urgente da parte delle istituzioni” ha precisato Lucio Zamò. E se il passato è tesoro da conservare, il futuro è una scommessa da vincere, con decisione e determinazione: investimenti in innovazione, ricerca e sviluppo sono la grande sfida, soprattutto in tempo di crisi, che Linea Fabbrica raccoglie per gli anni a venire. Per farsi trovare pronta al via di una nuova rinascita del settore legno arredo. Imminente, infatti, l’ottenimento delle prestigiose certificazioni di qualità ISO 9001 e dell’ambiente ISO 14001, mentre la celebrazione dei 35 anni è stata anche l’occasione per inaugurare il nuovissimo impianto fotovoltaico da 100 kw e il completamento dell’ampliamento del piazzale adiacente lo stabilimento. Parola d’ordine, prospettiva: “La volontà è quella di continuare a investire, nonostante il momento non facile, e di strutturarsi in prospettiva di un’ulteriore crescita” afferma Massimiliano Zamò. Se il core business resta il mercato

estero, Linea Fabbrica continua la sua azione di espansione e consolidamento: “L’Italia si muove a rilento, l’estero è l’unica alternativa per le imprese che vogliono restare competitive. Questo non significa che non crediamo nella ripresa del mercato italiano, ma siamo consapevoli che ciò non avverrà nel breve periodo. Oggi le aziende non possono più prescindere da una visione globale, dalla capacità di stare sui mercati internazionali e di presidiare quelli emergenti. Per questo noi già dal 2006 siamo presenti in Francia con una sede commerciale e produttiva”.

“35 anni possono essere un periodo lungo o breve per un’azienda, di certo intenso per la volontà e il sacrificio che ci si mette per realizzare i propri sogni- ha detto il presidente di Confindustria Udine Adriano Luci -: nonostante la tanta strada percorsa, qui si respira un senso di calore, di famiglia, non solo per la continuità generazionale, ma per la passione e l’entusiasmo di tutti. Queste realtà dimostrano che il Distretto vive ancora grazie ad aziende che credono in quello che fanno, e imprese che possono e vogliono vincere. Questi anni difficili sono il risultato della mancanza di decisioni e di visioni degli anni passati. Non si può pensare a un futuro senza investire nelle infrastrutture, altrimenti il destino inevitabile è quello della chiusura: e questo territorio non se lo merita”.

“Dietro questo traguardo - ha sottolineato il presidente di Confindustria Fvg Alessandro Calligaris- ci sono uomini e imprenditori friulani dalle grandi capacità, spirito di sacrificio e lungimiranza, che testimoniano il talento di questo territorio per l’imprenditoria, messo a dura prova dal contesto che non ci consente una competizione ad armi pari con gli altri Paesi. Ma soluzioni per un rilancio devono partire dall’Europa e da Roma per arrivare qui in Friuli con una visione strategica forte. Il mondo crede ancora nella qualità del Made in Italy - ha aggiunto Calligaris -, ma non basta, le aziende devono rinnovarsi nei prodotti e strutturarsi per i mercati globali”.

Lodovica Bulian



Business Voice

AREA EVENTI

*Servizi di interpretariato
e organizzazione completa di eventi di ogni tipo.*



UN TEAM DI PROFESSIONISTI

Per soddisfare questa esigenza, Business Voice ha creato un'area specifica, con un team di professionisti di comprovata esperienza dedicato esclusivamente all'organizzazione di Eventi, non solo per il servizio di interpretariato o di hostess madre lingua ma anche e soprattutto per quanto riguarda la completa organizzazione tecnica dell'evento stesso.

La Direzione tecnica di Area Eventi è affidata a Rossella Masarotti con la quale, Business Voice ha stretto una collaborazione, la comprovata esperienza maturata nel settore turistico outgoing ed incoming permetterà all'AREA EVENTI di sviluppare la pianificazione di qualsiasi Evento pubblico o privato in Italia o all'Estero.

Area Eventi potrà organizzare Eventi dalla "A" alla "Z" in base alla tipologia e alle richieste offrendo diverse attività di supporto. Si rivolge alle aziende di qualsiasi settore merceologico nonché agli enti pubblici che necessitano di pianificare un evento. Area Eventi accompagnerà l'azienda in un percorso mirato partendo dagli obiettivi che si vogliono raggiungere per poi analizzare ogni fase del percorso:

- Elaborazione del budget
- Scelta della sede
- Definizione del programma
- Piano logistico
- Comunicazione dell'Evento
- Scelte dei fornitori e servizi

Sarà possibile anche la selezione del sostegno finanziario qualora fosse richiesto. Il nostro lavoro si basa su esperienza e creatività, capacità organizzative e cura dei dettagli.



Business Voice

via Nazionale. 20/d - 33042 Buttrio UD

Tel. +39 0432 755308 - Fax +39 0432 750729

businessvoice@businessvoice.it - www.businessvoice.it

BLUE SERVICE

“La qualità paga sempre!”



La sede di Blue Service

A trent'anni dalla sua fondazione, Blue Service S.r.l. è la prima azienda della Regione per dimensioni (tra le prime dieci in Italia per dimensioni e fatturato) del settore vendita e noleggio di macchinari, attrezzature e prodotti per la pulizia industriale. Un mercato amplissimo, dall'industria agli enti pubblici al settore HoReCa, ed in particolare alle imprese di pulizia, nel quale la Blue Service si è ritagliata una posizione di prestigio.

La scelta, dunque, di un settore ricco di domanda, la conoscenza di un ambito molto vasto, per le innumerevoli declinazioni e specificità, unita ad un'attenta selezione dei prodotti e dei marchi, alla garanzia di una qualificata e tempestiva assistenza tecnica e ad una considerazione della azienda quale “valore sociale” hanno determinato la differenza per questa impresa in costante crescita.

Dal 1982, anno della sua costituzione, è passata da uno stabilimento di 250 metri quadrati ad una superficie di 3.600 (con il trasferimento, nel 1991, nell'attuale sede in zona Z.i.u. - Via Linussio, 20 - e l'acquisizione di un secondo capannone dedicato all'assistenza tecnica), con un fatturato che si contraddistingue, anche quest'anno, per il segno positivo (+8%), con 25 dipendenti, tutti assunti con contratto a tempo indeterminato e trattamenti economici “importanti” rispetto alla media del mercato: “perché il “valore sociale” dell'azienda sta anche in questo: nel mettere le persone nella condizione di lavorare in serenità”. I clienti, distribuiti sull'intero territorio

nazionale, concentrati principalmente nel Triveneto, sono perlopiù clienti storici che hanno avuto modo di conoscere la competenza e la qualità della Blue Service; talvolta l'hanno anche confrontata con quella propositagli dai concorrenti, salvo poi ritornare, confermando quello che è un pensiero condiviso dei soci fondatori dell'azienda: “la qualità paga sempre”.

“Il prezzo basso è insufficiente quando non garantisce la qualità dei prodotti e dei servizi, dell'assistenza post-vendita”. Coerentemente, dopo una prova di merce proveniente dalla Cina, che non reggeva il confronto con i prodotti europei, nonostante costi di gran lunga inferiori, la Blue Service ha riconfermato i suoi fornitori garantendo quel livello che, soprattutto per i macchinari con componenti tecnologiche, gli Europei, Italiani inclusi, sono in grado di



Pietro Palombelli,
ad di Blue Service

offrire. E la qualità passa, necessariamente, anche attraverso un'offerta quanto più possibile completa, in grado di offrire soluzione alle più disparate esigenze del cliente (Blue Service ha un catalogo di circa 10.000 articoli); il servizio, a tutto ciò che sta nel “pre” vendita o noleggio, con consulenze competenti; nel “post” dall'assistenza tecnica alle tempistiche di intervento e di consegna, con la predisposizione, piuttosto controcorrente di questi tempi, di un magazzino fornitissimo e di consegne in proprio oppure a mezzo di trasportatori efficienti, al fine di evadere gli ordini in tre, quattro giorni. Interpretare i rapporti economici in questo modo porta a focalizzarsi sulle esigenze del proprio cliente o potenziale tale, a coglierle e valutare la possibilità e la volontà di soddisfarle.

Recentemente, registrando il sempre maggior interesse al noleggio, per l'evidente serie di vantaggi che questo comporta rispetto all'acquisto (il risparmio di liquidità, la possibilità di determinare in modo certo l'ammontare del costo mensile della pulizia, la deducibilità fiscale dei canoni di noleggio mensili...), i soci hanno costituito una società ad hoc per il noleggio, la HiPro S.r.l. Mentre la Blue Service S.r.l. continua ad occuparsi di vendita ed assistenza tecnica, la HiPro si specializza nel noleggio di moltissimi macchinari proposto in formule differenti: dal noleggio “una tantum” a quello annuale, sino a quello con assistenza e manutenzione ordinaria e straordinaria incluse.

Arrivano, dunque, ulteriori segnali che lasciano presagire il proseguire della crescita della Blue Service (e della HiPro) e, tra questi, l'inserimento in azienda di esponenti della seconda generazione in grado di apportare energie ed idee nuove, partendo dalla gavetta, che, sola, può far conoscere prodotti e mercato, può far “sperimentare” una azienda, una modalità di lavoro, di pensiero, la comprensione dei valori e della visione aziendali.

Marta Daneluzzi

OVERLOG

L'innovazione che vince

Nella complessità del mercato globale, sono la semplicità e la rapidità nel fornire soluzioni a dettare le regole della competitività. Partner tecnologico e vero faro delle aziende nei processi di cambiamento imposti dalla sempre più veloce innovazione di prodotti e di settori, Overlog, azienda con sede a Buttrio, è una realtà consolidata e instancabile fucina di successi. Le elevate competenze, il know-how interno maturato nello sviluppo e realizzazione di sistemi avanzati di gestione e ottimizzazione logistica del magazzino, hanno permesso alla società friulana di diventare il punto di riferimento di industrie e multinazionali, crescendo così di pari passo con il valore aggiunto apportato nei processi di gestione interna di ciascun cliente: semplicità d'uso, facilità d'integrazione con i sistemi gestionali, accessibilità remota e condivisa delle informazioni per la gestione della tracciabilità e ottimizzazione dei flussi logistici aziendali sono alcuni dei plus derivanti dalla costante ricerca e sperimentazione di Overlog verso traguardi evoluti e soluzioni all'avanguardia. Sono oltre 60 i magazzini e le referenze in diversi settori, dall'abbigliamento all'alimentari, dal farmaceutico al legno arredo, dal meccanico, al tessile e al sanitario/ospedaliero, che costituiscono il core business di Overlog, così vasto e multiforme, stimolo a una maggiore flessibilità e precisione nella risoluzione di problematiche complesse. Sensibile e attenta a un mercato ormai globalizzato ed a una supply chain sempre più articolata, Overlog brilla per la realizzazione di soluzioni efficaci, personalizzate, costruite a partire dallo studio di esigenze trasversali. Un cammino di ascesa che guarda dritto oltre confine: è di questi giorni, infatti, l'ufficializzazione di una nuova sede Overlog in Albania, per rispondere alla sempre più crescente domanda proveniente dall'area balcanica. Un team affiatato e complementare con competenze informatiche e logistiche, una visione dinamica, una mentalità aperta e decisa a inseguire il cambiamento, in un mix vincente che vanta un ulteriore recente successo da manuale, attuato con un cliente davvero prestigioso: Pittarello Rosso, marchio leader nel settore delle calzature per la famiglia e della distribuzione in Italia, Croazia e Slo-

Da sx Marco Crasnich, ad di Overlog, Andrea Cipolloni, ad di Pittarello, e Luca Sabadin, chief Financial Officer di Pittarello



venia, da luglio 2011 sotto il controllo di 21 Investimenti che fa capo ad Alessandro Benetton. La società, con sede a Padova, vive una forte crescita, testimoniata dal fatturato che ha registrato nel 2012 un'impennata pari a 150 milioni di euro (+29% rispetto ai 116 milioni del 2011), con 400 assunzioni, 23 nuove aperture in Italia, Croazia e Slovenia e oltre 35mila metri quadri di ampliamento della superficie di vendita, mentre nel 2013 sono previsti 20 nuovi store, di questi i primi 4 a Trapani, Sarzana, Campobasso e Ciampino sono stati inaugurati recentemente. La rivoluzione informatica innescata all'indomani dell'acquisizione, grazie alla spinta di Andrea Cipolloni, AD di Pittarello rosso, che ha promosso il processo di rinnovamento in azienda, è la prova di quanto i processi logistici e i sistemi informativi aiutino a vincere le sfide nel Retail. Capace di concretizzare idee e progetti e attuare una quantità di interventi in tempi molto stretti, Overlog ha infuso nuova linfa vitale al magazzino centrale di Legnaro, caratterizzato da arrivi molto concentrati, picking molto intensivo e frazionato, e con spazi in progressivo ampliamento. Le criticità venutesi a creare a fronte della forte espansione intrapresa da Pittarello Rosso sono state

risolte da Overlog con un procedimento di innovazione dei sistemi e una conseguente ottimizzazione delle risorse: intervenendo su logistica, IT, organizzazione e strutture, l'azienda di Buttrio ha così messo a punto soluzioni integrate, i cui risultati non si sono fatti attendere. Senza fermare un solo giorno l'azienda, il successo effettivo è stato maggiore del previsto: a parità di personale si è passati da 5,5 a 7,5 milioni di paia vendute, segnando un +36% nel 2012 rispetto al 2011; basti pensare che il giorno di avvio del nuovo sistema è coinciso con il picco di stagionalità, in cui sono state prelevate oltre 15 mila paia e spedite complessivamente 42500, senza registrare neanche un intoppo. "I risultati eclatanti di questo cliente appaiono il nostro impegno - commenta il titolare di Overlog Marco Crasnich - che si esprime con una forte compartecipazione e condivisione degli obiettivi e nel raggiungimento dei risultati finali. La chiave del nostro successo anche negli attuali momenti di criticità del mercato risiede in un mix di competenze non solo informatiche ma anche logistiche, nella flessibilità e nella capacità di fornire soluzioni con rapidità ed efficienza".

L.B.

Botta e Risposta con... LUIGI BILLIANI di Billiani Srl

Che cosa vuol dire essere un imprenditore?

Avere una grande passione per il proprio lavoro e avere l'imprenditoria nel sangue.

Cos'è l'etica per un imprenditore?

Essere persone corrette, per bene e generose e circondarsi di collaboratori con gli stessi principi.

Quali sono le principali difficoltà nel fare impresa in Italia?

Un sistema Paese che, con burocrazia e tasse, tende a frenare i cavalli che tirano la carretta.

La crisi ha colpito pesantemente il triangolo della sedia, voi come la state vivendo?

Oggi siamo in controtendenza. Nel 2006 ci eravamo trasferiti nel nuovo immobile lasciando la storica sede nel centro di Manzano. Nel 2008 avevamo raggiunto il nostro miglior risultato con oltre 4 milioni di fatturato. Nel 2009-2010, però, avevamo subito un crollo pari a quasi al 50% e ci eravamo chiesti dove stessimo sbagliando. Decidemmo di completare l'organizzazione aziendale, contenere i costi riducendo un po' il personale, tenere i conti in ordine e da fine 2011 abbiamo iniziato la risalita. Oggi abbiamo chiuso il primo trimestre 2013 con un milione di fatturato (+40% sullo stesso trimestre 2012) e le previsioni sono di poter a fine anno eguagliare il risultato del 2008. Abbiamo, inoltre, appena presentato una collezione di imbottiti composta da ben 39 pezzi omogenei nel disegno con uno standard qualitativo altissimo, diversificando la nostra offerta. Fra poco, infine, inaugureremo la nuova showroom in un capannone che abbiamo acquisito sulla strada regionale 56.

Contrariamente ad altri, voi avete continuato a puntare sul legno. Come mai?

Perché ci abbiamo sempre creduto e oggi sembra che la grande onda della "plastica" stia passando. Da oltre un decennio le nostre sedute in legno uniscono il pregio della materia e della sua lavorazione a un'innovazione stilistica che precorre i gusti. Abbiamo aperto la strada dei tamburati per poi arrotondare le forme spigolose e ora le sedute con un utilizzo raffinato dei tessuti ci danno conferma di essere sulla strada giusta.

Oltre alla riorganizzazione, al prodotto, quali altri elementi sono stati fondamentali per superare la crisi?

Si deve lavorare per imporre un brand e ogni settore organizzativo deve essere potenziato. Oltre a gestire i prodotti che hanno successo sui mercati internazionali, l'azienda deve essere molto efficiente dal punto di vista commerciale: la piccola dimensione aziendale, infatti, ci obbliga a trascurare la distribuzione capillare, limitando fortemente la visibilità dei prodotti di successo e il brand.

Servirebbero aiuti esterni o aggregazioni per distribuire insieme ad altri?

Certamente aiuti esterni che premiassero le buone idee sarebbero benvenuti, ma alle aggregazioni, pur essendone stato un fautore, non credo più tanto.

Perché?

In passato c'erano difficoltà "culturali" dei vari imprenditori a lavorare insieme, oggi spesso molte aziende non hanno la forza per riuscire a sostenere le aggregazioni in maniera adeguata, sia in termini finanziari, sia sotto l'aspetto produttivo.

Nonostante la vostra dimensione, però, riuscite a stare bene sul mercato. La dimensione, dunque, non è fondamentale?

Direi che è importante avere il prodotto giusto, un rapporto qualità prezzo adeguato, un servizio al cliente di qualità. Certo, per un'azienda come la nostra è fondamentale il ruolo dei terzisti perché non abbiamo la forza di "metterci in casa" tutta la filiera produttiva.

Da questo punto di vista, qual è la situazione dell'indotto nel manzanese?

Molto preoccupante. Tante imprese artigiane hanno chiuso, sia perché non c'è stato il ricambio generazionale, sia perché molte grandi aziende hanno deciso di rivolgersi fuori dalla zona, e il rischio è che si vada perdendo un know-how che era la forza del distretto. In tal senso sarebbe utile un intervento di sostegno che potesse permettere a tante aziende artigiane di rinnovare i macchinari o, ad esempio, di ridurre i costi potendo condividere i capannoni a prezzi calmierati.



Luigi Billiani

Se l'indotto venisse meno voi potreste sopravvivere?

A quel punto dovrei riportarmi in casa certe fasi produttive, ma perdendo in flessibilità oppure dovrei cominciare a rivolgermi all'estero.

Quali sono i mercati che riservano le maggiori prospettive future?

Per noi la Gran Bretagna dove alcuni nostri prodotti spopolano e, incredibilmente, l'Australia dove siamo presenti solo grazie ad alcuni distributori, ma vendiamo benissimo.

Il collegamento stradale fra Manzano e Palmanova va fatto?

Andava fatto anni fa e si è perso troppo tempo, ma credo che anche adesso possa essere utile per evitare la marginalizzazione della zona. Certo, oltre alla strada, servono investimenti per riuscire a portare in quest'area nuove attività produttive che sostituiscano quelle che hanno chiuso.

Un personaggio del passato del quale l'Italia avrebbe bisogno oggi?

Gli imprenditori pionieri che fecero nascere e crescere il triangolo della sedia con grandissima abnegazione.

Un personaggio del presente del quale potremmo fare a meno?

Quegli imprenditori dell'area che nei momenti di "vacche grasse" hanno perso l'umiltà.

C.T.P.

BILLIANI SRL i dati

Attività: Produzione sedie e complementi d'arredo.

Sedi operative: Via della Roggia, 28 – Manzano

Anno di fondazione: Billiani Luigi classe 1888 iniziò l'attività nel 1911. I figli "Fratelli Billiani" attraversarono il periodo bellico e il boom economico. Luigi e Gianpiero (3 generazione) hanno rifondato l'attività nel 1986

Dipendenti: 15

Fatturato: 3 milioni di euro nel 2012

Export: 90%

Sito web: www.billiani.it

E-mail: info@billiani.it

L'INNOVAZIONE
PRODUCE
BUONI FRUTTI,
PROTEGGILI !



L'obiettivo di Propria è il vostro obiettivo:
proteggervi per garantirvi vantaggi competitivi.

Su tutto il fronte della Proprietà Industriale
(Brevetti, Modelli, Marchi) in Italia, in Europa, nel mondo,
Propria analizza leggi, accede alle principali banche
dati internazionali e offre consulenza tecnico-legale
in tutti gli ambiti, dell'**innovazione tecnologica**,
della **produzione**, dei **servizi**,
con particolari competenze nei settori elettronico,
meccanico, vitivinicolo, biotecnologico e del design.
Un team di specialisti, con esperienze significative,
da oltre 20 anni sul mercato, è con voi,
per far crescere le vostre idee e raggiungere il successo.

PROPRIA srl - Via della Colonna, 35 - Pordenone
tel. 0434 20331 - www.propria.it



PROPRIA[®]
BREVETTI MODELLI MARCHI

Agroindustria nel nord est: il mix multicanale è la strategia preferita dalle imprese del settore

Nella ricerca promossa da FriulAdria e realizzata da Fondazione Nord Est si evidenzia come il calo dei consumi interni penalizzi le aziende che si rivolgono prevalentemente al consumatore finale



L'intervento di Matteo Tonon alla conferenza stampa di presentazione della ricerca sull'agroindustriale (foto Gasperi)

Strategie commerciali: i canali di vendita

Il 71,2% delle imprese del settore agroindustriale del Nord Est utilizza il canale del commercio all'ingrosso per raggiungere il consumatore finale (il 54% si rivolge al dettaglio tradizionale, il 39,5% direttamente al consumatore e il 38,6% alla GDO). Quasi un'azienda su tre (il 32,4% del panel) fa riferimento al settore HO.RE.CA (hotel, restaurant e caffè) mentre il 19,7% lavora per altre realtà di produzione e trasformazione. Le imprese nordestine che scelgono di affrontare i mercati esteri individuano solitamente come partner una realtà del commercio all'ingrosso (nel 19,9% dei casi), e solamente una minima percentuale (l'1,9%) si rivolge direttamente al consumatore finale oltreconfine.

Tra le realtà di medie dimensioni (10-49 addetti), ben 3 aziende su 4 operano principalmente con il commercio all'ingrosso, percentuale che scende a 57,9% tra le imprese con oltre 50 dipendenti. Tra le imprese dell'agroindustria, quelle che si occupano di lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi, pesce ecc. (raggruppate in "altri prodotti alimentari") sono quelle che maggiormente dichiarano di servirsi di intermediari per arrivare al consumatore finale (81,1%), seguono le imprese che lavorano la carne (78%).

Il canale dei grossisti appare meno utilizzato (rispetto alla media) tra le imprese trentine (63%), che fanno invece ricorso con maggior frequenza (nel 64,5% dei casi), assieme a quelle venete (il 64,1% del campione), al dettaglio tradizionale. Sono principalmente le aziende della produzione di bevande (65,2%) e le imprese di dimensione minore (il 59,9% nella fascia 1-9 addetti) a scegliere quest'ultimo canale.

Cresce con l'aumentare delle dimensioni dell'impresa l'utilizzo della GDO. Tra i settori che si rivolgono con maggior frequenza

Nel settore agroindustriale nordestino un'impresa su tre ha scelto di adottare un mix multicanale per distribuire i propri prodotti. Il 19% degli intervistati privilegia la "vendita all'ingrosso", il 13,9% ha scelto di rivolgersi, prevalentemente, al consumatore finale, il 12,8% al dettaglio tradizionale, il 12,4% alla grande distribuzione organizzata (GDO) e il 8,9% ad altre imprese trasformatrici.

Il calo dei consumi interni avvenuto nell'ultimo anno ha colpito particolarmente le imprese che hanno scelto di servire, prevalentemente, il consumatore finale (il 45,6% dichiara una flessione nel fatturato). Le realtà che si rivolgono ad altre aziende di produzione e trasformazione si caratterizzano, invece, per una stabilità maggiore rispetto al dato medio e ben il 51,1% delle imprese ha visto i ricavi del 2012 in linea con quelli dell'anno precedente.

E' quanto emerge dall'indagine "Agroindustria e Distribuzione" promossa da FriulAdria (Gruppo Cariparma Crédit Agricole), realizzata da Fondazione Nord Est e presentata giovedì 9 maggio a palazzo Torriani da Daniele Marini, direttore scientifico della Fondazione Nord Est e Gianluca Toschi,

ricercato della Fondazione Nord Est, alla presenza di Matteo Tonon e Cristian Vida, rispettivamente vice-presidente e capogruppo Alimentari e Bevande di Confindustria Udine.

La rilevazione ha coinvolto un campione di 722 titolari di imprese (dato pesato), di tutte le dimensioni, attive nelle regioni del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino. Le aziende interpellate sono tutte iscritte alle Camere di Commercio. L'indagine telefonica si è svolta in aprile 2013.

"Il risultato dell'indagine testimonia una volta di più il dinamismo del settore agroindustriale e in particolare delle imprese più strutturate e internazionalizzate – ha dichiarato il direttore generale di FriulAdria Carlo Crosara – Nell'attuale scenario di crisi diventa fondamentale assistere e sostenere l'intera filiera produttiva in tutte le fasi che vanno dalla produzione alla trasformazione e alla commercializzazione del prodotto.

Nella nostra visione la banca, con i suoi prodotti e i suoi servizi a 360 gradi, deve essere un partner progettuale dell'operatore".

a tale canale, quello degli “altri prodotti alimentari” (il 42,2%), dei lattiero caseari (il 41,3%) e della lavorazione della carne (il 40,2% degli interpellati). Anche l’HO.RE.CA è sfruttato principalmente dal comparto degli “altri prodotti alimentari”, ma solo un’impresa su cinque (21,2%) dei lattiero-caseari vi ricorre. Rispetto alla dimensione, sono le imprese nella fascia 20-49 addetti a scegliere i pubblici esercizi per veicolare i propri prodotti.

Quattro imprese su cinque (il 39,5% degli intervistati) si rivolgono direttamente al consumatore finale, percentuale che raggiunge il 46,4 e il 46,7% tra le imprese della provincia di Trento e del Veneto. Il ricorso al rapporto diretto con il consumatore finale è maggiormente diffuso tra le piccole aziende nel settore delle bevande, dove più della metà delle imprese (51,1%) ha scelto di inserire, tra i propri canali di vendita, il rapporto diretto con il cliente finale.

A rivolgersi ad altre imprese di trasformazione e/o produzione sono soprattutto le grandi (36,1% sopra i 50 addetti, 19,7% il dato medio) e, principalmente, quelle che si occupano della lavorazione della carne.

La quota media di ricavi realizzata attraverso il canale del commercio all’ingrosso è pari al 32,1% del totale, con la metà delle imprese che realizza almeno il 20% del fatturato attraverso relazioni commerciali con grossisti e intermediari. Il dettaglio tradizionale “pesa” il 18,6% dei ricavi (dato medio), e la metà delle imprese realizza più del 5% dei ricavi tramite tale canale.

Le imprese che producono bevande costruiscono la parte più consistente del proprio fatturato rivolgendosi a grossisti e intermediari, mentre il dettaglio tradizionale è utilizzato soprattutto da imprese che si occupano della lavorazione della carne (25,8% dei ricavi).

La GDO assorbe il 45% dei ricavi delle imprese con oltre 50 addetti e solamente l’8,4% di quelle con meno di 10 addetti. Il settore HO.RE.CA assicura il 18,1% dei ricavi delle imprese che producono bevande, ma risulta poco interessante per chi si occupa della lavorazione della carne (3,1%).

Punti di forza e criticità

In media, ogni impresa dell’agroindustria nordestina realizza il 17% dei ricavi attraverso il canale della grande distribuzione organizzata (percentuale che sale al 45% tra le aziende di dimensione maggiore). Nei rapporti con la GDO gli aspetti più problematici riguardano l’area dei prezzi e dei margini: le crescenti richieste di sconti (per il 65,2% delle imprese intervistate), la remunerazione non adeguata del prodotto e i bassi margini di guadagno (per il 58,4%) e l’aumento della frequenza delle azioni promozionali (secondo il 55,6%), sono tra le maggiori criticità.

In riferimento al servizio richiesto dalla GDO, le imprese del Nord Est sottolineano le difficoltà legate alle richieste di consegna delle catene (per il 43,4% delle imprese) e alla rigidità di fornitura non in linea con il processo naturale della produzione (26,9%). Anche alcuni aspetti organizzativi vengono segnalati come problematici, ad esempio: il costo dello scarico delle merci a carico del produttore, la difficoltà nel contatto diretto con i responsabili di riferimento e la gestione dei resi. Infine, i requisiti del prodotto risultano l’ultimo scoglio: il 29,4% indica come problematico la richiesta da parte della GDO di capitolati molto restrittivi, il 27,6% i rigidi controlli ai quali

vengono sottoposti i prodotti, soprattutto nel caso delle private label, il 25,4% l’eccesso nella richiesta di parametri qualità.

Il 39,5% delle imprese agroindustriali del Nord Est ha scelto di inserire tra i propri canali di vendita anche il rapporto diretto verso il consumatore finale. Scelta maggiormente diffusa tra le imprese di dimensioni minori (44,1% sotto i 10 addetti) e nel settore delle bevande (51,1%) e che assicura, mediamente, il 16,3% dei volumi totali dei ricavi (20,7% per le imprese nella fascia 1-9 addetti). Il rapporto con il cliente finale viene attivato e gestito principalmente (81,4%) tramite il negozio aziendale (o spaccio), il 35,1% utilizza internet, attraverso il sito aziendale o i social network, il 13,3% si avvale del telefono, il 5,3% utilizza il sistema del porta a porta, il 3,9% ha scelto di avvalersi dei servizi di portali internet di terzi, il 2,9% raggiunge i consumatori finali tramite agenti.

Nell’affrontare i mercati esteri, il 38,9% indica nella mancanza di un “sistema paese” che accompagni i prodotti del made in Italy il problema principale. Tra le altre difficoltà, anche: la concorrenza in termini di prezzo da parte dei produttori esteri (il 37,4% di chi esporta), gli alti costi per la logistica e per gli imballaggi (il 35,4%), la burocrazia (il 32,3%) e la difficoltà nella diffusione della conoscenza dei prodotti italiani e della loro

HANNO DETTO:

Matteo Tonon, vice-presidente di Confindustria Udine: “L’agroalimentare contribuisce al 10% del Pil regionale. E’ un comparto che porta un’immagine di qualità e di eccellenza del sistema manifatturiero friulano. La grande sfida che deve affrontare ora è quella di come inserirsi correttamente nella rete di distribuzione esistente. Questa ricerca fornisce indicazioni puntuali e soprattutto utili di cui si deve necessariamente tenere conto”.

Cristian Vida, capogruppo del Gruppo Alimentari e Bevande di Confindustria Udine: “L’Italia è ancora considerata un mito in tutto il mondo nel campo dell’agroalimentare ma è una forza che non riusciamo a sfruttare. Lo vediamo da come ci presentiamo sempre in ordine sparso o con assurdi doppioni alle fiere internazionali, mentre ci sono nazioni come la Spagna che, sotto un’unica bandiera

e regia, dimostrano invece sincero interesse ad esportare il loro sistema Paese.

Ma non è questo l’unico problema. Noi produttori operiamo in un contesto sbilanciato verso la grande distribuzione. Non è facile contrattare ad armi pari quando sai che per loro, magari, rappresenti soltanto un’ora del loro fatturato complessivo in un anno. Servirebbe aggregarsi, un concetto bello, ma molto difficile da attuarsi, se non ci sono le giuste motivazioni”.

Oliviero Della Picca, direttore del Consorzio Agrario del Friuli Venezia Giulia: “Il punto di debolezza del nostro sistema agroalimentare è il sottodimensionamento. Una fragilità strutturale che genera una inevitabile difficoltà a fare uscire i nostri prodotti fuori dai confini regionali. Il problema è che il sistema della grande distribuzione va avanti e noi invece, sotto il profilo dimensionale, siamo fermi da vent’anni”.

Un'intesa tra contingenza e programmazione

Avviato un nuovo percorso di collaborazione tra UniCredit e Confindustria Udine per la fornitura di risorse finanziarie a breve e lungo termine

Una doppia linea di credito, a breve e a lungo termine, per fronteggiare le scadenze più impellenti e per programmare le strategie necessarie per agganciare la ripresa futura. E' questa la duplice finalità dell'intesa siglata venerdì 17 maggio a palazzo Torriani da UniCredit e Confindustria Udine per supportare le PMI del territorio.

I fondi a breve termine messi a disposizione, che si concretizzeranno in linee di credito semestrali dell'importo massimo di 500 mila euro per singola richiesta, serviranno a far fronte ad impegni di cassa immediati (pagamento quattordicesime, premi di produzione, imposte); i finanziamenti a lungo termine (con lo stesso importo massimo e rimborsabili su un orizzonte temporale massimo di 5 anni) saranno invece destinati al sostegno degli interventi di ricapitalizzazione aziendale messi deliberati dalle imprese associate.

“L'accordo siglato a palazzo Torriani – ha dichiarato Renzo Chervatin, responsabile Area Udine di UniCredit - risponde a una doppia logica: da un lato ci permette di fornire alle imprese udinesi gli strumenti per rispondere alle necessità contingenti del momento, dall'altro mettiamo a loro disposizione le risorse per dotarsi di capitali adeguati a fronteggiare la ripresa che seguirà a questo momento di crisi congiunturale”.

Molto soddisfatto si ritiene Adriano Luci, presidente di Confindustria Udine, per una convenzione che giudica “importante e che consentirà, da una parte, di sostenere le imprese che intendono procedere verso percorsi di sviluppo con un Istituto prestigioso presente in diverse parti del mondo e, dall'altra, di rafforzare la patrimonializzazione dell'impresa senza gravare troppo sulle finanze personali e di sostenere operazioni a breve che sono quelle che maggiormente pesano sulla gestione della liquidità ordinaria”.



Renzo Chervatin e Adriano Luci (foto Gasperi)

COME FINANZIARE L'IMPRESA: un focus mercoledì 5 giugno a Palazzo Torriani

Confindustria Udine e UniCredit promuovono per mercoledì 5 giugno, con inizio alle ore 15, a palazzo Torriani, un focus dedicato allo sviluppo del mercato del capitale di debito/equity. Riflettori sui principali prodotti e opportunità per le imprese. Dopo i saluti introduttivi del presidente di Confindustria Udine, Adriano Luci, e del responsabile Corporate Nord Est di

UniCredit, Roberto Cassanelli, l'attenzione sarà posta sugli scenari dei mercati e sugli strumenti concreti del mercato dei capitali a disposizione dell'impresa per rafforzarsi e finanziarsi.

Interverranno, come relatori, Roberto Gatti, di Unicredit (“Sviluppo del mercato del capitale di debito/equity: principali prodotti e opportunità per le imprese”), Andrea Di Camillo, del Fondo Programma 101 (“Nuovi fondi di venture capital e start up: prospettive operative e modus operandi”), Alessandro Violante, di Borsa Italiana (“Nuovi servizi di Borsa Italiana”) e Giovanni Gervasoni, di Gervasoni spa (“Il progetto Elite”).

COSTRUZIONI

FINEDIL
FINEDIL

La casa, **un'emozione**
senza sorprese.



www.finedil.net

Infoline: 0432 777160 - info@finedil.net

FINEDIL - via della Battaglia 14/A, 33050 Paradiso di Pocenia, Udine

DEL GOBBO alla guida dei TRASPORTI E LOGISTICA

Lorena Del Gobbo, titolare di Siet Internazionale srl di Udine, è stata eletta all'unanimità nuovo capogruppo del Gruppo Industrie di Trasporti e Logistica, di cui fanno parte, tra l'altro, l'autotrasporto merci in conto terzi, l'autotrasporto viaggiatori, il trasporto ferroviario e le case di spedizione. Subentra a Enrico Rosina che non ha inteso riproporre la propria candidatura dichiarandosi felice per la nomina della Del Gobbo.

“Il momento non è facile – ha evidenziato la neo capogruppo Del Gobbo -. Con riferimento al mio settore di competenza, ambito doganale e logistica, ma anche all'autotrasporto, credo che la crisi dell'export italiano, la concorrenza dei paesi dell'est Europa e i costi alti dei carburanti stanno mettendo in ginocchio più di qualche azienda. Per questo, come categoria, dobbiamo serrare le fila e tenere duro tutti assieme”.

Parole confermate anche dal capogruppo uscente Rosina che ha evidenziato come l'elemento comune che ha penalizzato tutte le categorie del gruppo è stata sicuramente la crisi economica, “che è andata peggiorando

nel corso dei mesi ed alla quale si sono assommati anche l'aumento dei costi derivanti da un carburante in ascesa quasi continua (o quanto meno senza mai recuperi al ribasso), dovuto sia al variare del prezzo del petrolio, sia per l'incremento delle accise, che solo per determinate categorie di veicoli ha potuto essere recuperato con un tempistica che dal 2012 è divenuta trimestrale”.

Nel settore dell'autotrasporto merci in conto terzi – ha aggiunto Rosina - il fatto più rilevante ha riguardato il continuo aggiornamento normativo dell'applicazione dei costi minimi di esercizio, che dal giugno 2011 è stato esteso anche in contratti scritti per i quali, fino ad allora, vigeva la libertà di negoziazione. Dal punto di vista ferroviario, a fronte di una razionalizzazione dei servizi cargo di Trenitalia, si è verificato un'espansione operativa delle compagnie private che tuttavia si devono confrontare con alcuni elementi di criticità operativa legati alla non piena liberalizzazione del mercato. Nel campo dell'attività speditoriale, vi sono state invece diverse modifiche normative dettate da normativa comunitaria, con la telema-



Lorena Del Gobbo
(foto Gasperi)

tizzazione delle operazioni di importazione (sistema ICS) o gli obblighi di sicurezza legati alle dichiarazioni sommarie di entrata. Sul fronte del trasporto pubblico locale su gomma, i tagli dei trasferimenti nazionali alle singole regioni, hanno influito anche sui fondi regionali a disposizione per il finanziamento dei contratti di servizio in Friuli-Venezia Giulia: la riduzione delle risorse è stata del 5%, con riflessi sull'organizzazione aziendale e del lavoro. Per questo si è svolto un confronto con le Organizzazioni sindacali di categoria, arrivando il 14 gennaio 2013 ad un accordo in base al quale le aziende hanno assicurato gli attuali livelli occupazionali e nel contempo è stato avviato un tavolo di confronto per trovare delle soluzioni atte a compensare le aziende stesse per il mantenimento degli organici esistenti.



Roberto Collavizza
(foto Gasperi)

Roberto Collavizza, responsabile Business NordEst di Telecom Italia, è il nuovo capogruppo del Gruppo Telecomunicazione e Informatica di Confindustria Udine. Subentra a Luigi Gregori, giunto al termine del suo terzo mandato e quindi non più rieleggibile. “Non sarà facile rilevare il testimone da un ottimo capogruppo quale è stato Luigi Gregori. Cercherò – ha dichiarato Collavizza - di muovermi nella logica della continuità impegnandomi, tra l'altro, a rafforzare il peso del gruppo all'interno di Confindustria Udine e a diffondere la cultura digitale tra tutti gli associati. Con convinzione ci affiancheremo poi a Confindustria digitale nella sua azione di sensibilizzazione affinché venga impressa una forte accelerazione al raggiungimento

TELECOMUNICAZIONE E INFORMATICA: il capogruppo è ROBERTO COLLAVIZZA

degli obiettivi dell'Agenda Digitale Italiana, uno degli strumenti più importanti per la ripresa economica nel nostro paese”. Nella sua relazione il capogruppo uscente Gregori ha ricordato che, nel biennio 2011-2012, l'economia reale è calata del -2,4%, mentre il Global Digital Market, che rappresenta il 4,9% del PIL nazionale con un valore di 68.141 milioni di euro, ha registrato una dinamica del -1,8%. Tale trend, pur essendo in attenuazione rispetto all'anno precedente (-2,1% nel 2011/10), segnala la crisi dei servizi ICT tradizionali (-4,7%), che costituiscono in valore oltre la metà del mercato, cui si oppone la crescita dei segmenti legati al web e al mobile, sia come infrastrutture (tablet +69,1%, smartphone +38,9%, Smart Tv +31,9%, Internet delle cose +18%, eReader +16,5%), che come contenuti (+7,2% di cui e-book +84,6%, musica +29%, editoria online +13,4%) e software e soluzioni applicative (+2,4%). Le stime per il 2013, secondo l'Assinform, in

assenza di interventi specifici tesi a cambiare questi trend, sono segnate da un profondo pessimismo: ci si attende, infatti, un'ulteriore discesa del Global Digital Market del -3,6%, con l'IT tradizionale in caduta libera a -5,8% (-4% nel 2012) fatto che avrà pesanti ricadute soprattutto sull'occupazione essendo un settore labour intensive che attualmente impiega circa 400 mila addetti. “In Regione – ha rimarcato Gregori – dobbiamo guardare con attenzione a come la nuova Giunta tratterà lo sviluppo della banda larga anche attraverso una comunicazione trasparente e non propagandistica. Interessante sarà poi capire quale ruolo il nuovo esecutivo vorrà riservare ad Insiel, da società limitata all'esclusiva erogazione di servizi per gli enti convenzionati ad auspica-tore catalizzatore delle imprese del territorio sui temi dell'e-government e dell'e-health.

Gianluca Pistrin
(per i dati congiunturali)



10 MOTIVI PER SCEGLIERCI

Avere in azienda una macchina da stampa
10 colori di ultima generazione ci consente più:
ottimizzazione, competitività, rispetto per l'ambiente,
innovazione, controllo, qualità, colore,
lavorazioni, servizio, partnership...

MICA POCO :-)

AZIENDA CERTIFICATA FSC E PEFC



Il marchio della
gestione forestale
responsabile

la TIPOGRAFICA

VIA JULIA, 27
33030 BASALDELLA (UD)
TEL. +39 0432 561302
INFO@TIPOGRAFICA.IT
www.tipografica.it



technology by
HEIDELBERG



 **Autostar**

Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Mercedes-Benz
Tavagnacco (UD), Via Nazionale 35, tel.0432.576511 - Portogruaro (VE),
www.autostar.mercedes-benz.it

Classe E Nuova Generazione. Nasce la dream economy.

Design rinnovato, tecnologia evoluta, nuovo motore diesel ibrido da 24 Km con un litro. Berlina o station wagon. Nel mondo del business c'è spazio anche per un sogno.

Mercedes-Benz
DrivePass

- Da **399** euro (leasing 47 canoni)
- **7.000** euro di anticipo
- Assicurazione furto e incendio
- **Manutenzione completa**
- **Prezzo chiavi in mano 34.196** euro
- **TAN fisso 6,99%**
- **TAEG 7,92%**
- **Riscatto finale 14.326** euro

E dopo 4 anni sei libero di restituirla.*

Consumi ciclo combinato (km/l): 9,6 (E 500 4MATIC SW) e 24,4 (E 300 BlueTEC Hybrid).

Emissioni CO₂ (g/km): 242 (E 500 4MATIC SW) e 107 (E 300 BlueTEC Hybrid).

* DrivePass Leasing esempio per Classe E Nuova Generazione 200 CDI BlueEFFICIENCY Executive. Prezzo chiavi in mano € 34.195,81 (IVA, Messa su strada e contributi Mercedes-Benz inclusi, IPT esclusa). Importo totale finanziato € 27.195,81, importo totale dovuto dal consumatore € 33.572,17 (anticipo escluso), incluse spese istruttoria € 363,00, bollo € 14,62 e RID € 2,66 per ogni incasso. Valori IVA inclusa. Salvo approvazione Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. Con assicurazione incendio e furto Feel Sure Basic per 48 mesi e Manutenzione Completa Service Plus Excellent per 48 mesi/100.000 km.

Offerta soggetta a disponibilità limitata per contratti sottoscritti fino al 30/06/2013 e immatricolazioni entro il 30/09/2013, non cumulabile con altre iniziative in corso. Lista concessionarie aderenti all'iniziativa e maggiori info su mercedes-benz.it. Fogli informativi disponibili presso le concessionarie Mercedes-Benz e sul sito. L'offerta è valida su tutta la gamma Classe E Nuova Generazione berlina e station wagon ad eccezione delle motorizzazioni AMG. La vettura raffigurata è una Classe E Premium 200 CDI con pacchetto sportivo AMG. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

TestTheBest



Mercedes-Benz

Sicurezza per le spedizioni di merci per via aerea

In base al regolamento (CE) n. 185/10 e dopo un periodo transitorio di tre anni, dal 29 aprile 2013 sono entrate in vigore a livello comunitario le disposizioni relative al c.d. "mittente conosciuto" riguardanti le spedizioni di merci per via aerea, allo scopo di migliorare la sicurezza delle spedizioni che utilizzano questa modalità.

La disposizione comunitaria prevede infatti che tutte le merci destinate all'imbarco sui velivoli debbano essere oggetto di controllo ai raggi X (screening) da parte dell'agente aereo regolamentato, controlli a pagamento a carico dello spediteur (anche se questo ha venduto con la clausola EXW) finalizzati alla verifica della presenza di eventuali oggetti proibiti.

Questo screening può essere evitato qualora le merci provengano da uno spediteur identificato come "mittente conosciuto", status che si ottiene inoltrando apposita richiesta all'Enac-Ente Nazionale Aviazione Civile, tramite la Direzione aeroportuale competente per territorio (per il Friuli-Venezia Giulia è quella di Venezia-Tessera) e previa messa in atto di una serie di misure di sicurezza che

riguardano il personale, i controlli all'imballo, i siti di immagazzinamento.

Ai fini della valutazione dei requisiti per diventare "mittente conosciuto" l'Enac terrà in considerazione il fatto che il richiedente abbia già lo status di AEO-Operatore Economico Autorizzato secondo la normativa doganale; il nominativo del "mittente conosciuto" verrà poi inserito in un apposito data base europeo.

Per illustrare tali novità per le spedizioni di merci tramite il vettore aereo, Confindustria Venezia, con il supporto dell'Enac e la collaborazione di Confindustria Udine e delle Territoriali Confindustria di Belluno, Padova, Rovigo, Verona, Vicenza, Trento e Treviso, ha organizzato a Marghera un seminario dal titolo "I nuovi requisiti di sicurezza per le spedizioni di merci via aerea"; le relazioni tecniche sono state tenute da Giuseppe Giordano, della Direzione Security dell'Enac, e da Nicola Verdura, della Direzione Aeroportuale Venezia-Ronchi dei Legionari.

Va comunque precisato che lo status di "mittente conosciuto" non è obbligatorio, tant'è che in sua mancanza le merci destina-



te all'imbarco aereo potranno essere in ogni caso spedite, ma dovranno essere sottoposte a specifici controlli di sicurezza in sede aeroportuale.

Considerato l'impegno economico che viene richiesto per il raggiungimento dello status di "mittente conosciuto" in dotazioni e formazione di sicurezza, per quelle aziende che spediscono per via aerea in modo saltuario sarà indubbiamente più conveniente far sottoporre le proprie merci ai controlli pre-imbarco, salvo prescrizioni contrarie legate alle caratteristiche della propria merceologia.

Alessandro Fanutti
Area Politiche Industriali
Confindustria Udine



Dalla comunicazione strategica della sostenibilità all'innovazione sociale d'impresa fino al club delle imprese sostenibili: questi sono stati i temi dell'interessante incontro dal titolo "Sostenibilità integrata, catalizzatore di business" promosso questo pomeriggio a palazzo Torriani dal Gruppo Giovani Imprenditori (GGI) di Confindustria Udine con l'Associazione animaimpresa.

"La terra dispone di risorse sufficienti per provvedere ai bisogni di tutti ma non per soddisfare l'avidità di tutti": è stato con questa citazione del Mahatma Gandhi che Massimiliano Zamò, presidente del Gruppo Giovani (GGI) di Udine, ha aperto l'incontro aggiungendo anche che "sarebbe limitativo avere una visione della sostenibilità fine a sé stessa e non pensarla strategicamente come

Sostenibilità integrata: catalizzatore di business

una concatenazione di fattori ed elementi – ambiente, lavoro, comunità, mercato etc. - tra di loro complementari ed inscindibili". Matteo Di Giusto, vicepresidente del GGI Udine con delega all'Etica, non dimenticando i momenti difficili che le imprese stanno affrontando, ha ricordato che la sostenibilità rappresenta la leva strategica che permette di affrontare in anticipo un mercato in continua e rapida evoluzione. Fabrizio Cattelan, vicepresidente di Animaimpresa e amministratore delegato di C.D.A Srl, azienda giunta tra i finalisti del Sodalitas Social Award, riconoscimento che premia i progetti innovativi legati alla sostenibilità delle aziende italiane, ha evidenziato quanto sia importante la fase di ascolto in azienda prima che venga attivata qualsiasi strategia. In questo Animaimpresa può essere di notevole supporto grazie all'attività progettuale e alla diffusione della cultura della sostenibilità che le sono proprie.

Ad aprire i lavori è stato Luca Testoni, già vicecaporedattore del quotidiano Finanza e Mercati e fondatore, nonché direttore, di EticaNews, un nuovo modello di informazione, di business, di società.

Sono seguiti gli interventi dei rappresentanti di The HUB, network internazionale di spazi e di persone che supportano l'innovazione e l'imprenditoria sociale. Paolo Campagnano, fondatore di The Hub Rovereto, ha posto l'attenzione sul fatto che non mancano ambiti e mercati in cui sviluppare impresa, non mancano investitori ma c'è bisogno di più imprenditori. Stefano Quaini ha illustrato i progetti che stanno nascendo presso The Hub Trieste, spazio che aprirà ufficialmente i battenti il prossimo autunno. In conclusione, la testimonianza di Walter Sancassiani, amministratore di FocusLab Modena e coordinatore del Club di Imprese di Modena, rete di imprenditori impegnati su progetti di innovazione responsabile.



Trasporti evoluti a misura di cliente.

Il Cat Friuli occupa un ruolo da protagonista nel settore degli autotrasporti specializzati, per esperienza, organizzazione e affidabilità. Partner ideale per le aziende alla ricerca di servizi “su misura”, garantisce a oltre 600 clienti una gestione dei trasporti e della logistica improntati alla massima efficienza e scrupolosità.

Un insieme di competenze e Know-how indispensabili per muoversi con successo sui percorsi dello sviluppo.



CAT FRIULI

CONSORZIO DI **TRASPORTI** EVOLUTI

I finanziamenti europei per edilizia sostenibile, energia e trasporti

Un corso di formazione di ANCE FVG



L'Unione Europea ha deciso di puntare nel periodo 2014/2020 sui settori dell'edilizia sostenibile, dei trasporti e del turismo sostenibile, predisponendo una serie di Programmi di finanziamento e di sostegno che – attraverso gli Enti Locali beneficiari - possono interessare il mondo delle costruzioni.

In questo contesto le Organizzazioni territoriali di ANCE Friuli Venezia Giulia hanno organizzato a fine aprile, presso la Città della Edilizia di Trieste, un corso di formazione su queste tematiche miratamente proposto ai funzionari delle amministrazioni locali delle quattro province. Uno strumento di formazione e di aggiornamento che peraltro rientra nell'intesa pluriennale che l'ANCE nazionale ha siglato con il Ministero dello Sviluppo Economico al fine di supportare gli Enti locali e la filiera delle costruzioni nella partecipazione in modo congiunto a gare cofinanziate dall'UE, anche attraverso il processo di internazionalizzazione di imprese e consorzi del settore. Operativamente l'Intesa ha previsto di sviluppare una serie di strumenti e tra questi anche l'organizzazione di un sistema articolato di formazione sul territorio (tradizionale e via internet), proprio partendo dal fatto che molti dei Bandi a

Gestione diretta vedono la partecipazione congiunta di Enti Locali, Università ed attori della filiera delle costruzioni. E da qui l'esigenza di creare strumenti e servizi che stimolino momenti di lavoro comune tra tutti i soggetti coinvolti in modo tale da aumentare la loro capacità progettuale congiunta a valere sui fondi comunitari, favorendo nel contempo l'internazionalizzazione del sistema delle PMI del comparto edile. Obiettivo perfettamente centrato attraverso lo step formativo organizzato da ANCE FVG che, introdotto dal presidente di Ance Trieste dottor Donatello Cividin, ha proposto all'uditorio di funzionari pubblici gli interventi di esperti nazionali dell'ANCE e dell'ANCI provenienti dal Friuli Venezia Giulia e dalla Liguria su una serie di tematiche strategiche quali: i fondi europei per sostenere l'efficienza energetica e le città; il Patto dei Sindaci; i finanziamenti europei per la mobilità e il turismo sostenibile; le iniziative comunitarie con ricadute dirette e indirette sul settore delle costruzioni; i nuovi FS per gli Ecoquartieri.

Particolarmente interessante ed esemplificativa si è rivelata l'esperienza del Comune di Udine, rappresentato dall'ing. Carlo Fioritto, come primo sottoscrittore nella Regione Friuli Venezia Giulia dell'iniziativa

volontaria "Patto dei Sindaci – Covenant of Mayors" e primo ad aver elaborato il piano d'Azione per l'Energia Sostenibile, attuando gran parte delle azioni in esso previste. Un'esperienza che si è sviluppata partendo dall'elaborazione del Bilancio Energetico Comunale (raccolgendo e analizzando tutti i vettori energetici consumati e valutando poi la rilevanza delle emissioni a livello industriale, civile, dei trasporti, ecc.), prevedendo quindi l'elaborazione del PAES che individua azioni a breve e a lungo termine per migliorare l'efficienza energetica e la produzione da fonti rinnovabili, per arrivare all'attuazione delle azioni previste. Il tutto avvalendosi in parte di strumenti finanziari ordinari e di finanziamenti comunitari per la parte di interventi di natura sperimentale, con il supporto delle Esco Energy service company.

La volontà dell'amministrazione comunale per il prossimo futuro, è - continua l'ingegnere Fioritto - di proseguire la rivalutazione ed innovazione ai fini energetici del proprio patrimonio immobiliare. Tale attività ha anche lo scopo di sensibilizzare ed incentivare i cittadini a compiere analoghe azioni, promuovendo l'economia locale attraverso lo sviluppo della greeneconomy sul proprio territorio, dove la presenza di edifici datati ed energivori, richiederà notevoli interventi per il loro efficientamento energetico. Particolarmente stimolante per l'uditorio di funzionari pubblici si è rivelata l'illustrazione delle opportunità offerte dai finanziamenti europei per il trasferimento di competenze da amministrazioni italiane ed europee agli enti locali, attraverso lo strumento del "gemellaggio" tra amministrazioni pubbliche. Uno strumento che favorisce il rafforzamento della capacità amministrativa a livello locale e regionale, nonché la modernizzazione di sistema attraverso la diffusione delle best practices nazionali ed europee, contribuendo anche a ridurre il divario nord-sud presente a livello nazionale ed europeo.

Franco Rosso

DIREZIONE

- - Il progetto "Confindustria per l'Italia: crescere si può, si deve"

RELAZIONI INDUSTRIALI E AFFARI SOCIALI

- - **INAIL**- Bando ISI 2012-Risultati
- - **Federchimica**: Circolare IND n. 74/13 - Corso "Relazioni Industriali per produttività e occupabilità"
- - **Detassazione accordi D.P.C.M. 22 gennaio 2013**: Trasmissione della dichiarazione di conformità alla Provincia di Udine entro il 13 maggio p.v.
- - **Federmeccanica**: Respinte anche dal Tribunale di Roma le richieste della FIOM

FISCALE

- - **I chiarimenti delle Entrate sulle novità fiscali 2013**
- - **Le novità fiscali di aprile 2013**
- - **Imposta di bollo sui conti correnti**: le risposte delle Entrate
- - **Sconti fiscali in dichiarazione**: l'Agenzia delle Entrate risponde ai quesiti
- - **Modello 730/2013**: le istruzioni delle Entrate per i conguagli

POLITICHE INDUSTRIALI, RICERCA E SVILUPPO, CREDITO E FINANZA

- - **Legge Regionale 47/1978** – Pubblicato il testo coordinato del Regolamento
- - **Proposta di direttiva sulla Divulgazione di informazioni non finanziarie da parte delle imprese**
- - **Informazioni dal Registro delle Imprese** - procedura semplificata riscossione sanzioni REA
- - **Bando Expo 2015** – Ricerca Sponsor per il Padiglione Italia
- - **Circolare mensile in materia di Credito e Finanza** - Aprile 2013
- - **Newsletter Appalti Expo 2015** - aprile/maggio 2013

TRASPORTI

- - **Nuovo Codice della Strada** – Revisione macchine agricole ed operatrici dal 2014 – Mancanza provvedimenti attuativi
- - **Varie** – Recupero contributi SSN su premi RCA autocarri almeno Euro 2 – Nota informativa
- - **Autotrasporto merci in conto terzi** – Accesso alla professione – Chiarimenti dimostrazione requisito capacità finanziaria – Nota Mintrasporti del 29 aprile 2013
- - **Autotrasporto merci in conto terzi** – Costi di esercizio ai fini dei contratti stipulati in forma verbale e scritta – Aggiornamento aprile 2013

News da Internet su

www.confindustria.ud.it

COMMERCIO ESTERO

- - **Normativa doganale** – Indagine UE elusione dazio antidumping import fibra di vetro dalla Cina – Regolamento (CE) n. 322/13
- - **Russia** – Missione economica settore abitare – Ekaterinburg 24-28 giugno 2013
- - **Siria** – Misure restrittive – Regolamento (CE) n. 363/13
- - **USA** – Consultazione della Commissione UE sull'accordo di libero scambio e problematiche doganali
- - **India** – Indagine su import tubi e profilati cavi dall'Italia – Nota informativa
- - **Algeria** – Esiti della visita del Ministro dell'Industria – Roma 17 aprile 2013
- - **Cina** – Missione istituzionale settore green growth – Pechino 18-20 luglio 2013

INNOVAZIONE

- - **Accordo Confindustria-CNR**: presentazione dei sette Dipartimenti del CNR – Possibilità di segnalare esigenze di collaborazione
- - **Servizi gratuiti di Business Intelligence per le Piccole e Medie Imprese** – Pubblicati 4 articoli di aggiornamento sulle tecnologie innovative
- - **Notizie dal Coordinamento degli Enti di Ricerca del Friuli Venezia Giulia** - Newsletter CER Maggio 2013
- - **Distretti tecnologici** - Aiuti per ricerca e innovazione delle imprese nei distretti tecnologici "Navale e Nautico" e "Medicina Biomolecolare"
- - **Distretti tecnologici** - Medicina Biomolecolare - Invito alle imprese interessate a manifestare il proprio interesse al Consorzio CBM
- - **Premio ICMT** - Information, Communication and Media Technology istituito da Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici

INTERNAZIONALIZZAZIONE

- - **Africa Sub-Sahariana**: proposte possibili attività per il 2013
- - **Esiti selezione tirocini formativi presso Ambasciata d'Italia in Federazione Russa**

TECNOLOGIE

- - **Avviso Gara ESO**: VLT Data Flow Software and Pipelines
- - **Posta elettronica certificata (PEC)**. I chiarimenti del Consiglio di Stato ai fini dell'iscrizione nel registro imprese

SICUREZZA SUL LAVORO

- - **Verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro**: pubblicato il quinto elenco nazionale dei soggetti pubblici o privati abilitati a effettuare i controlli

ENERGIA

- - **Piccole Medie Imprese**: Servizio conciliazione clienti Energia - AEEG

NORMATIVA TECNICA

- - **Direttiva Apparecchi e sistemi di protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfere esplosive** - ATEX costruttori - Pubblicato sulla GU della UE del 4 maggio 2013 l'elenco delle norme armonizzate per l'apposizione della marcatura CE
- - **Direttiva Attrezzature in pressione (PED)**
- - **Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della CE del 4 maggio 2013 l'elenco delle norme armonizzate per l'apposizione della marcatura CE**
- - **Direttiva recipienti semplici a pressione** - Pubblicato sulla G.U. della CE del 4 maggio 2013 l'elenco delle norme armonizzate per l'apposizione della marcatura CE

EDILIZIA

- - **Montenegro**: progetto di sviluppo per la gestione dell'acqua e delle acque reflue di Podgorica
- - **Contratti Pubblici**: rilanciata la forma cartacea
- - **AVCP**: valutazione dei requisiti per la qualificazione nella categoria OG11
- - **Notiziario Ance Fvg**
- - **Detassazione ai sensi del DPCM 22 gennaio 2013**
- - **Decreto sblocco Patto di stabilità interno**

QUALITA'

- - **Uninotizie n° 9 del 15/05/2013**

RISORSE UMANE

- - **La Vetrina di Unimpiego** - I profili della settimana

Istruzioni per l'uso...

- Per consultare le notizie riportate in questa pagina
- Collegarsi al sito Internet dell'Associazione www.confindustria.ud.it
- Selezionare alla voce "Ricerca" nell'archivio della sezione "News"
- Inserire la password riservata alle imprese associate
- Inserire le informazioni richieste (in particolare titolo e servizio di emissione) per attivare il motore di ricerca
- Cliccare "cerca"

Corsi di Formazione Confindustria Udine GIUGNO 2013

Acquisti

● 4 e 5 giugno
Piano strategico degli acquisti

● 20 giugno
Come redigere un contratto d'acquisto: tipologie, contenuti e clausole

Ambiente

● 11 giugno
Acqua: dall'approvvigionamento allo scarico: la gestione delle acque industriali

● 12 giugno
Acqua: dall'approvvigionamento allo scarico: Aria – le emissioni in atmosfera: dall'autorizzazione al controllo

Credito e finanza

● 25 giugno
Valutazione e gestione del rischio finanziario

Economica

● 13 giugno
Calcolare i costi quando i prezzi li determina il mercato

● Dal 3 giugno
Tesoreria, budget e contabilità industriale: come procedere con un controllo di gestione efficace

Energia

● 26 giugno
L'Unbundling contabile per le imprese operanti nei settori dell'energia elettrica, del gas e del servizio idrico

Fiscale

● Dal 7 giugno

gestione Iva degli acquisti e delle vendite di beni e servizi. Modalità e termini di fatturazione e registrazione alla luce delle novità 2013

● 12 giugno
Missioni, trasferte, rimborsi spese e frange benefit

Informatica

● 11 giugno
Distribuire informazioni con Microsoft Outlook 2007

● 13 e 14 giugno
Come farsi trovare da Google – livello avanzato

Logistica

● 11 e 12 giugno
Logistica di magazzino

● 19 giugno
Da venditore a consulente di servizi logistici

● 20 giugno
Misurare le prestazioni di produzione e di magazzino per aumentare la competitività

Management

Dal 6 giugno
Il marketing relazionale – Comunicare il proprio prodotto/servizio al cliente

● 7 e 14 giugno
Turbolenza economica ed eccellenza aziendale

● 13 e 19 giugno
I costi dei conflitti per le aziende

● 18 e 25 giugno e 2 luglio
Work life balance

● 27 giugno, 4 e 11 luglio
Prototipo esperienziale di "potenziamento" della motivazione sfidante

Marketing

● 11 giugno
Marketing non convenzionale – Le tecniche di marketing per incuriosire, coinvolgere, sorprendere il consumatore

Personale

● 4 giugno
Aggiornamenti di diritto del lavoro – Appalto e distacco

● 18 giugno
Aggiornamenti di diritto del lavoro – Contratto di lavoro a termine - Contratto di lavoro a chiamata – Contratto a progetto – somministrazione – lavoro accessorio – P.I.

● 20 e 21 giugno
Human Resources Lab - Selezione e formazione del personale

Produzione

● 21 giugno
Pianificare e gestire i lavori di manutenzione

● 21 giugno
Lean Office

Qualità

● 4, 5, 6 e 7 giugno
Sicurezza delle informazioni implementer and internal auditor ISO/IEC 27001:2005

● 12 giugno
La documentazione e l'ISO 9000: gestire informaticamente la documentazione richiesta in un sistema di gestione per la qualità

Risorse Umane

● Dal 7 giugno
Formazione Formatori – Ridurre i costi e sviluppare le risorse umane

Vendite

● 17 giugno
La vendita: tecniche pratiche per non esperti

Da non perdere

L'Unbundling contabile per le imprese operanti nei settori dell'energia elettrica, del gas e del servizio idrico

Per i settori dell'energia elettrica e del gas la normativa in materia di Separazione Contabile è ormai giunta a una fase matura. Entro maggio 2013 si aprirà la Raccolta Dati 2012, inerente i Bilanci del primo esercizio che si apre dopo il 31 dicembre 2011, sesta applicazione dell'ormai consolidato Testo Integrato di Unbundling (TIU, Del. 11/07).

Le imprese operanti in tali settori, Produttori, Venditori o Distributori di energia elettrica, gas o gpl, saranno nuovamente chiamate a predisporre i Conti Annuali Separati (CAS) relativi al proprio Bilancio di Esercizio secondo le regole stabilite dal TIU.

Per il settore idrico invece la normativa in materia di separazione contabile è work in progress.

Con il DCO 82/2013 l'AEEG ha espresso i primi orientamenti in materia di obblighi di Separazione Contabile per gli esercenti i servizi idrici.

Con lo stesso documento l'AEEG ha inoltre manifestato l'intenzione di revisionare e semplificare le disposizioni in materia di Separazione Contabile per i settori dell'energia elettrica e il gas.

Tali disposizioni, relative all'idrico, all'energia elettrica e al gas, potrebbero essere già efficaci per l'esercizio 2013.

Il corso è indirizzato alle aziende operanti nei settori elettrico, gas e idrico e che, a vario titolo, risultano iscritte nell'anagrafica operatori dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (AEEG). In particolare, il corso è

rivolto alla Direzione Generale, Direzione Amministrativa e Finanziaria, Funzione Amministrativa e Funzione Controllo di Gestione

La docenza del corso è stata affidata al dr Matteo Guizzetti – business consultant presso Utiliteam, società di consulenza direzionale specializzata nel settore Energy & Utilities.

Per ulteriori informazioni è a disposizione l'Area Formazione (tel. 0432276203 – fax 0432276275 e-mail formazione@confindustria.ud.it).

gli appuntamenti
dei Giovani Imprenditori

- **Consiglio Direttivo**

Data: Giugno 2013

- **Intervento a Connecting Event**

Data: Giovedì, 06 Giugno 2013

- **Convegno nazionale G.I. Confindustria a Santa Margherita Ligure**

Data: Venerdì, 07 Giugno 2013

- **GGI Udine partner ufficiale della 29^a Edizione del Premio Hemingway**

Data: Sabato 15 Giugno 2013

- **Premiazioni bando Start & Go**

Data: Venerdì, 04 Ottobre 2013

Visita alla MARCEGAGLIA Spa, colosso mondiale della trasformazione dell'acciaio



Foto di gruppo con Emma Marcegaglia

Nell'ambito delle attività programmate dal consiglio del Gruppo Giovani Industriali di Udine venerdì 19 aprile abbiamo avuto il piacere di andare in visita presso la sede principale di Marcegaglia Spa a Gazoldo degli Ippoliti in provincia di Mantova e di incontrare Emma Marcegaglia che, all'interno dell'azienda, ricopre la carica di amministratore delegato.

Alcuni numeri ci permettono di capire la grandezza e l'importanza per l'Italia della azienda da noi visitata: il gruppo Marcegaglia è leader in Europa e fra i primi nel mondo nella trasformazione dell'acciaio, che produce anche in proprio. Nei suoi 50 insediamenti produttivi in Italia e all'estero (Europa, Usa, America del Sud, Asia), tutti dotati di impianti tecnologicamente all'avanguardia, in cui operano più di 7.000 dipendenti, lavora ogni anno circa 5 milioni di tonnellate d'acciaio e produce ogni giorno quasi 5.500 chilometri di tubi saldati, profilati, trafilati, pannelli, nastri e lamiere di acciaio inossidabile, al carbonio e di alluminio, di ogni dimensione e spessore, che vengono impiegati nella fabbricazione delle automobili, degli elettrodomestici, degli scambiatori di calore, dei mobili e delle scaffalature; nelle costruzioni edili e delle grandi infrastrutture; nelle opere di carpenteria.

Nel 2011 il fatturato delle attività del gruppo tanto nel settore dell'acciaio quanto in attività diversificate è stato di oltre 4,3 miliardi di euro e la previsione per il 2014 è di raggiungere quasi i 6 miliardi di euro, fatturato che ormai dipende per oltre il 50

% dal mercato estero.

I risultati ottenuti dal gruppo nell'ultimo decennio dimostrano un livello di crescita di gran lunga superiore a quello dell'economia interna e globale. La formula vincente adottata dalla famiglia Marcegaglia combina il costante reinvestimento degli utili con una accurata strategia di miglioramento dell'efficienza dei fattori produttivi. Siamo pertanto parlando di una delle ultime grandi aziende presenti in Italia e leader nel mondo nel loro settore ancora interamente gestite a carattere familiare. Dopo una accurata e ben dettagliata visita all'interno dei vari reparti produttivi di lavorazione e trasformazione dell'acciaio abbiamo avuto l'onore di incontrare la dottoressa Emma Marcegaglia, prima donna a ricoprire il ruolo di presidente di Confindustria nazionale e attualmente presidente di BusinessEurope, associazione che rappresenta le Confindustrie europee,

la quale si è intrattenuta con noi per più di un'ora raccontandoci la nascita, la crescita e lo sviluppo dell'azienda e, soprattutto, rispondendo alle numerose domande che le sono state poste e che sono spaziate dalla stretta attualità economica e politica, alla sua esperienza come presidente di Confindustria nazionale ad argomenti più strettamente lavorativi come la crisi che ha colpito l'Ilva di Taranto.

Ascoltarla è stato per tutti noi un immenso piacere, molti sono stati gli spunti e gli insegnamenti interessanti che anche noi, anche se con dimensioni aziendali nettamente inferiori, possiamo applicare e sviluppare all'interno delle nostre imprese.

Michele Vanin

vice-presidente

Gruppo Giovani Imprenditori



Un momento della visita alla Marcegaglia

“In Canada sembrava di essere a casa”



Alla Famee Furlane di Toronto con il console generale d'Italia a Toronto Tullio Gumma

Quasi 7mila chilometri, 6mila 860 per l'esattezza, dividono le città di Udine e di Toronto. “Eppure abbiamo respirato aria di casa, in particolare quando siamo stati in visita al Fogolar Furlan – racconta Massimiliano Zamò, presidente del Gruppo Giovani, rientrato nei giorni scorsi dal Canada, con una delegazione di una dozzina di giovani imprenditori friulani, nell’ambito

della missione promossa in collaborazione con la Camera di Commercio di Udine e il consolato canadese insediato a Udine e guidato da Primo Di Luca. “L'impressione – è il commento di Zamò – è che ci troviamo dinanzi ad una nazione e ad un mercato in costante crescita e dalle grandi potenzialità. Le opportunità ci sono e vanno sviluppate. Lo dimostrano i 37



Incontro tra la delegazione istituzionale, le imprese friulane ed alcuni esponenti della business community canadese

incontri B2B avuti con aziende canadesi. Toronto, tra l’altro, è un cantiere a cielo aperto e noi, per l’appunto, siamo stati anche a visitare un mega-cantiere installato da uno dei nostri emigrati friulani. “Particolarmente stimolante – continua Zamò – è stato confrontarci con i referenti

IL CANADA E' UN PAESE...

STEFANO GORI (F&B):

Il Canada è un paese dalle molte opportunità al pari degli USA ma, a differenza di questi ultimi, mi è parso nella struttura socio-economica più simile ai paesi europei e quindi meno complicato da approcciare per le nostre ditte.

FRANCESCA CANCELLIER (BESSER VACUUM):

Il Canada è un Paese che può offrire molte opportunità di crescita e di business alle imprese Italiane. Gli Italiani che un tempo sono partiti in cerca di fortuna, ora potrebbero davvero essere la fortuna dei loro connazionali in patria...

VALENTINA CANCELLIER (BESSER VACUUM):

Il Canada è un paese interessante sotto ogni punto di vista. Per il Made in Italy di qualità le opportunità di entrare nel mercato sono molteplici.

MATTEO TOMBA (PERT):

il Canada è un paese che non ha risentito della crisi globale, grazie al fatto che ha saputo investire sulle imprese. Creando incubatori di ricerca dove c'è una forte connessione tra università-impresa-investitori, infrastrutture ottime, tassazione adeguata, sgravi su chi reinveste gli utili e incentivando fortemente l'imprenditoria giovanile. L'area di Toronto è il posto ideale per un Imprenditore.

FEDERICA DI FONZO (FRAG):

Vancouver, città frizzante e punto d'incontro tra gli States e l'Asia, con particolare attenzione al design e al prodotto di qualità Made in Italy.

della comunità friulana qui a Toronto. Sono persone che, partendo dall'Italia con la valigia di cartone, sono riusciti a contribuire alla crescita non solo di questa metropoli, ma dell'intera nazione. Oggi occupano posizioni di vertice sia a livello economico che politico. Sono i nostri ambasciatori del Friuli nel mondo e possono rappresentare un punto di riferimento importante per tutte le imprese friulane che vogliono investire in Canada”.

In aggiunta al b2b il Gruppo ha, infatti, avuto meeting istituzionali con autorità dell'Ontario, quali il ministro Julian Fantino, ministro federale per la Cooperazione internazionale originario di Vendoglio, Sandra Papatello, anche lei di origini friulane e già ospite di un'Assemblea Generale di Confindustria Udine, del partito liberale dell'Ontario, Corrado Paina della Camera di Commercio italiana dell'Ontario, Fausto Gaudio della Ic Savings (unica banca italia-



na in Canada) e alcune personalità come Dino Chiesa, Sam Ciccolini e Ralph Chiodo. «Vogliamo consolidare i rapporti del nostro sistema imprenditoriale con quelli dell'Ontario e della British Columbia, ampliandoli alle nuove conoscenze in Saskatchewan», ha commentato, infine, Da Pozzo, che proprio da quest'ultima regione ha avviato

il viaggio, in particolare dalla capitale Regina, città vitale e principale porto logistico verso gli Stati Uniti, «cuore di un'area ricca di opportunità, specie per le imprese della logistica, delle costruzioni, del sistema abitare, ma anche del food e dell'agroindustria».

Grande successo del bando Start&Go

Al momento del lancio di Start&Go promosso dal Gruppo Giovani Imprenditori (GGI) di Udine per sostenere la nascita e la crescita di nuove iniziative imprenditoriali veniva considerato un successo raggiungere quelle dieci/quindici adesioni che rappresentano solitamente la media nazionale di iniziative di questo tipo. Immaginatevi dunque il misto di sorpresa e di soddisfazione con cui il presidente del GGI **Massimiliano Zamò** ha preso nota, alla chiusura del bando, delle quaranta domande pervenute.

“E' stato – conferma Zamò – un successo al di là delle aspettative che desidero condividere con tutto il Gruppo di lavoro del GGI e con i tanti partner coinvolti nel progetto. Due le mie considerazioni: trattandosi di un bando a respiro nazionale constato che a partecipare non sono state solo realtà locali, ma diverse aziende italiane che vogliono investire in Friuli o avviare collaborazioni con le nostre imprese regionali. L'altro elemento positivo è che questo bando, essendo riservato a start up costituite dopo il 1° gennaio 2011 o che dovranno costituirsi entro 6 mesi dalla data di premiazione, dimostra come nei giovani o nelle imprese giovani ci sia ancora tanto entusiasmo e voglia di fare impresa, e questo nonostante i troppi ostacoli frapposti dalla burocrazia o dalla cattiva politica.

Ricordiamo che il bando di Start & Go è davvero innovativo, prevedendo ai vincitori non premi o contributi in denaro, ma qualcosa che ha certamente più valore: ovvero, qualificati servizi e competenze messi a disposizione, in un sistema a rete, da alcune fra le più significative realtà del Friuli Venezia Giulia.

Realizzato dal Gruppo Giovani in collaborazione con dodici partner (Banche di Credito Cooperativo della Provincia di Udine, Relifeit srl, Friuli Innovazione, GIp, Fondazione Cuoa, Unione Giovani Dottori Commercialisti di Udine, IAG Italian Angels for Growth, Uquido, Mugheri Financials srl, Alpimerchant spa, 200% Italiano, Business Voice e Blu Wom), il bando Start&GO offre infatti alle migliori aziende selezionate: partnership (incontri con aziende qualificate, selezionate e suddivise in categorie merceologiche per lo sviluppo di partnership e investimenti); incubazione (pre-incubazione o incubazione fisica e mentoring presso un incubatore e/o altra struttura locale); finanziamenti (accesso a finanziamenti agevolati, concessi dalle banche, e accesso al mercato dei finanziamenti nel capitale di rischio); contabilità (servizio di tenuta della contabilità per 2 anni da parte di uno studio di commercialisti); iscrizione gratuita per due anni a Confindu-

stria Udine e al Gruppo Giovani; visibilità (pacchetto di avvio in comunicazione e posizionamento sul web); brevetto e marchio; formazione (corso “executive education” in management ed imprenditoria) e ufficio stampa gratuito.

La tempistica viene riassunta dall'ingegnere **Giuseppe Visentini**, del Gruppo di Lavoro Start & Go: “La valutazione e la selezione delle quaranta domande e l'assegnazione dei premi saranno ora effettuate insindacabilmente dal Comitato di valutazione di Start&GO, composto dai soggetti partner. La valutazione avverrà sulla base di quattro criteri: originalità del prodotto/servizio; prospettiva di crescita economica, qualità e competenze del team imprenditoriale, valorizzazione e coinvolgimento del tessuto imprenditoriale del territorio. Saranno poi oggetto di valutazione la fattibilità tecnica, la valutazione grado di sviluppo tecnico già raggiunto, la dimensione del mercato di riferimento, la valutazione concorrenza del settore, la sostenibilità del vantaggio competitivo e la qualità e completezza dell'eventuale business plan. Per ragioni organizzative, legate al successo dell'iniziativa, l'evento finale con speech delle migliori start up, matching e premiazioni verrà posticipato all'inizio di ottobre”.

A.L.

Formazione e lavoro

Le possibilità per un giovane di trovare un impiego sono correlate alla formazione ricevuta alle superiori o all'università. Questo assioma viene confermato anche dalle testimonianze di Francesca, Michele e Monica dove si evince l'importanza di aver frequentato un corso di laurea o un master che fornisca competenze altamente spendibili sul mercato del lavoro



Francesca Tomada, 28 anni, oltre ad aver scelto un corso di laurea propedeutico alla professione (commercialista) svolge anche un impiego che le consente di essere costantemente

aggiornata: "Dopo aver frequentato il liceo scientifico Marinelli, mi sono iscritta al corso di Laurea in Economia e Amministrazione delle imprese all'Università di Udine. Nel 2008, prima di conseguire la laurea quinquennale, ho svolto uno stage, previsto nel mio percorso di studi, in uno studio associato. Al termine di questa prima esperienza nel mondo del lavoro ho iniziato subito il tirocinio triennale necessario per svolgere la professione di dottore commercialista e revisore legale. Il 2011 è stato un anno intenso in cui ho dovuto conciliare la dura vita da praticante allo studio intenso per il superamento dell' esame di Stato, ma l'esperienza sul campo mi ha aiutata! Nell'ambito dell'attività lavorativa sono stata subito coinvolta nel campo delle operazioni societarie straordinarie, dalle valutazioni aziendali, alle acquisizioni passando per operazioni di fusione e conferimento. Oggi posso vantare incarichi in collegi sindacali e, cosa molto particolare per chi svolge questa professione, dal 2012 rivesto un incarico in una società fiduciaria della nostra regione, curando la gestione di mandati fiduciari. In conclusione, svolgo un lavoro stimolante ma alla base di tutto c'è il mio desiderio di crescere professionalmente ed avere un aggiornamento costante. Sia chiaro che questo non è un aspetto negativo, potrò infatti sempre studiare!"



Per **Michele Ivancich** - 25 anni - è stato molto importante il tirocinio universitario svolto in azienda ed il Master all'ISTUD.

"Dopo aver conseguito il diploma di maturità scientifica ho deciso di iscrivermi al corso di laurea triennale in "Economia e gestione delle risorse umane" presso la facoltà di Economia dell'Università degli studi di Trieste (sede distaccata di Gorizia). Il corso di laurea mi è piaciuto molto ed inoltre a conclusione del terzo anno ho svolto il mio tirocinio universitario presso l'Ufficio del Personale del Gruppo Pittini: il tutor aziendale è stato il dottor Filippo Pighin che per me è diventato un importantissimo punto di riferimento. Ma non era ancora il momento giusto per poter entrare nel mondo del lavoro. Infatti, nei mesi successivi al conseguimento della laurea, ho deciso di vivere un anno in Australia per migliorare la conoscenza della lingua inglese. Rientrato in Italia mi sono iscritto al Master in "Gestione delle risorse umane" organizzato dalla Business school ISTUD di Stresa: è stata un'esperienza che mi ha arricchito tantissimo sia a livello formativo che a livello umano. Il percorso intrapreso mi ha successivamente dato la possibilità di compiere il primo passo verso il mercato del lavoro iniziando uno stage presso il dipartimento Human Resources di L'Oréal Italia. Attualmente ricopro il ruolo di HR Business Partner Assistant presso Unilever Italia. La posizione che ricopro mi permette di confrontarmi con diverse tematiche HR: reclutamento dei candidati, inserimento in azienda, gestione del processo di valutazione del personale, gestione dei progetti formativi e degli sviluppi di carriera, supporto alla lettura della busta paga e gestione delle principali tematiche legate all'amministrazione del personale. Spero di poter rimanere ancora per molto in Unilever, ho tantissime cose da imparare in un ambiente dinamico e internazionale. A lungo termine non mi dispiacerebbe, però, spostarmi in un'azienda di piccola media dimensione dove la gestione del personale acquisisce un "sapore" diverso.

Un corso di specializzazione anche per **Monica Vittorio**, 28 anni, che mette già in conto di trasferirsi poi in Inghilterra: "Dopo il diploma scientifico conseguito presso il Liceo "G. Marinelli" di Udine, mi sono iscrit-

ta alla facoltà di Architettura dell'Università IUAV di Venezia, per seguire la parte più emotiva e creativa della mia personalità. Conseguita l'abilitazione professionale, ho deciso di intraprendere un'esperienza lavorativa all'estero, e tramite un programma di tirocinio internazionale, mi sono trasferita per alcuni mesi negli Stati Uniti, lavorando presso il Consolato d'Italia a San Francisco, affiancando il Cancelliere Amministrativo nell'erogazione dei servizi all'utenza e nell'organizzazione di eventi e attività culturali. Quest'ultima opportunità, pur discostandosi dal mio percorso formativo, è risultata essere fondamentale: dover lavorare in un contesto diverso da quello di provenienza mi ha obbligata ad essere più intraprendente e ha migliorato senza dubbio le mie capacità interpersonali e di problem solving. Per questo motivo, complice anche il momento storico, mi sono fin da subito attivata per poter ripartire verso una nuova esperienza fuori dall'Italia. Attualmente sono impegnata in un corso di specializzazione in interior design in Regione, ma successivamente partirò alla volta dell'Inghilterra per seguire un progetto formativo incentrato sull'architettura ecocompatibile. Le mie speranze per il futuro sono quelle di risultare più competitiva sul mercato del lavoro, in un momento come questo meno capace di assorbire le richieste della mia generazione, e nello specifico, della mia categoria, costretta a impieghi saltuari e tanti compromessi!"



Massimo De Liva

Per segnalarmi la Vostra esperienza scolastica e lavorativa, scrivete-mi all'indirizzo e-mail:
massimodeliva@hotmail.com



Grandi eventi per le aziende.

Un modo intelligente
per fare marketing.

organizzazioneeventi.mgeco.com

0432 965024



La sede della La-con

I pannelli vestono LA-CON

Dal 1991, anno in cui il Gruppo Fantoni acquisisce la Carnica Lavori Spa, la La-con con sede a Villa Santina veste i pannelli traducendo le nuove tendenze estetiche selezionate dal total design del Gruppo Fantoni. Specializzata nella produzione di laminati plastici in continuo, l'impregnazione di carte decorative e di supporto, nonché la nobilitazione con carte decorative e di supporto di pannelli truciolari e pannelli mdf, è un laboratorio sperimentale che interpreta le mode facendone stile. La ricerca e lo sviluppo di nuove proposte nell'ambito delle carte decorative ha permesso alla La-con di progettare nuove finiture che rispondono alle esigenze attuali del mercato e precorrono le tendenze future.

L'offerta di un mix di prodotto a 360 gradi e di una gamma di colori ed essenze in continuo aggiornamento consente alla La-con di fare del servizio al cliente il proprio must. La versatilità dei prodotti La-con permette infinite applicazioni nel mondo dell'architettura di interni, in particolare per ante da cucina, porte d'interno e componenti d'arredo.

Lo stabilimento è stato realizzato in tre fasi: dapprima la parte principale e successivamente sono stati eseguiti due ampliamenti. La struttura portante è realizzata in calcestruzzo con elementi prefabbricati.

Nel fabbricato principale trovano l'ubicazione uffici, servizi, mensa, l'officina, l'area produttiva che si estende su 6mila metri quadrati e i magazzini e le aree di transito che insistono su 5.815 metri quadrati. Negli ampliamenti successivi sono stati costruiti una zona scarico di materie prime, magazzino pannelli nobilitati, miscelazione resine, centrale termica e cabina di trasformazione per un totale di 17 mila 340 metri quadrati di superficie coperta.

I dati dell'azienda vedono 55 dipendenti con

una capacità produttiva di carta impregnata per 50 milioni di metri quadri, di laminato per 8 milioni e di pannelli nobilitati per 4 milioni di metri quadri. La produzione contempla laminati in continuo (pressa Hymmen), carte impregnate (linee Vits) e nobilitazione di pannelli truciolari e MDF con carte decorative (pressa Pagnoni). Le linee di impregnazione VITS utilizzano carte decorative in rotoli di varie dimensioni e resine ureiche melamminiche e saltuariamente resine acriliche, che sono stoccate in appositi serbatoi collocati all'ingresso delle linee, additivate in appositi mescolatori e avviate alla produzione tramite tubazioni. La linea Hymmen produce laminati in continuo, utilizzando carte impregnate (e non) nello stabilimento stesso. La linea di nobilitazione Pagnoni utilizza pannelli di tipo truciolare e MDF forniti da altre aziende, che vengono scaricati, accatastati nel capannone quali materie prime e in seguito movimentati con carrelli elevatori per avviarli alla nobilitazione con fogli di carta impregnata prodotti in azienda.

Tutte le lavorazioni principali sono condotte su impianti ad elevato grado di automazione. Il ciclo di produzione inizia con l'impregnazione delle carte decorative e strutturali, la carta impregnata costituisce un semi-prodotto per la produzione dei laminati in continuo (CPL-continues plastic laminates) e per la nobilitazione dei pannelli in MDF (medium density fiberboard) o in truciolare. L'impregnazione è composta da due linee di impregnazione in continuo di produzione della ditta tedesca VITS. Il funzionamento delle linee è analogo, l'ultima linea permette velocità di impregnazione più elevate (massimo 75 m/min). La capacità produttiva permette di lavorare carta sino a 2.800 mm di larghezza, su bobine da 600 a 1.250 mm per un peso di 3.000 kg. Le linee sono com-

poste da devolvente della carta in bobine, vasca d'impregnazione, forno di essiccazione. Primo stadio: vasca di spalmatura, forno di essiccazione. Secondo stadio: avvolgitore e taglierina. Il ciclo di produzione vede le bobine di carta caricate su un devolvente a due postazioni, che permettono il devolvimento continuo senza interruzioni tra la fine e l'inizio della bobina successiva. Due coltelli permettono la rifilatura della carta alla larghezza voluta. La carta passa attraverso una vasca d'impregnazione dove viene immessa una soluzione acquosa di resine melamminiche, ureiche o acriliche (resine termoindurenti). La carta così impregnata attraversa il forno di I stadio, sospesa su cuscini di aria calda (c.a. 160 °C) ed essiccata al 90% attraversa la vasca di spalmatura, dove un ulteriore quantità di resina melamminica viene depositata sul lato inferiore della carta per consentire l'incollaggio al supporto. Di seguito la carta percorre il forno di II stadio dove viene essiccata al 94% e raffreddata alla temperatura ambiente.

All'uscita del forno la carta può essere avvolta in bobina su anima di cartone o in caso di produzione della carta in fogli con la taglierina viene sezionata in lunghezze volute ed i fogli vengono accatastati su pallet. La linea di laminazione (01 - 1,5 mm) delle carte impregnate è composta da una pressa in continuo HPL2103 di produzione tedesca della ditta HYMMEN. La carta decorativa viene accoppiata con uno o più strati di carte strutturali, carta pergamenata o carta fenolica conferiscono al laminato le proprietà meccaniche e lo spessore voluto. I vari tipi di carta, con la carta decorativa in superficie vengono devolti in continuo e attraversano la pressa continua, dove a seguito dell'azione della temperatura (c.a. 180°C) e della pressione si uniscono formando il laminato plastico, nel passato chiamato formica. La linea di nobilitazione dei pannelli è composta da una pressa discontinua monovano della ditta italiana PAGONI. Il pannello grezzo, viene spazzolato su ambo i lati per permettere una migliore adesione della carta decorativa, che viene accoppiata su uno o su ambedue i lati del pannello. L'insieme del pannello con la carta viene sottoposto nella pressa all'azione della temperatura e della pressione, che provocano la liquefazione della resina e la penetrazione nelle fibre del pannello e poi il suo indurimento. L'accoppiamento della carta con il pannello è molto solido, e la superficie del pannello ha un'elevata resistenza al graffio.

Gino Grillo



DIETRO, È TUTTO UN GIOCO DI **SQUADRA.**



VELOCITÀ



FLESSIBILITÀ



GESTIONE



RISPARMIO



EFFICIENZA



TEMPO LIBERO



Grazie alla serie imageRUNNER ADVANCE, e alle soluzioni software di Canon, **Vertek** vi permette di:

- ottimizzare il vostro ambiente di stampa
- abbattere i costi
- incrementare la produttività
- avere pieno controllo sulla sicurezza dei documenti
- riorganizzare l'intero flusso di lavoro

Vertek ti offre un servizio personalizzato pre e postvendita con grandi opportunità di noleggio e assistenza tecnica full service.

Entra nel tuo ufficio del futuro con **Vertek** !

Carinzia: manodopera cercasi

Nelle periodiche incursioni promozionali nel Nord Italia dell'Agenzia per lo sviluppo della Carinzia, per richiamare investimenti oltreconfine, uno dei temi sempre riproposti – accanto a quelli fiscali e della burocrazia che funziona – è la manodopera: in Carinzia ce n'è tanta e qualificata, viene detto. Non è così o non è proprio così: c'è manodopera mediamente qualificata, ma se ne trova poca. Tanto poca che alcune aziende austriache hanno rinunciato a nuovi investimenti, perché con il personale a disposizione non avrebbero avuto modo di far funzionare le nuove macchine. Altre, costrette a licenziare nelle stagioni di minor produzione, hanno usufruito di un istituto esistente nel diritto del lavoro austriaco, che consente di mantenere un vincolo con il lavoratore licenziato, per un periodo determinato, in modo da assicurarsene la riassunzione, quando ce ne sarà bisogno, perché in caso contrario avrebbero avuto difficoltà a trovarne altro.

Quello della manodopera che scarseggia è un tema costante degli interventi dell'Industrielle Vereinigung (l'Associazione degli industriali) della Carinzia e nazionale, che chiede alla politica di intervenire con urgenza per modificare un trend che altrimenti potrebbe in pochi anni rivelarsi drammatico per il settore.

L'Austria, come è noto, è il Paese in Europa con il tasso più basso di disoccupazione. Il che non significa che non vi sia una fisiologica presenza di lavoratori senza lavoro, ma si tratta di un fenomeno contenuto, dovuto non tanto alla mancanza di offerta, ma a un'offerta non corrispondente ai requisiti di chi è rimasto a casa, il quale preferisce attendere, perché sa che prima o poi arriverà l'occasione buona (ogni anno quasi la metà dei lavoratori austriaci cambia volontariamente datore di lavoro).

Questa è la prima ragione delle difficoltà per le imprese a reclutare manodopera. Segue il calo drammatico delle nascite, che sta portando all'invecchiamento della popolazione. In Carinzia la situazione è più grave che altrove, perché è un Land dove il tasso di natalità è in decrescita (unico in tutta l'Austria), cui si aggiunge una propensione ad andarsene. Non se ne vanno gli anziani, ma proprio i giovani, quelli che stanno per



Sarà più facile diventare a tutti gli effetti cittadini austriaci

entrare nel mondo del lavoro. Da un calcolo fatto nelle scuole superiori del Land è risultato che su poco meno di 3.000 giovani che hanno conseguito la maturità, non meno di 1.500 (quindi oltre la metà) lasciano la Carinzia, per andare a cercare lavoro altrove. Se ne vanno, dunque, le forze migliori e quasi nessuno ci fa più ritorno. Basti dire che la più popolosa città carinziana dopo Klagenfurt non è Villach, ma... Vienna, perché nella capitale austriaca risiedono ben 60.000 carinziani che hanno deciso di lasciare la loro regione di origine, per trovare condizioni di vita migliori.

Attualmente la Carinzia ha 558.000 abitanti. Nel 2030 scenderanno a 547.000. Nel 2050 se ne saranno persi per strada altri 32.500. Questo prevedono le statistiche, che registrano anche un invecchiamento della popolazione. Oggi per ogni pensionato vi sono due altri carinziani che lavorano e versano i contributi agli istituti previdenziali, ma già nel 2040 per ogni pensionato ci sarà un solo lavoratore. Il sistema pensionistico potrebbe saltare.

Quali rimedi? Difficile ipotizzare un ribaltamento del tasso di natalità, che dovrebbe crescere almeno al 2,1%, perché la situazione rimanga inalterata (ma questa soglia è superata in Europa soltanto da Irlanda, Francia e Islanda). Più facile intervenire invece sulla leva dell'immigrazione e dell'integrazione degli stranieri, su cui insiste l'Associazione industriali a livello regionale e nazionale.

L'Austria aveva norme molto restrittive in materia, ma il governo proprio di recente ha impresso una svolta in questo campo, introducendo misure per favorire l'integrazione. Il provvedimento più importante riguarda l'acquisizione della cittadinanza, che non sarà più un miraggio com'era stato per decenni. Ora potranno bastare 6 anni per diventare a tutti gli effetti cittadini austriaci, almeno per gli stranieri che dimostreranno di essersi ben inseriti nella società austriaca. Le nuove norme pongono alcune condizioni, prima fra tutte la conoscenza della lingua tedesca. Sarà richiesto il livello della maturità, ma non necessariamente. La minor disinvoltura con la lingua potrà essere compensata da tre anni di servizio nel campo sociale o in organizzazioni di pubblica utilità oppure, come

volontari, nei vigili del fuoco o nella Croce rossa o in altri organismi di interesse pubblico, dai consigli sindacali di fabbrica alle associazioni dei genitori.

Uno degli ostacoli principali all'acquisizione della cittadinanza era il reddito piuttosto alto richiesto, che ora scenderà a 850 euro al mese (chi vive di sussidi pubblici non potrà quindi aspirare alla cittadinanza). Il test di ammissione, inoltre, è stato modificato: non più domande storiche sull'Austria (cui nemmeno gli austriaci doc avrebbero saputo rispondere), ma domande sul funzionamento dello Stato e delle sue istituzioni. Una sorta di prova di educazione civica. Naturalmente rimarrà sempre la condizione della fedina penale pulita.

La mancanza di questi requisiti non impedirà comunque di diventare cittadini austriaci, ma si dovranno attendere i 10 anni, come in passato. La nuova legge prevede inoltre di dare solennità al conferimento della cittadinanza, che avverrà nel corso di una cerimonia, in presenza delle bandiere dell'Europa, dell'Austria e del Land di residenza, mentre sarà eseguito l'inno nazionale. Ne trarrà vantaggio la convivenza tra nuovi e vecchi austriaci – normale ai tempi della multietnica monarchia asburgica, ma non più così dopo un secolo di nazionalismi – e ne trarranno vantaggio anche i settori produttivi e l'economia nazionale.

Marco Di Blas

Un mercato di collaborazione per le aziende friulane



Da sinistra, accanto alla traduttrice, Zoran Cicak, Maja Bozovic, Marco Bruseschi e Gaetano Fusco (foto Gasperi)

“E’ dal 2009 che Confindustria Udine ha individuato nella Serbia uno dei territori di sbocco più interessanti per compensare il rallentamento della domanda interna. A distanza di quattro anni è sotto gli occhi di tutti l’attenzione delle imprese italiane non solo ad esportare ma anche a presidiare questo mercato che rappresenta, in virtù dei trattati di libero scambio, anche un ponte ideale per penetrare nei mercati della Federazione Russa, della Ucraina e della Turchia”.

E’ quanto ha dichiarato Marco Bruseschi, delegato all’Internazionalizzazione di Confindustria Udine, aprendo a palazzo Torriani l’incontro di approfondimento promosso mercoledì 8 maggio dall’Associazione in collaborazione con una pluralità di attori (Monte dei Paschi di Siena – Area Territoriale Antonveneta, Raiffeisen Bank International, Confindustria Serbia, Sace Spa e Finest Spa) sulle opportunità offerte dal mercato serbo, anche alla luce della recente missione confindustriale nazionale di metà aprile in Serbia e Montenegro.

Maja Bozovic, del Multinational Corporates Department di Raiffeisen Banka a.d. di Belgrado e Gaetano Fusco, dello Sviluppo

Estero Commerciale del Monte dei Paschi di Siena – Area Territoriale Antonveneta, Raiffeisen Bank International, hanno offerto una dettagliata panoramica degli strumenti finanziari, bancari e assicurativi a sostegno di progetti imprenditoriali italiani

in Serbia, dove sono operative ben 33 banche commerciali. “Con 24 di queste Monte Paschi-Antonveneta hanno instaurato una chiave operativa swift. Tra queste spicca Raiffeisen Bank, dal 2001 presente a Belgrado, che conta – come ha ricordato Maja Bozovic – sulla forza di oltre 60mila dipendenti e 3mila filiali sparse in tutta Europa.

Nel corso dell’incontro - cui sono intervenuti pure gli avvocati Alessio Vianello e Massimiliano Longo, di Gesta Rete d’Imprese; Zoran Cicak, Presidente di Argonauts Group di Belgrado; Antonio Schiro, vice-presidente di Confindustria Serbia; Paolo Palmieri, senior policy underwriter di SACE; Alessandro Morelli, responsabile Sviluppo, Mercati Indiretti e Servizi di Finest – è stato dato spazio pure ad un focus sui settori delle infrastrutture ed energia, ritenuti nevralgici e strategici per la crescita del Paese.

A.L.

La testimonianza

La Corte srl di Buja è da molti anni attiva in Serbia. “In questo Paese – ha evidenziato Laura Corte portando al seminario la propria testimonianza diretta - ci sono ottime possibilità di lavoro, grandi aziende locali hanno ripreso la produzione, altre aziende sono arrivate dall’estero e stanno lavorando. Da parte nostra, oltre al recupero del rottame di ferro da fabbriche e da demolizioni industriali sul luogo, continuiamo a portare avanti il nostro progetto di pulizia del Danubio dalle chiatte sommerse ed ormeggiate sulle rive. Traendo una conclusione possiamo dire che ciò che siamo riusciti a realizzare in Serbia è stato possibile solo grazie ad una grande forza di volontà e comunque solo ed esclusivamente grazie a capitali propri perché non siamo riusciti a coinvolgere alcuna istituzione finanziaria o banca.

Abbiamo capito in dieci anni di promesse e di illusioni, che per le ditte italiane che pensano di trasferire le loro attività, per avere risultati devono impiegare personale di famiglia o personale italiano di fiducia e non lasciarsi coinvolgere da persone che fanno promesse in cambio di denaro. Sicuramente ci vorrà ancora del tempo per far capire alla gente del posto che lavorare per guadagnare e investire, ci vuole la cultura del lavoro, orgoglio personale e dinamismo. La Repubblica della Serbia ha potenzialità enormi che ancora deve sfruttare per entrare a pieno titolo nell’economia internazionale. Le loro iniziative sono ancora molto poche e devono aiutarsi da sole con lavoro duro e tanto coraggio. In altre parole non devono fossilizzarsi pensando al passato ma devono programmare il loro futuro.

Private equity strumento alternativo per finanziare lo sviluppo d'impresa



Un momento del focus con Carlo Asquini

Per ricorrere al private equity – in soldoni, l'operazione tramite cui investitori istituzionali rilevano quote di società apportando nuovi capitali o acquisendo azioni dai soci esistenti –, le aziende, comprese quelle friulane, devono essere trasparenti verso se stesse, analizzare con chiarezza la propria situazione e le prospettive, prepararsi meglio su una serie di requisiti per essere più “appetibili” (da una precisa descrizione dell'azienda e dei suoi punti forti a un piano strategico-economico per il futuro) e superare la tendenza alla chiusura del capitale a soggetti esterni, “timore che hanno soprattutto le aziende piccole di mettere a rischio l'indipendenza decisionale, che però può significare di converso sviluppo dell'azienda e la possibilità, perciò, di competere con strumenti adeguati in un mercato globale fatto da operatori con le spalle sempre più forti”. È chiaro che esistono casi più e meno “sani” di equity, ma il fondo d'investimento non va visto “come un nemico in casa, in quanto il suo interesse è coincidente a quello dell'imprenditore, che vuole giustamente guadagnare e aumentare il valore dell'impresa”. Carlo Asquini, amministratore unico di Alpimerchant, consulente finanziario e membro di Italian Angels for growth (Iag), uno dei principali gruppi di “business angels” presenti in Italia, è stato relatore del secondo incontro del ciclo che la Camera di Commercio di Udine, tramite

la sua declinazione Friuli Future Forum, sta realizzando in questi mesi in stretta collaborazione con le categorie economiche, partendo dalle esigenze di formazione e innovazione espresse dalle aziende friulane e perciò con l'obiettivo concreto di fornire loro occasioni di confronto con esperti ed esperienze di qualità, italiani e internazionali. Dopo l'incontro sul Centro commerciale naturale realizzato con Confcommercio, è stata martedì 21 maggio la volta della partnership con Confindustria Udine, occasione in cui si è potuto immaginare anche che cosa è possibile fare in regione per avere più investimenti: “Far conoscere le aziende del territorio friulano ai fondi di investimento, che spesso hanno base operativa a Milano. Ma, prima, far conoscere bene il private equity alle aziende friulane e come devono prepararsi affinché i fondi le guardino con interesse e possano investire”. Sapendo già che al socio bisogna ipotizzare un'uscita dopo qualche anno, “perché la regola del fondo è far ruotare i propri soldi”. Ci sono perciò settori come i biomedicali, l'energia e comunque i progetti imprenditoriali innovativi, o ancora i settori che riescono a fare aggregazioni, che permettono più facilmente un'uscita dei fondi. E sono dunque quelli in cui il private equity più facilmente investe. In un sistema italiano in cui per la stragrande maggioranza delle imprese l'accesso al credito resta prevalentemente bancario, oggi

è quanto mai utile considerare altre vie e modelli. È vero che il private equity è più diffuso in Paesi come Germania, Francia o Inghilterra, ma assume una dimensione importante anche in Italia. E come ha evidenziato più nello specifico Asquini, il Fvg, secondo i più recenti dati Aifi (Associazione italiana del private equity e venture capital), è tra le regioni che nel 2012 hanno registrato più operazioni: 24, come l'Emilia Romagna, al terzo posto dopo le 101 della Lombardia e le 27 di Veneto e Lazio. La maggior parte degli investimenti viene svolta grazie a Friulia, e se è vero che i numeri restano significativi è anche vero che le imprese friulane “dovrebbero essere portate a conoscere più a fondo l'equity e prepararsi per essere considerate dagli investitori nazionali ed esteri”. Secondo il consulente, il nostro sistema imprenditoriale fatica a mettere nero su bianco la pianificazione del proprio sviluppo, complice anche la situazione di crisi. “L'ingresso di un nuovo socio in azienda porta l'imprenditore ad avere un nuovo partner con cui confrontarsi e a formalizzare i principali processi decisionali e di controllo. Ciò consente, talvolta, di accorgersi in anticipo di eventuali problemi e porvi rimedio per tempo”. E se il private equity resta tra i principali strumenti per capitalizzare le imprese, Asquini ne ha presentati anche altri, relativamente nuovi per il contesto italiano, che si stanno concretizzando “soprattutto per aziende di piccolissime dimensioni o start up. L'Italia deve cominciare a coccolare di più le idee, perché pensare di svilupparsi solo su ciò che è stato fatto in passato non ci porta più da nessuna parte”. Come Iag, “analizziamo ogni anno più di 400 progetti - ha detto Asquini - ma alla fine riusciamo a finanziarne ancora pochi anche perché, in molti casi, mancano alcuni dei presupposti essenziali per proseguire nell'investimento: un business plan credibile che dimostri come il management pensa di utilizzare le risorse raccolte per raggiungere propri obiettivi o una dimensione adeguata del mercato a cui i prodotti o i servizi proposti possono essere offerti”.

Chiara Pippo

ECOLOGIA
INNOVAZIONE
SICUREZZA
FLESSIBILITÀ
PRECISIONE
FIDUCIA



vivere l'ascensore in tutte le sue forme.

MODESTO ASCENSORI - V.le dell'Unione Europea, 8 - 33017 Tarcento (UD)
Tel. 0432.785753 - Fax: 0432.784206

MODESTO POINT - V.le Giovanni Paolo II, 17 - Parco Nord 33100 Udine
WWW.MODESTOASCENSORI.IT



MODESTO
ASCENSORI

START CUP

festeggia dieci anni

Fino al 14 giugno iscrizioni all'edizione 2013



Da sinistra, Guido Martinelli, Fabio Benedetti, Cristiana Compagno, Lionello D'Agostini, Manuela Croatto, Giovanni Cristiano Piani

Start Cup, la competizione imprenditoriale tra idee innovative, promossa dal 2003 dall'Università di Udine e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e di Pordenone, festeggia i suoi primi dieci anni. L'edizione 2013 di Start Cup Fvg, organizzata insieme all'ateneo giuliano e alla Scuola superiore di studi avanzati di Trieste (Sissa), che sono sostenute dalla Fondazione Cr di Trieste, sarà così anche un'occasione di festa e di bilancio della competizione che si è posta l'obiettivo di diffondere la cultura dell'innovazione all'interno del mondo accademico e del territorio e di tirare fuori dai cassetti le idee degli innovatori, mettendoli nella condizione di affrontare in modo adeguato la fase di start up di un'impresa, favorendo così la nascita di nuove imprese (spin off) e stimolando la ricerca e l'innovazione tecnologica per sostenere lo sviluppo economico della regione.

Un bilancio di successo. Nata nel 2003 per promuovere la sinergia fra impresa e ricerca universitaria, Start Cup ha portato l'Università di Udine ai vertici italiani, conquistando per tre anni il podio del Premio nazionale dell'Innovazione (primo posto nel 2003, nel 2004 e nel 2006, terzo posto nel 2005), per poi crescere e diventare una business plan competition biennale, coinvolgendo, a partire dal 2009, anche le altre due università del Friuli Venezia Giulia (Università di Trieste e Sissa) e, addirittura le scuole superiori, con la nascita di Start Cup Young nel 2010. In dieci anni Start Cup ha registrato quasi un migliaio di partecipanti, oltre 300 progetti presentati, 37 progetti sul podio. Circa 15 delle idee premiate sono diventate davvero delle imprese, la maggior parte come spin off universitari o imprese incubate nel Parco scientifico e tecnologico "Luigi Danieli". "Start Cup è una delle storie di successo

che hanno caratterizzato gli ultimi anni dell'ateneo friulano - sottolinea il rettore Cristiana Compagno -. È un bilancio di grande soddisfazione per un progetto che ha avuto l'obiettivo di creare una nuova cultura negli atenei, di valorizzare la ricerca applicata e di servire il territorio attraverso l'innovazione. Nel 2008 siamo stati pionieri, oggi con la crisi è necessario rilanciare la forza innovatrice del trasferimento tecnologico". La competizione ha avuto come partner, fin



dall'inizio, la Fondazione Crup: "È con forte convinzione che riaffermiamo la volontà di sostenere Start Cup, poiché riconosce l'importanza di stimolare la ricerca e sostenere lo sviluppo economico dell'intera regione dando concretezza alle idee innovative che possono trasformarsi in imprese di successo" osserva il presidente della Fondazione Crup, Lionello D'Agostini. Soddisfazione anche da parte di Fabio Benedetti, delegato alla ricerca dell'università di Trieste e Guido

Martinelli, direttore della Sissa.

Le novità dell'edizione 2013. "La novità più importante di questa edizione sarà la collaborazione con Friuli innovazione - ha spiegato Manuela Croatto, project manager di Start Cup -, una sinergia che potenzierà la possibilità di attivare tra i giovani percorsi utili per costruire la cultura dell'innovazione e dell'autoimprenditorialità, non solo come prospettiva occupazionale, ma come approccio mentale quotidiano". Friuli Innovazione propone "Start Cup Udine Challenge Fvg", ovvero un premio speciale che andrà al gruppo che saprà dare una soluzione innovativa ad un problema (oppure all'utilizzo di una tecnologia o all'impiego di un prodotto) proposto da un'impresa della regione. Sono già due le imprese che hanno aderito al progetto, come ha spiegato Elisa Micelli, responsabile dell'area "Fare Impresa" di Friuli Innovazione: la "Eurotech" di Amaro e la "Snaidero" di Majano. L'auspicio è che altre imprese si uniscano a queste due per proporre le sfide che ancora cercano una risposta. Quest'anno i partecipanti, al momento dell'iscrizione, dovranno specificare anche il settore di appartenenza del proprio progetto, scegliendo fra quattro aree: Life Scienze, Ict-Social Innovation, Agrifood-Cleantech e Industrial. Sul podio saliranno i quattro progetti primi classificati per ogni settore.

Chi può partecipare, come e cosa si vince. L'edizione 2013 è aperta a tutto il personale che fa parte dell'università, agli studenti, a soggetti esterni, ai ragazzi delle scuole superiori. Ci si può iscrivere da mercoledì 15 maggio a venerdì 14 giugno attraverso il sito internet www.uniud.it/startcup. Il concorso si articola in due finali, regionale e nazionale. Ai quattro vincitori di Start Cup FVG spetterà un premio di 5 mila euro. Saranno proclamati il prossimo 27 settembre in occasione della "Notte dei Ricercatori" a Udine e avranno la possibilità di partecipare alla fase finale del Premio Nazionale Innovazione (PNI), si svolgerà il 30 ottobre e il 31 ottobre a Genova in occasione del Festival della Scienza. Tra maggio e giugno saranno invece organizzati i corsi di formazione ai business plan che dovranno essere consegnati entro venerdì 12 luglio. Durante la "Notte degli Angeli", che si terrà a Trieste nella seconda metà di luglio, saranno proclamati i partecipanti alla finale. Ci sarà tempo poi fino al 16 settembre per la consegna dei business plan definitivi. Premi speciali andranno agli studenti delle scuole superiori che parteciperanno.



Da sinistra
Alberto Felice De Toni,
Cristiana Compagno,
Livio Clemente Piccinini

ALBERTO DE TONI sarà il nuovo rettore dell'Università di Udine

Ingegnere, entrerà in carica dal prossimo 1° ottobre.

«Il fattore chiave è il lavoro
di squadra e dedico la vittoria al Friuli»

È Alberto Felice De Toni il nuovo rettore dell'università di Udine. Durante la seconda votazione del 23 maggio ha ottenuto 345 preferenze su 920 voti validi. Gli altri due candidati, Leonardo Sechi e Paolo Bartolomeo Pascolo, hanno ottenuto rispettivamente 143 e 39 preferenze. Per vincere questa volta, a differenza del primo turno in cui serviva la maggioranza assoluta (che De Toni ha mancato soltanto per una trentina di voti), questa volta era sufficiente raggiungere il 40 per cento dei voti (pari a 291 voti). L'affluenza alle urne è stata pari al 75 per cento circa: si sono recati ai seggi 921 elettori (uno dei quali ha rinunciato al voto) su 1232 aventi diritto (il voto del personale tecnico amministrativo non vale però uno ma 0,07). 29 le schede bianche. I risultati sono stati resi noti dal decano dei professori ordinari dell'Ateneo udinese, Livio Clemente Piccinini, al termine dello scrutinio e della redazione del verbale da parte della commissione elettorale centrale, che ha anche proclamato il professor De Toni Magnifico Rettore per i prossimi sei anni accademici, dal 2013-2019. Il nuovo rettore – l'ottavo della storia dell'ateneo friulano - entrerà in carica a partire dal prossimo 1° ottobre e sarà nominato dal ministro dell'Università e della Ricerca.

«Prendo questa staffetta ideale convinto che – ha commentato a caldo De Toni – il fattore chiave è il lavoro di squadra: con una squadra si può perdere, ma senza non si può vincere. Spero di essere all'altezza di questo Ateneo e della sua comunità tutta e del nostro territorio e dedico questa vittoria al Friuli, a questa terra che mi ha adottato».

Ingegnere, laureato nel 1980 a Padova dove anche è nato 58 anni fa, De Toni ha lavorato all'Eni Ricerche fino al 1983, quindi ha deciso di intraprendere la carriera acca-

demica iscrivendosi al dottorato di ricerca in Scienza dell'Innovazione industriale. Nel 1986 ha vinto un concorso per ricercatore in Ingegneria gestionale all'università di Udine, dove nel 1992 ha preso servizio come professore associato e nel 2000 come ordinario. È stato presidente del corso di laurea in Ingegneria gestionale, vicepresidente della facoltà di Ingegneria per sei anni e poi preside per altrettanti. Numerose anche le sue attività legate al trasferimento tecnologico: è stato vicepresidente di Friuli Innovazione di Udine dal 1999 al 2003 e di Area Science Park di Trieste dal 2002 al 2006, e presidente di Agemont, l'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna, dal 2005 al 2010. È stato anche delegato del rettore all'Innovazione dal 2001 al 2004. Oggi di organizzazione industriale e insegna "Organizzazione della produzione" e "Gestione dei sistemi complessi" nel corso di laurea di Ingegneria gestionale.

De Toni prenderà il posto di Cristiana Compagno, che ha saluto il suo successore dopo la proclamazione del decano: «Da portatrice carnica, come mi ero definita cinque anni fa al momento della mia elezione, consegno al professor De Toni una gerla piena di soddisfazioni. Sono orgogliosa di consegnare al mio successore una università solida e coesa che ha le basi per poter ulteriormente migliorare».

I professori ordinari hanno votato al 79,03 per cento degli aventi diritto (147 su 186), gli associati al 76,44 per cento (146 su 191), i ricercatori al 77,66 per cento (212 su 273), i componenti il Consiglio degli studenti al 59,46 per cento (22 su 37), il personale tecnico-amministrativo al 72,11 per cento (393 su 545).



Pubblico nella Sala del Consiglio

Salone del Mobile di Milano 2013: intervista al presidente Alessandro Calligaris

Da poco si è conclusa l'edizione 2013 del Salone del Mobile di Milano che è uno dei più importanti eventi del settore. Parlando con alcuni espositori, gli accenti sui risultati e sul trend, come il solito, sono discordanti qual è la sua opinione come Presidente Regionale di Confindustria?

Ho sempre riconosciuto al Salone del Mobile di Milano il ruolo di "vetrina" mondiale del buon design italiano. Anche all'ultima edizione, dello scorso aprile, è stata confermata questa sua identità e visitando i diversi padiglioni ho potuto notare il grande sforzo da parte degli espositori per continuare a dare a questo appuntamento un ruolo importante, investendo sulla qualità dei prodotti. Il traffico dei visitatori e degli operatori è stato buono, ma solo i prossimi mesi ci sapranno dare con esattezza un concreto responso dell'esito di quest'ultima edizione.

Il polo produttivo di Manzano, e soprattutto il settore legno, sono in crisi, ma non tutte le aziende soffrono allo stesso modo. Secondo lei ci sono prospettive positive per il "Triangolo della Sedia" e quali interventi le aziende dovrebbero oggi attuare?

Il "Triangolo della Sedia" ha avuto nel passato capacità di espressione industriale e le aziende erano protagoniste dei mercati mondiali. Negli ultimi tempi, e per l'evoluzione del design che ha comportato l'introduzione di materiali innovativi ed alternativi al legno, e per la competitività "selvaggia" di altri Paesi, con regole e criteri di produzione diversi dai nostri, il distretto ha ridotto la sua dimensione.

Quindi quale potrebbe essere il futuro per le nostre aziende?



Alessandro Calligaris

Credo che le prospettive positive possano derivare da un progetto di riqualificazione che gli imprenditori devono perseguire con convinzione e che prevede principalmente l'ampliamento dell'offerta di prodotto e l'internazionalizzazione che si può ottenere anche attraverso l'aggregazione di diverse aziende per affrontare con più capacità dimensionali i mercati esteri.

Possiamo dare le stesse indicazioni anche per il polo produttivo del Mobile del Pordenonese oppure, secondo lei, le strade da percorrere sono diverse.

Per il Polo del Mobile la ricetta è la stessa, legata alla necessità di comprendere e appropiare i mercati internazionali.

Sempre parlando del "Triangolo della sedia", si nota che oggi diverse

aziende hanno modificato la propria produzione dando ad essa una configurazione definita "più di design". La riconoscibilità del prodotto è, secondo lei, la cosa più importante o quali altri fattori dovrebbero essere considerati dalle aziende per lo sviluppo del proprio mercato?

La riconoscibilità del prodotto ed il buon design sono da considerarsi una condizione necessaria ma non sufficiente; è fondamentale avere le capacità e le competenze per un'adeguata distribuzione del prodotto e per la comunicazione nei mercati esteri.

Lei è anche Presidente di una realtà produttiva importantissima e di riferimento come la Calligaris. Ricordo che, quando ho iniziato la collaborazione professionale con voi negli anni '80, l'azienda produceva sedie in legno, ora la modellistica spazia quasi a 360°. Presente e futuro:

quali sono le prospettive e gli obiettivi per la sua azienda.

Negli ultimi 20 anni la Calligaris ha perseguito una strategia di ampliamento della gamma arrivando oggi ad una proposta di arredamento completa per il soggiorno di "total living". Dal punto di vista della politica distributiva e di marca l'azienda continuerà ad ampliare la sua rete di punti vendita partners continuando con l'apertura di negozi monomarca e shopping shops in tutto il mondo. Attualmente conta 70 stores monomarca e circa 400 shopping shops nel mondo. Questi due fattori le hanno consentito di diventare un'azienda leader nel suo settore.

Prof. Fabio Di Bartolomei
Industrial & Interior Designer



LA PERFETTA SOLUZIONE COSTRUTTIVA

UN RITORNO ECONOMICO SUPERIORE ALL'INVESTIMENTO INIZIALE
UN ECCELLENTE COMFORT ABITATIVO



COSTRUZIONE SU COMMESSA



RISTRUTTURAZIONE



RIQUALIFICAZIONE

SIAMO DIVERSI PERCHÈ:

- **La nostra manodopera è diretta**, preparata, altamente qualificata e continuamente aggiornata.
- **Garantiamo tempi e costi chiari e certi**. In altre parole: nessuna sorpresa.
- **Abbiamo ottenuto numerose certificazioni** che attestano la qualità del nostro sistema lavorativo
- **Lavoriamo in assoluta sicurezza** nel rispetto delle norme e delle persone
- **Da 45 anni** a guidarci sono sempre la correttezza, la verità, il senso del dovere, il senso della dedizione, l'offrire sempre il meglio di noi stessi.

Come implementare una rete senza fili di tipo wi-fi



Elio Corbolante
(foto Gasperi)

Se sino ad alcuni anni fa installare una rete senza fili non comportava grossi problemi, con l'avvento di dispositivi personali quali smartphone e tavolette, sono subentrati richieste di prestazioni che difficilmente sono compatibili con un approccio "amatoriale". Nell'incontro dell'IT Club Fvg tenutosi a palazzo Torriani a fine aprile, di cui sono stato relatore, si è discusso su come implementare o aggiornare al meglio una rete senza fili di tipo Wi-Fi.

Dopo una breve carrellata sulle principali caratteristiche di Wi-Fi quali standard disponibili (tra cui 802.11n ed il nuovissimo 802.11ac), loro velocità di trasferimento tipica, distanze massime raggiungibili e definizione dei canali disponibili, si è passati a descrivere i potenziali problemi che si possono incontrare quali (fra i tanti):

- L'aumento della potenza di trasmissione per aumentare la portata può risultare non effettivo, specialmente se il problema è dovuto alla bassa potenza di trasmissione del nostro dispositivo portatile
- Aggiungere un punto di accesso "a caso" può deteriorare ancor più la qualità del segnale
- Nell'ambiente vi possono essere dispositivi che disturbano il segnale radio (sensori antifurto, forni a microonde, centraline meteo, telecamere senza fili, ...)
- Utilizzo simultaneo degli stessi canali radio da parte di dispositivi troppo vicini

Per ovviare a questi ed altri problemi è consigliabile progettare/modificare la propria rete usando un approccio a più stadi:

- 1) Pianificazione della rete ancor prima della sua installazione/modifica
- 2) Verifica in campo dei punti di accesso radio già presenti o test della nuova configurazione di rete (con dispositivi temporanei) e contemporanea acquisizione di tutti i parametri necessari per una diagnostica degli eventuali disturbi e/o errate configurazioni
- 3) Controllo e risoluzione di eventuali problemi di configurazione e/o disturbi riscontrati al punto 2
- 4) Installazione/aggiornamento della rete
- 5) Verifica finale del perfetto funzionamento della rete senza fili e rilascio di documento che ne certifica la qualità della installazione

PIANIFICAZIONE (Planning)

In fase di pianificazione, in base alle ri-

chieste dell'utente si identificano le aree di copertura prevista ed il livello di qualità della trasmissione a seconda del tipo di traffico (VoIP, audio/video, dati, ...); con un software altamente specializzato si modella l'ambiente partendo dalle planimetrie anche a più piani e si identificano i punti migliori per l'installazione dei punti di accesso compatibilmente con i vincoli quali ad esempio quelli della rete cablata.

VERIFICA IN CAMPO (Survey)

Sia che la rete senza fili non sia ancora presente o che necessiti di un ampliamento/controllo, si passa alla verifica in campo per controllare la qualità del segnale, i possibili problemi di configurazione (canali sovrapposti, protocolli di sicurezza obsoleti, metodi di modulazione non compatibili, ...) e la presenza di eventuali segnali di disturbo.

Questo controllo è fatto con due ricevitori sulle bande di interesse ed un analizzatore di spettro: i dati vengono acquisiti transitando in tutti gli ambienti in cui deve essere registrata copertura di campo.

ANALISI (Analysis)

A seguito della verifica in campo viene fatta una analisi dei dati catturati e generato un documento con una serie di mappe (heat map) che dettagliano sulle planimetrie parametri quali:

- Intensità, qualità e copertura del segnale radio
 - Numero di punti di accesso "visibili"
- Percorso effettuato durante la verifica in campo
- Elenco caratteristiche dei punti di accesso e loro posizione
 - Mappe delle problematiche (intensità segnale/interferenze/bassa velocità/rapporto segnale-rumore)

In caso di problemi vengono proposte al cliente delle possibili soluzioni per migliorare la qualità del segnale. Es:

- Riconfigurazione dei canali dei punti di accesso
- Correzione di eventuali problemi di sicurezza nella configurazione dei dispositivi
- Rimozione di dispositivi che possono interferire con le trasmissioni Wi-Fi
- Rilocalizzazione dei dispositivi per migliorare la qualità del segnale
- Utilizzo di Wi-Fi nella banda a 5GHz per

ridurre i disturbi e/o aumentare la velocità di trasmissione

- Scelta di antenne e dispositivi adatti alle esigenze del cliente; es: un magazzino necessita di antenne completamente diverse da quelle utilizzate per un ufficio.
- Eventuale offerta di punti di accesso che funzionino da controller e che permettano di commutare in maniera trasparente la comunicazione tra diversi punti di accesso; es: VoIP in grandi ambienti

Tale relazione viene fornita al cliente così da migliorare le prestazioni del proprio impianto.

In caso di installazione ex novo o di aggiornamento dell'impianto si procede ad un ulteriore controllo per certificarne l'operato e garantire al cliente una funzionalità ottimale. Il sovraffollamento dei canali sulla banda 2.4 GHz è sicuramente uno dei maggiori problemi per ottenere una buona velocità di trasferimento dati. Sfortunatamente in questa banda solo tre canali sono utilizzabili senza interferire l'uno con l'altro; specialmente in ambiti pubblici è possibile rilevare l'accavallarsi anche di qualche decina di trasmettitori su queste frequenze. La migliore soluzione è di passare alla più moderna banda di 5 GHz che al momento è poco usata, offre un numero più elevato di canali a disposizione ed è libera dalla maggior parte delle interferenze.

Anche se un po' più costosi, in vista delle richieste sempre più elevate dei nostri dispositivi portatili, è vivamente consigliata l'installazione di punti di accesso intelligenti a doppia banda (802.11n) che possono offrire prestazioni sino a 6 volte superiori alle tecnologie standard.

Un ulteriore punto affrontato nella presentazione è una dimostrazione matematica del bassissimo potenziale di "pericolosità" di un punto di accesso Wi-Fi posto a 4 metri dall'utente, comparato ad un telefono cellulare: pochi secondi di telefonata sono equivalenti ad una esposizione di più di 20 giorni lavorativi al segnale Wi-Fi.

Il che può rassicurare tutti coloro che temono per la propria incolumità o quella dei propri figli, specialmente adesso che tutti gli edifici pubblici si stanno attrezzando per offrire tale indispensabile servizio di connessione: nessuno dei dispositivi intelligenti che ci portiamo appresso è dotato di presa di rete.

Elio Corbolante
Teletronica spa

Presentata la nuova Giunta alla guida del FVG

E' Debora Serracchiani, il nuovo presidente della Regione Friuli Venezia Giulia. Sostenuta dal Partito democratico, Cittadini per Debora Serracchiani presidente, Sinistra Ecologia e Libertà con Vendola, Slovenska Skupnost e Italia dei Valori Lista Di Pietro viene eletta a fine aprile e ai primi di maggio presenta la giunta, individuata basandosi sulla volontà di "mettere al centro le competenze, la rappresentanza territoriale e la rappresentanza di genere". "Sarà una squadra – aggiunge - in grado di farsi carico non solo dell'ordinario, ma anche delle esigenze straordinarie in un momento di difficoltà non solo per il Friuli Venezia Giulia ma per l'intero Paese, che richiede la capacità di reagire rispetto alle continue emergenze". Vicepresidente e assessore alle attività produttive, risorse rurali, agroalimentari e forestali è Sergio Bolzonello, assessore a finanze, patrimonio e programmazione, Francesco Peroni, mentre Paolo Panontin viene nominato assessore alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, oltre ad essere delegato alla protezione civile e alla polizia locale e sicurezza. A Maria Sandra Telesca vengono assegnate le deleghe salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali, Gianni Torrenti è invece il nuovo assessore all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo, cooperazione, cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie. Nella squadra che conta cinque donne, presidente compresa, Loredana Panariti, si occuperà di lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, Sara Vito è il nuovo assessore all'ambiente, energia e politiche per la montagna e Maria Grazia Santoro alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici. Contestualmente all'assegnazione delle deleghe, la presidente Serracchiani indica le linee della riorganizzazione delle direzioni con l'obiettivo di accorpate in maniera omogenea e razionale le materie di competenza che comprendono anche modifiche al Regolamento di organizzazione della macchina regionale. Lo scopo è di ricon-



quistare fiducia e credibilità nei confronti dei cittadini del Friuli Venezia Giulia, con un'azione di governo che sarà pienamente coerente con il programma e con gli impegni presi con gli elettori. Sui costi della politica "si andrà fino in fondo" ribadisce e indica in modo puntuale le azioni che intende intraprendere per operare una significativa contrazione delle spese. Alcuni esempi: riduzione dei trasferimenti ai gruppi consiliari, abrogazione dell'assegno vitalizio, approfondimento sull'indennità di fine mandato in modo da ricondurre questo istituto alla forma iniziale di assegno di reinserimento. Dovrà inoltre essere abrogato il rimborso forfettario delle spese di vitto e rivisto il rimborso per l'uso dell'auto con una sostanziale riduzione dei costi. Per quanto riguarda le indennità che spettano ai consiglieri e agli assessori, Serracchiani ritiene che debbano essere ridotte, avendo come parametro le indennità dei sindaci dei Comuni capoluogo. Si intende inoltre abrogare il Fondo riservato del presidente della Regione. Tra le misure indicate c'è anche la modifica della recente normativa regionale sul numero dei componenti degli organi di amministrazione degli Enti e delle società partecipate dalla Regione, adeguandola al quadro normativo nazionale sulla

parità di genere.

Rinegoziazione del Patto di stabilità e del patto Tondo-Tremonti sono tra le prime iniziative in cantiere nei rapporti con il Governo nazionale, mentre sui rapporti internazionali, Serracchiani ha ribadito di voler utilizzare tutti gli strumenti offerti dall'Unione europea.

Nella seduta inaugurale che dà l'avvio all'XI legislatura, il Consiglio regionale elegge quale suo presidente Franco Iacop che nel primo intervento in aula ricorda come "la nuova legislatura rappresenti un cambiamento rispetto al passato" sia per le modalità del confronto tra forze politiche e azione di governo regionale, sia in relazione alle recenti disposizioni sulla riduzione del numero dei consiglieri regionali, sulle modalità di sostegno all'attività dei Gruppi consiliari che ora, potranno contare su limitate risorse e puntuali criteri nel sistema dei controlli". Il Consiglio ha quindi eletto i due vicepresidenti: Igor Gabrovec della Slovenska skupnost nel gruppo del PD, e Paride Cargnelutti del gruppo del Pdl. Martedì 28 maggio il Consiglio Regionale ha approvato le linee programmatiche di governo della presidente Serracchiani nonché la composizione della nuova Giunta.

Un sogno imprenditoriale nell'azzurro di Santo Domingo

di Paola Del Degan

Un'isola, una vacanza, un desiderio. Cosa hanno in comune queste tre parole? La realizzazione di un sogno imprenditoriale di due amici friulani, Walter Perissutti e Marco Cracco, che a Santo Domingo si sono trasferiti dando vita a un'attività che va a gonfie vele.

Galeotta fu una cena al "Cappuccino", ospiti di amici friulani. Qui incontrarono il proprietario del locale, il noto imprenditore italiano Claudio Paccagnella, e gli esposero le loro idee. "Claudio – spiega Walter Perissutti, 41 anni, originario di Resiutta – ci confidò che da tempo desiderava aprire un salumificio nell'isola caraibica ma che purtroppo non aveva mai trovato le persone giuste per poterlo avviare. Io provengo da 3 generazioni di salumieri e macellai, il mestiere lo conosco perché me ne occupavo da quando avevo 14 anni. E Marco pure, suo padre è uno dei più famosi norcini e gli ha insegnato il mestiere quando era ancora un bambino".

Correva l'anno 2003 e il progetto decollò. "Rientrati in Italia – continua Marco Cracco, 31 anni, originario di San Daniele del Friuli – abbiamo spedito tutti i macchinari necessari, le celle frigorifere, le merci e tutto ciò che ci sarebbe servito. Dopo circa 10 mesi, esattamente il 26 dicembre del 2003, abbiamo iniziato la nostra avventura imprenditoriale in loco. Ci siamo arrangiati in tutto, dagli impianti elettrici ai disegni del laboratorio. Abbiamo costruito persino il tavolo in acciaio per fare le salsicce da soli. Tutto è cominciato nel garage dove vivevamo e, grazie a una macchina a mano, abbiamo iniziato a produrre e vendere subito le salsicce, che non necessitavano di stagionatura. In poco tempo siamo stati subissati di richieste e abbiamo aperto uno spaccio accanto al laboratorio".

La tenacia e l'intraprendenza ha consentito ai due amici friulani in soli 3 anni di spopolare nel mercato dominicano. Questo grazie anche alla burocrazia, che all'inizio degli anni 2000 non era certo un problema. "Abbiamo rafforzato l'azienda – interviene

Walter – senza grandi ostacoli, ora la situazione è molto diversa e con il groviglio di leggi e permessi tutto è diventato più complicato. Fino a qualche anno fa, inoltre, era impossibile importare insaccati. Oggi lo facciamo abitualmente per rifornire i 7 punti vendita che abbiamo creato sull'isola, con l'aiuto di altri due soci (uno commercializza vini e l'altro prodotti alimentari italiani,



"Ho sempre desiderato creare un Fogolâr nella Repubblica Dominicana e grazie all'aiuto di tanti amici, come il presidente Mauro Tonasso, ce l'abbiamo fatta. Io sono vicepresidente e mi riempie il cuore poter organizzare incontri per respirare un po' di aria friulana e condividere tanti bei momenti assieme ad altri coregionali che vivono in questo paradiso blu"

ndr) sotto l'egida del marchio Punto Italia. Naturalmente alcuni prodotti, come la salsiccia e il musetto, continuiamo a produrli noi, anche perché la materia prima qui è

ottima. Forniamo la merce anche a molti ristoranti oltre che alla catena di negozi che abbiamo deciso di dare in franchising per poterci dedicare ad altro".

Già, il sogno continua, perché i due ragazzi cominciano a pensare "in grande". "Gli affari qui girano bene – sottolinea Marco – se consideriamo che nel 2012 la nostra attività ha avuto un incremento dell'11% in un contesto di calo generale. Purtroppo si cominciano a intravedere segni di crisi anche sull'isola. Per incrementare l'espansione dell'attività abbiamo preso alcuni contatti per sviluppare un import-export nell'intera zona dei Caraibi, pensiamo che Panama, dal punto di vista sia geografico sia fiscale, possa fare al caso nostro. E' comunque un progetto in fase di studio. Intanto, per continuare a crescere commercialmente, da qualche tempo importiamo dall'Italia anche le affettatrici di cui siamo i distributori ufficiali sul mercato della Repubblica Dominicana".

I prodotti più venduti rimangono le salsicce, il prosciutto crudo e il Montasio. "Abbiamo cercato di proporre anche il frico – dice Walter – ma non ha avuto molto successo, la consistenza e il gusto sono molto lontani da quelli degli autoctoni". Se qualcuno gli chiede: ma perché trasferirsi proprio a Santo Domingo? "Semplice – rispondono all'unisono – quando abbiamo deciso di vivere su quest'isola, avviare un'attività imprenditoriale era piuttosto semplice e poi, vuoi mettere 30 gradi tutto l'anno? All'inizio inserirsi non è stato facile se pensiamo che la Repubblica Dominicana era considerata 'Terzo mondo', però siamo usciti vincenti da questa esperienza imprenditoriale e con gli anni ci siamo fatti le ossa. Ora siamo pronti per nuove avventure".

info box

E-mail: la.salumeria@hotmail.com

tel.: 0018098530966

Facebook: la salumeria

ALTRE LETTURE CONSIGLIATE

Paolo Berra
**SIMMETRIE
DELL'UNIVERSO**
Dalla scoperta
dell'antimateria
a Lhc
Edizioni Dedalo

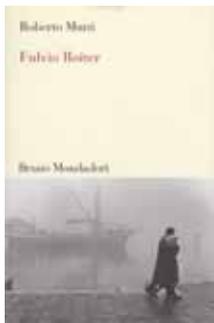
Pagg.: 248
€ 16,00



I continui progressi della fisica moderna, da Einstein in poi, sono tanto affascinanti quanto spesso di difficile comprensione per i profani. Con questo volume l'ingegnere nucleare e per diversi anni collaboratore del Cern di Ginevra, Paolo Berra accompagna il lettore in un affascinante viaggio alla scoperta dei grandi scienziati (dallo stesso Einstein a Feynman, passando per Planck, Bohr, Schrödinger, Dirac e molti altri) autori delle più importanti scoperte e teorie della fisica, per passare poi a illustrare, in maniera comprensibile a tutti, i capisaldi della fisica moderna, fino ad arrivare, nella terza parte del libro, ad affrontare la complessa questione dell'antimateria, i confini degli studi più attuali e i segreti degli esperimenti in atto nei grandi acceleratori di particelle a partire dal Lhc del Cern di Ginevra.

Roberto Mutti
FULVIO ROITER
Bruno Mondadori

Pagg.: 184
€ 17,00

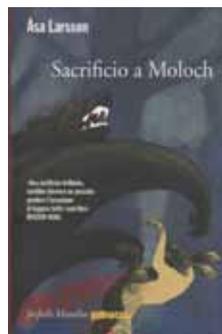


Arrivato alla fotografia quasi per caso, leggendo nel 1947, a ventuno anni, un annuncio su "Il Gazzettino", Fulvio Roiter, nato a Meolo, nel 1927 è diventato uno dei più famosi e celebrati fotografi italiani, la cui notorietà ha travalicato i confini del nostro Paese fin dal 1956 quando vinse il Premio Nadar con il libro "Ombrie" dedicato all'Umbria che insieme a Essere Venezia (1978 – 700mila copie vendute) rimane uno dei più famosi fra gli oltre 70 volumi pubblicati nel corso di una car-

riera che lo ha visto girare e "indagare" con l'obiettivo delle sue macchine fotografiche molti Paesi del mondo. Alla sua storia e al suo personale modo di intendere la fotografia è dedicato questo piacevole saggio-biografia scritto dal critico fotografico e collaboratore de "La Repubblica", Roberto Mutti, corredato da molte delle più belle foto di Roiter.

Åsa Larsson
**SACRIFICIO A
MOLOCH**
Marsilio

Pagg.: 382
€ 18,50



Con questa quinta indagine del Rebecca Martinsson, Åsa Larsson, avvocato, fiscalista, ma ormai soprattutto scrittrice nata e cresciuta nella Lapponia svedese, dimostra ancora una volta la sua bravura di giallista. Proprio nell'estremo Nord della Svezia, nella città mineraria di Kiruna, dove il procuratore Martisson è nata ed è tornata a vivere, è ambientato questo romanzo che intrecciando passato e presente, misteri vecchi di un secolo e omicidi recenti, avvince il lettore nel tentativo di comprendere cosa ci sia dietro le strane e troppo numerose morti sospette che hanno colpito nei decenni la famiglia Uusitalo. Non solo un gran bel "giallo", ma un romanzo che con particolare sensibilità parla del difficile tema dell'abbandono e del senso di vuoto che ne consegue in chi è abbandonato e che è arricchito anche da uno spaccato interessante sullo sviluppo e i sistemi dell'industria mineraria svedese degli inizi del secolo scorso e i cambiamenti sociali che l'accompagnarono.

Norma Carpignano
**I SEGRETI DELLA
NONNA**
Oltre 700 rimedi
e suggerimenti
Priuli & Verlucca

Pagg.: 168
€ 9,90



In tempi di crisi e dopo anni di spreco in

IL LIBRO DEL MESE

Richard Moore e
Daniel Benson
BICI!
Rizzoli

Pagg.: 352
€ 30,00



C'è un'industria che pur essendo legata a uno dei mezzi di locomozione più antichi è sempre stata fonte di innovazione nel design, nei materiali e nelle tecnologie: è l'industria della bicicletta nella quale gli italiani possono dire orgogliosamente di essere ai vertici nel mondo. In questo splendido volume il ricco gruppo di autori (tutti a diverso titolo esperti del settore), ha raccolto la storia e l'evoluzione di tutte i principali marchi mondiali di biciclette. Fra le non poche aziende straniere, spiccano per bellezza dei prodotti, capacità di innovazione, risultati sportivi e notorietà mondiale i grandi nomi dell'industria ciclistica nazionale: da Bianchi, primo produttore al mondo di biciclette, a l'innovatore Colnago, dal mago dei cambi Campagnolo, alla Willer Triestina legata all'indimenticato campione triestino Giordano Cottur, fino ad altri grandi nomi come Atala, Bottecchia, Pegoretti, Olmo, Daccordi, De Rosa, Cinelli, Guerciotti. Arricchito da molte splendide immagini e da numerose schede esplicative, questo libro è davvero imperdibile per tutti gli appassionati di ciclismo, ma anche per chi vuol conoscere meglio un settore che è certamente fra i campioni dell'industria italiana.

cui tutto ciò che era vecchio o solo appena usato si buttava via e si comprava nuovo, può essere utile riscoprire quei segreti che le nostre nonne conoscevano a memoria per dare lunga vita agli oggetti d'uso quotidiano, ai mobili, ai vestiti, alle piante e agli alimenti. Questi e altri "segreti", utilissimi sia in casa, sia in viaggio o al lavoro, sono stati raccolti con attenzione e dovizia di particolari in questo bel volume scrittrice torinese Norma Carpignano che sarà un ottimo vademecum per tutti coloro che vogliono riscoprire antiche virtù e sostituire tanti dannosi prodotti inquinanti con altrettanti rimedi naturali.

C.T.P.

ROSSANA GIRARDI

il bilancio di cinque anni di cultura



Rossana Girardi

Difficile riassumere la grande varietà di iniziative, progetti, incontri e riflessioni che hanno contrassegnato la vivace attività di Rossana Girardi, delegata alla Cultura di Confindustria Udine, il cui mandato, conferitole nel 2008 e successivamente riconfermato, è in naturale scadenza con quello della presidenza a luglio 2013. Sensibilizzare alla cultura d'impresa divulgando la conoscenza dei personaggi del passato e del presente che hanno contribuito allo sviluppo del territorio e del Paese, tramandare alle nuove generazioni le nostre radici storiche, rafforzare il rapporto tra imprese, istituzioni, società e territorio, in particolare attivando nuove sinergie tra mondo scolastico e imprenditoriale: questi gli obiettivi e le linee guida con cui Rossana Girardi ha definito e realizzato progettualità capaci di coinvolgere da vicino cittadini, studenti, imprenditori, stimolando la partecipazione ad iniziative culturali di spessore sia in termini di qualità dei contenuti che di affluenza.

15 gli istituti scolastici coinvolti, tra quelli della provincia e della regione, 350 gli studenti in visita alle mostre e 250 i partecipanti ai concorsi: sono i numeri del successo di *Industriare Arte Giovani*, vera e propria perla che brilla nel quinquennio

di Rossana Girardi a Confindustria Udine, che ha promosso l'evento insieme Banca Friuladria Credite Agricole. Un progetto nato nel 2009 su idea della stessa delegata, e che grazie alla continuità di intenti e modalità, ha saputo tessere una fitta trama di relazioni sempre più strette tra scuola e lavoro e tra industria arte e società: l'ultima edizione, sul tema delle arti tessili, si è conclusa ad aprile con la cerimonia di premiazione dei giovani vincitori.

Nonostante le difficoltà del contesto economico e i verticali tagli al comparto cultura, *Industriare Arte Giovani* si è guadagnato una posizione di spicco nel panorama regionale della cultura rivolta ai giovani: "Siamo consapevoli dell'attuale momento difficile e complesso della nostra economia - commenta Rossana Girardi -, ma proprio per questo abbiamo fortemente voluto dare continuità a un progetto che, grazie anche alla sensibilità del corpo docenti, ha sempre mirato, anche nelle precedenti edizioni, a rendere attori protagonisti, e non spettatori passivi, i giovani, rafforzando così il rapporto fra scuola e impresa".

"Non volevo che fosse un'iniziativa fine a sé stessa - aggiunge -. Per questo ogni edizione si è articolata in due momenti: la mostra *Industriare* come evento culturale per rafforzare il rapporto con le diverse istituzioni del territorio e dunque il concorso, per integrare il legame tra la cultura scolastica e la cultura imprenditoriale".

Eventi, mostre, seminari, e libri: tanti quelli che Girardi ha voluto far conoscere in questo quinquennio attraverso presentazioni dedicate; solo quest'anno, quelli di Fulvio Ervas "Se ti abbraccio non aver paura" e di Giuseppe Sciuto "Un cielo condiviso", occasioni di riflessioni più ampie su tematiche socio culturali attuali e trasversali, approfondite e affrontate da autorevoli esponenti del territorio friulano. Un contributo alla crescita e alla diffusione di una mentalità attenta a interpretare i cambia-

menti del mondo che ci circonda, senza dimenticare che "il successo di un'iniziativa non è mai merito di una sola persona, ma è frutto di un lavoro di squadra, di sintonia, di condivisione - conclude Girardi-; è con lo sforzo e la sensibilità di tutti che si riesce a mettere in campo una regia unica anche in progetti complessi come *Industriare Arte Giovani*, che è diventato nel tempo un punto di riferimento per scuole, studenti e docenti".

Giunta al termine del mandato, Rossana Girardi si congeda con un sentito e profondo ringraziamento rivolto a partners, supporter e istituzioni e a tutte le persone che, in questi cinque anni, hanno creduto e condiviso con lei il valore dei progetti culturali e li hanno supportati collaborando per la migliore riuscita degli stessi.

L.B.

Industriare Arte Giovani: un'onda che non si ferma

A conferma che il *Industriare Arte Giovani* continua a coinvolgere appassionatamente sia gli studenti come attori protagonisti sia i docenti che hanno sempre condiviso il progetto, l'Isis B. Stringher di Udine ha promosso, da giovedì 23 maggio a giovedì 6 giugno, nelle sale del Museo Etnografico del Friuli (via Grazzano 1, Udine) la mostra "Vetrina Stringher" dove vengono esposti i lavori tessili presentati e premiati alla terza edizione del concorso.

NEL 1963 A LIVERPOOL QUALCUNO CAMBIÒ LA MUSICA.



QUALCUN ALTRO A UDINE CAMBIÒ L'UFFICIO.

Aldo BULFONE Group

Da 50 anni la missione della nostra azienda è proporre soluzioni all'avanguardia per l'ufficio moderno. In affiancamento alla commercializzazione dei prodotti, la nostra organizzazione è in grado di offrire un servizio di consulenza ed assistenza tecnica efficace ed altamente qualificato, in linea con le moderne tecnologie orientate ad ottimizzare gestione documentale e contenimento dei costi. Dando continuità allo sviluppo dell'azienda le seconde generazioni confermano con l'impegno una storica tradizione.

RICOH CONCESSIONARIO CERTIFICATO

Aldo Bulfone Group Srl
Via A. di Prampero, 3/7 - 33100 UDINE
Tel. 0432 510348 - 501623 • Fax 0432 506141
www.aldobulfone.it • info@aldobulfone.it

Skype: [ab_group](#) • Facebook • Twitter

1963-2013
50°



Di generazione in generazione, cresce l'innovazione.

Il cartellone dell'estate in Regione



Zuccherò Fornaciari

le sue scelte 'underground' apprezzate da un pubblico in gran parte da fuori regione (quest'anno, tra gli altri, Of monsters and men e Local natives). Un'altra capitale della musica sarà ancora una volta Majano, dove il 24 luglio arriveranno i Deep Purple, i 'padri' dell'hard rock e dell'heavy, che presenteranno il nuovo album con 3/5 della formazione storica, mentre 3 giorni dopo sarà la volta del rapper più famoso – e controverso - d'Italia, Fabri Fibra.

Il resto del programma estivo è concentrato nelle capitali del turismo regionale, a conferma di come gli spettacoli possano diventare veicolo promozionale importante. A Tarvisio la 18° edizione del 'No Borders', il festival musicale senza confini, ha scelto due 'big' nazionali e un nome di culto della nuova musica europea. Il 19 luglio Zuccherò Fornaciari col suo tour mondiale 'La Sesión Cuban' passato anche per l'Havana, che il giorno dopo farà il bis a Villa Manin di Passariano con una data che rappresenta l'evento 2013 del 'Concert for life', lo scorso anno al Parco della Lesa di Cividale. Prima di Franco Battiato (28 luglio), a Tarvisio scenderanno il 23 luglio gli islandesi Sigur Ros, forse la massima espressione del rock contemporaneo che diventa arte a 360 gradi.

Grande concentrazione di concerti anche a Grado, dove la scenografica Diga Nazario ospiterà ancora il festival 'Ospiti d'Autore', dal 29 giugno al 16 luglio, con alcuni tra big del panorama italiano e internazionale, da Mario Biondi, il crooner bianco dalla voce nera, al chitarrista jazz Al Di Meola, da Nicola Conte al chitarrista dei Queen, Brian May, assieme alla star mondiale del musical Kerry Ellis. Nella spiaggia Costa Azzurra, invece, la novità 'Sound Of Waves', con due nomi d'eccezione: il 13 luglio il Dj italiano di fama internazionale Benny Benassi e il 26 Elio e le Storie Tese, la più imprevedibile formazione della musica italiana. Culmine dell'estate 'live', un altro appuntamento con un Dj superstar, il più importante di questi anni: il francese David Guetta, che il 3 agosto a Lignano richiamerà sulla spiaggia dorata una parte dei suoi 40 milioni di 'amici' di Facebook!

Andrea Ioime

A livello nazionale, il 2013 sarà ricordato come l'annus horribilis dei festival musicali, visto che sono saltati gli appuntamenti più importanti, dall'Heineken Jammin' Festival al Gods of metal. Nonostante i presupposti – tagli ai bilanci e budget familiari ridotti – la nostra regione 'tiene' e conferma l'estate come periodo di grandi eventi, già partiti con la tappa triestina del tour dei Green Day. Resistono, magari con qualche 'aggiustamento', anche i festival più longevi: come Folkfest che, vicino ormai a quota 40 edizioni, da anni punta su diffusione capillare sul territorio e proposte senza confini. Tra i nomi già in cartellone per l'edizione 2013, gli Inti Illimani, il 19 luglio a Tolmezzo, ma non mancheranno altre sorprese e progetti speciali.

Conferma anche per 'Udin&Jazz', rassegna ormai storica, in programma a cavallo tra fine giugno e il 2 luglio, con un gran finale come i Van der Graaf Generator, storica formazione del rock progressivo anni '70. Salvo sorprese dell'ultimo minuto, Udine pare aver abdicato al ruolo di 'capitale' estiva dei concerti (complice l'indisponibilità dello stadio 'Friuli', ma non solo) a favore di Trieste e, soprattutto, della 'provincia'. Nel capoluogo regionale, a giugno, sono

attesi due nomi agli antipodi: il virtuoso della chitarra metal Steve Vai e la cantante italiana dal gusto retrò Simona Molinari (il 14 al 'Rossetti' e il 22 a Sistiana). E il 5 luglio, a Borgo Grotta Gigante, torna il 'Guca', la festa serba che riporta in regione il re dei ritmi balcanici, Goran Bregovic. Ma il top è previsto altrove: a Villa Manin di Passariano, dove l'appuntamento clou dell'estate per i roccettari di almeno due generazioni è fissato al 17 giugno, quando per la prima volta in regione arriveranno i Kiss, in tour per presentare non soltanto i loro leggendari costumi di scena e colpi di scena spettacolari, ma anche un repertorio arricchito da un album, 'Monster', che ha riportato la band di Paul Stanley, Gene Simmons & C. ai fasti degli anni '70. Un mese dopo, l'11 luglio, bis internazionale con i Rammstein, formazione tedesca di culto grazie alle sue sonorità metal e elettroniche, che richiamerà un pubblico da oltre confine.

In provincia di Pordenone, due finora i festival annunciati: la Fiera della Musica di Azzano X, dove il 12 e 13 luglio sono attesi nomi importanti della musica britannica anni '80 e '90, da Ian McCulloch ai Morcheeba, e 'Sexto 'nplugged', che conferma



M auro G rigollo



Photographer

Ph. +39 340 5237857
 web www.maurogrigollo.com
www.istockphoto.com/mauro_grigollo
 mail mauro.grigollo@gmail.com
 p.iva 02687380309

Turismo

Industriale

Ritratto

Still life



Bisogna ridurre le
emissioni di CO_2 !

il fisco ci
soffoca...

...il credito è
asfittico...

...la burocrazia
non ci lascia
respirare...

...MA QUALE CO_2 ?!?!??

BLUE SERVICE®

VENDITA E ASSISTENZA

MACCHINE
E PRODOTTI
PER LA PULIZIA
INDUSTRIALE

VIA LINUSSIO, 20 (Z.I.U.)
33100 UDINE
TEL. +39 0432 529980 R.A.
FAX +39 0432 529999
infoblue@blueservice.it
www.blueservice.it



VIA LINUSSIO, 62 (Z.I.U.)
33100 UDINE
TEL. +39 0432 611196
FAX +39 0432 612603
info@hiprorental.com

NOLEGGIO
MACCHINE
PER LA PULIZIA
INDUSTRIALE

HiPRO
rental

A PROPOSITO DI... innovazione

di Mauro Filippo Grillone

In tempi incerti come gli anni della crisi internazionale infinita che stiamo vivendo, la capacità di innovare è una delle principali “garanzie” di sopravvivenza per le imprese. Del resto la crisi impone e, in molti casi, agevola la ricerca di soluzioni per affrontare e superare la nuova realtà ed i nuovi problemi e non è forse vero – è ormai diventato un “tormentone” in questi casi – che l’ideogramma cinese “Wej-ji” che indica la parola “crisi” significa anche “opportunità” (combina infatti le parole pericolo e opportunità)? Il segreto sta tutto nel saperla cogliere, il che non è facile, ma aiuta a sviluppare nuovi processi, anche mentali, che favoriscono approcci differenti e, appunto... innovativi.

Ma come andiamo ad innovazione in Friuli? Un recente studio del Cesdoc (il Centro studi dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Venezia) ha fotografato l’andamento dei marchi e dei brevetti depositati nel Triveneto nel corso del 2012. Si scopre così che in Friuli Venezia

Giulia sono stati effettuati 1.324 di “marchi e brevetti” (voce che comprende marchi nazionali, invenzioni nazionali, disegni e modelli nazionali, modelli di utilità), ovvero 55 in meno rispetto al 2011 (-3,99%). In particolare, i depositi hanno riguardato 318 invenzioni nazionali (+1,27%), 895 marchi nazionali (-8,21%) 42 disegni e modelli nazionali (+31,25%) e 69 modelli di utilità, con un incremento del 18,97%.

Per quanto riguarda la provincia di Udine, il Cesdoc registra complessivamente 751 depositi, 24 in meno rispetto al 2011 con un calo del 3,10%. In particolare – evidenzia ancora lo studio – i depositi hanno riguardato 233 invenzioni nazionali (+2,76%); 487 marchi nazionali (-8,11%); 17 modelli nazionali (+21,43%) e 24 modelli di utilità con un “exploit” – così lo definisce il Centro veneziano – del 71,43%. Va rilevato, al proposito, che la Provincia di Udine rappresenta di gran lunga la realtà più “vivace” della regione per quan-

to riguarda i depositi (ad incidere sul dato – va però detto – potrebbe essere anche la presenza proprio sul territorio friulano di una realtà “storica” nel campo del deposito di brevetti), superata dalla sola Pordenone limitatamente al deposito di modelli di utilità (39 quelli depositati nella destra Tagliamento, 24 quelli “udinesi”).

«I marchi e brevetti – sottolinea Massimo Da Re, responsabile organizzativo Cesdoc – rappresentano un metro per misurare il reale valore di un’azienda. Un patrimonio intel-

contempo, l’economia (ancora un classico, ma molto più italiano: “due piccioni con una fava”). Eos – che in un certo qual senso continua la “tradizione” di InnovAction – si è posta quindi come punta dell’iceberg di un processo che vuole «disseminare la cultura del “green” – per dirla con Pietro Lucchese, presidente del Gruppo Rem, co-organizzatore della manifestazione – considerandolo un grande volano di accelerazione economica per tutta la regione».

In un’ottica non solo di superamento della crisi, ma anche di un futuro “consolidamento” del benessere (nel senso più lato del termine) del territorio ben vengano tutte le iniziative, in tutti i settori, non solo quelli economici, che aiutano l’affermarsi di una cultura dell’innovazione («solo i paracarri stanno fermi», si era soliti dire un tempo). Per le imprese – soprattutto le Pmi - l’innovazione passa anche attraverso la crescita dimensionale, il modo di ricercare intese e opportunità di sbarchi sui nuovi mercati, di trovare nuove forme di finanziamento alternative ai tradizionali canali



Alex Zanardi, oro paraolimpico a Londra 2012

lettuale ed immateriale spesso sottovalutato dalle aziende, che lo quantificano come un costo e non come una risorsa vitale in un momento di grave crisi economica. La consapevolezza del valore economico dell’innovazione – aggiunge Da Re – può rappresentare una grande opportunità di crescita delle imprese e la via strategica per l’espansione sui mercati internazionali».

Che la voglia (o la necessità) di innovare da parte delle imprese sia sentita è stato testimoniato nelle scorse settimane anche dal successo di Eos, la prima rassegna internazionale dedicata alla carbon footprint ospitata da Udine Fiere e che si è incentrata in particolare sulla green economy (efficienza energetica, contenimento dei consumi, soluzioni per migliorare le prestazioni di prodotto riducendo nel contempo le emissioni), per un’economia sempre più eco-compatibile. Un’opportunità (e ritorniamo al “wej-ji”) per migliorare l’ambiente rilanciando, nel

del credito bancario (a partire dai minibond, ad esempio), di approfittare sempre più della possibilità di interazione con i Centri di ricerca sul territorio (dall’Ateneo friulano a Friuli innovazione, realtà in salute, anche finanziaria, che ha appena salutato il cambio di presidenza tra Sergio Cecotti e il rettore Cristiana Compagno).

Innovazione, quindi. Ma l’innovare, la “testa” da sola, non basta. Ci vuole anche cuore: «Dobbiamo farci piacere ciò che facciamo, avere passione. Fa’ ciò che ami, appassionati a quello che fai», ha detto recentemente Alex Zanardi, ex campione di automobilismo e ora campione paraolimpico, dopo essere riuscito a superare le conseguenze di un terribile incidente che sembrava aver “cancellato”, per lui, ogni possibilità di sogno: «A forza di spingere, di provarci con curiosità e passione, prima o poi i risultati arrivano». Testa, cuore e un pizzico di fiducia. Val la pena di provarci.

TUTTI I TUOI DATI SEMPRE NELLE TUE MANI

inapp.filetocloud

Grazie ad una semplice interfaccia web permette lo scambio di file, anche di grandi dimensioni, in totale sicurezza e con grande velocità. I dati possono essere caricati e scaricati dal Data Center senza utilizzare la banda internet aziendale per consentire il download del file, facendo risultare il processo di scambio più rapido e performante.





gruppo rem

SCEGLI il tuo strumento di lavoro,
ACQUISTI la convenienza,
GUIDI la qualità.

veicoli usati
con certificazione
stato d'uso e garanzia

possibilità
di finanziamenti rateali

acquisto veicoli
commerciali usati

Fiorino Furgone



PROFESSIONALCAR

La nuova concessionaria in Friuli Venezia Giulia

Pradamano (UD) - Via Nazionale km 7 - S.S. 56 - Tel. 0432.409211

Trieste - Via Brigata Casale 1 - Tel. 040.8333450

Gorizia - Via Falti 11 - Tel. 0481.550702

info@professionalcar.biz

